Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 19 novembre 1960
Anno LXXIX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 4359 nuova serie Fondazione: 1881

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 . Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 . Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) . Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi effettivi prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) . ESTERO: annuo 19.200, sem. 9850, trim. [illegible] (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 . 11.450 . 5920) - Copie arretrate il doppio

SORVEGLIATE LE ACQUE DEL GUATEMALA E DEL NICARAGUA

RESPINTE DALLA CASA BIANCA LE PROTESTE DI MOSCA E CUBA

Le navi americane hanno il compito di bloccare eventuali tentativi d'invasione Kennedy informato sulla situazione attuale nei Caraibi da Allen Dulles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 18

Le unità della Marina militare degli Stati Uniti, inviate ieri nel mare dei Caraibi dal Presidente Eisenhower per impedire un'aggressione comunista contro il Guatemala e il Nicaragua stanno incrociando nelle zone loro assegnate. Le navi non hanno per il momento altro compito che quello di sorvegliare la zona, tenendosi sempre al di fuori delle acque territoriali degli Stati rivieraschi.

La Casa Bianca ha respinto le proteste provenienti dalla Russia e da Cuba. L'addetto stampa presidenziale, James Hagerty, ha definito le proteste di Mosca il «tipo di reazioni comuniste» quali ci si potevano attendere. «Una reazione quasi analoga, le parole sono pressochè uguali, si è avuta da Cuba» ha soggiunto Hagerty.

Radio Mosca aveva affermato stamane che la mobilitazione della Marina USA nei Caraibi è un gesto «provocatorio» e «gravido di pericoli di un conflitto militare». Facendo riferimento alla dichiarazione della Casa Bianca che il provvedimento è stato preso su richiesta del Guatemala e del Nicaragua, l'emittente ha detto: «E' noto che i regimi antipopolari di questi paesi esistono solo grazie all'appoggio degli Stati Uniti. Inviando queste forze armate in aiuto di questi paesi Washington rivela la sua incapacità ad arrestare con altri mezzi il processo rivoluzionario colà in atto».

Su questa falsariga sono le reazioni di Cuba. L'azione viene definita dal regime di Fidel Castro «un palese intervento negli affari dell'America Latina ed una grave minaccia alla pace mondiale essendo destinata a coprire un attacco statunitense contro Cuba». Il giornale «Advance» asserisce che il provvedimento di Eisenhower ha lo scopo di proteggere le «colonie» americane. Fidel Castro ha dichiarato che la presenza di navi da guerra statunitensi al largo del Guatemala e del Nicaragua costituisce un «intervento yankee» nei Caraibi. Le stazioni radio cubane hanno dal canto loro accusato il Presidente Eisenhower di aver impartito l'ordine alla flotta statunitense «per soffocare la lotta per la libertà in quei paesi». Sia la stampa che le radio di Cuba sostengono che non esiste alcuna minaccia di invasione per il Guatemala e il Nicaragua. Tre giornali cubani hanno riportato un dispaccio della «Tass» asserendo che complotti per l'invasione contro Cuba vengono preparati nel Nicaragua e nel Guatemala. Il giornale ufficioso «Revolucion» ha recato un grande titolo nel quale si legge: «Gli Stati Uniti mettono in pericolo la pace mondiale: l'occupazione militare yankee dell'America Centrale potrebbe essere il passo preliminare verso l'attacco a Cuba».

Come si vede, Mosca e Cuba sono perfettamente «allineate». Al Dipartimento di Stato erano giunte molte informazioni su sospetti movimenti militari nelle acque del Mar dei Caraibi. I servizi americani le avevano confermate con particolari preoccupanti. Da Managua e da Guatemala si era stati inoltre informati che elementi comunisti si predisponevano ad operare in Guatemala e Nicaragua per rovesciare i regimi esistenti e crearne altri a somiglianza del cubano. I sospetti, in seguito, avevano preso forma, provocando una serie di allarmi nell'America centrale e una precisa richiesta a Washington di protezione. E' questo il retroscena della decisione presa ieri da Eisenhower. Stamane parte della stampa americana ha approvato incondizionatamente l'energia dimostrata dal Presidente. Il «New York Times» scrive che con l'invio della portaerei e di cinque incrociatori dinanzi a Nicaragua e Guatemala il Governo degli Stati Uniti ha inteso difendere non soltanto i due paesi minacciati da un attacco comunista, ma l'intero mondo libero. Sulla falsariga di tale affermazione, il giornale scende ad esaminare la situazione degli impegni militari di ogni componente l'Alleanza atlantica ed a chiedere, come sembra essere intenzione di Eisenhower, una maggiore partecipazione dei paesi alleati agli impegni militari degli Stati Uniti nel mondo. «I nostri alleati europei, scrive il „New York Times», con più di 185 milioni di prospere popolazioni, sono oggi in grado di fare questo, per salvaguardare sia la comune sicurezza, sia la pace». E' anche questo il ritornello dei circoli diplomatici americani. Ci si lamenta dell'egoismo dei paesi europei, che chiedono tutto all'America e poco vogliono darle. Ci si lamenta anche per un'altra considerazione che comincia ad avere molto peso e che suscita il risentimento dell'opinione pubblica: si dice che gli Stati Uniti portano l'onere maggiore dell'Alleanza atlantica e che tale onere sta mettendo in pericolo la saldezza del dollaro. Se non si adotterà una politica di fermezza all'interno e di pressione sugli alleati, l'America andrà incontro ad una grave crisi finanziaria, le cui conseguenze si ripercuoteranno su tutti i paesi del Patto atlantico.

Occorre dire però che, l'azione di Eisenhower ha suscitato critiche in certi ambienti democratici, ed anche tra gli osservatori indipendenti e sulla stampa d'inclinazione repubblicana. La «Washington Post» trova «sconcertante» la mancata consultazione con l'organizzazione degli Stati americani. La «New York Post» si chiede «quale ruolo possano avere una portaerei e quattro cacciatorpediniere americani in rivoluzioni latino-americane che hanno evidenti radici interne». Il conservatore «Baltimore Sun» invita alla massima prudenza ed osserva che negli ultimi giorni i due Governi che hanno chiesto l'assistenza statunitense erano stati in grado di reprimere da soli i moti insurrezionali. Ma, in generale, i maggiori dubbi che vengono sollevati circa l'opportunità del provvedimento presidenziale riguardano l'effetto psicologico che esso potrà avere sull'opinione pubblica sudamericana, pregiudizialmente propensa ad interpretare ogni iniziativa degli Stati Uniti come un'indebita interferenza negli affari dell'emisfero a difesa di interessi economici. In particolare negli ambienti diplomatici sudamericani di Washington ci si chiede se i vantaggi della decisione di Eisenhower dal punto di vista della «prevenzione» di iniziative aggressive da parte di Cuba o in genere del mondo comunista siano compensati dagli svantaggi derivanti alle relazioni interamericane dalle nuove accuse di «interferenza» che non mancheranno di essere rivolte agli Stati Uniti.

Stasera l'ufficio stampa del Presidente del Nicaragua ha precisato che la decisione del Presidente Eisenhower merita la gratitudine e la fiducia del popolo guatemalteco. «Il Nicaragua, dice un comunicato, unisce al proprio destino quello della grande democrazia statunitense ed è convinto che la pace ed il rispetto reciproco tra le Nazioni non saranno compromessi da alcun satellite comunista».

Il Presidente eletto John Kennedy ha ricevuto oggi e trattenuto in un colloquio, durato quasi tre ore, Allen Dulles e Richard Bissell, rispettivamente direttore e vicedirettore dell'Ufficio centrale informativo americano (CIA). Nessuna indiscrezione è stata data sul contenuto del colloquio, ma è noto che Kennedy ha voluto ricevere da Dulles una relazione sulla situazione nel Mar dei Caraibi e sull'invio delle navi americane nelle acque del Guatemala e del Nicaragua. Donald Wilson, addetto stampa di Kennedy ha dichiarato che il Presidente eletto non ha commenti da fare relativamente all'ordine del Presidente Eisenhower. «Kennedy, ha sottolineato Wilson, ritiene che ogni suo commento al riguardo sarebbe scorretto».

Circa le nomine cui dovrà procedere Kennedy per la formazione del suo Governo corre una voce che merita conferma e che riferiamo a titolo di cronaca. Si dice che il neo Presidente incaricherebbe della Segreteria di Stato l'attuale Sottosegretario Douglas Dillon, che è stato Ambasciatore a Parigi e che conosce molto bene la situazione europea. Dillon è però un repubblicano e sarebbe assai strano che un Governo democratico avesse quale Segretario di Stato, cioè il primo fra i Ministri, una personalità del partito politico avverso. C'è anche da osservare che Dillon era la persona che Nixon aveva in cuor suo designato a quella carica se fosse stato eletto Presidente. Douglas Dillon è però conosciuto come uomo energico, e perfettamente edotto di tutti i problemi dell'economia mondiale e questa sua particolare competenza lo rende prezioso agli occhi di Kennedy.

Bonaventura Caloro

La situazione

Anche da parte austriaca è stato espresso il desiderio di un rapido avvio delle trattative «raccomandate» dall'ONU per la questione altoatesina. Tale desiderio è stato comunicato all'Ambasciatore d'Italia Guidotti convocato appositamente dal Ministro Kreisky. Oramai i negoziati preliminari sono avviati. Del problema oggi se ne occuperà il Consiglio dei Ministri e quindi c'è da credere che l'inizio delle trattative italo-austriache non possa tardare molto.

Una conferma dei contrasti esistenti tra Mosca e Pechino si è avuta dai lavori del vertice dei partiti comunisti. Un documento ufficiale verrà reso noto nei prossimi giorni ma fondate indiscrezioni lasciano capire che le divergenze russo-cinesi non riguardano solo il terreno ideologico ma anche la azione da seguire per il «passaggio al comunismo». Il contraddittorio è importante perchè dal suo esito finale dipende la definizione della linea di politica internazionale che caratterizzerà le iniziative russe nella nuova situazione creata dal cambio della guardia alla Casa Bianca, dalla evoluzione del problema algerino e forse dagli avvenimenti connessi alla questione di Cuba.

L'ordine alla Flotta americana di proteggere le coste del Guatemala e del Nicaragua ha provocato una violenta reazione di Castro, il quale ha affermato che la decisione statunitense è «un intervento yankee» diretto contro Cuba. Da parte americana si risponde che l'azione navale avviene nell'area dei due Paesi minacciati da Castro e non ha scopi nascosti. Il Guatemala assicura intanto di avere intercettato una nave cubana carica di armi per i ribelli. La situazione, su cui Kennedy ha chiesto un rapporto ad Allen Dulles, è grave e potrebbe aggravarsi ulteriormente.

La Commissione afro-asiatica «dei buoni uffici» costituita dall'ONU sarà a Leopoldville il 26 prossimo nonostante l'opposizione del Presidente congolese Kasavubu, derivata dal fatto che sette dei quindici Paesi rappresentati nella Commissione sono favorevoli a Lumumba. Intanto il Presidente del Governo regionale di Leopoldville ha smentito di avere firmato accordi di collaborazione con i commissari di Mobutu che hanno rotto i rapporti diplomatici con il Governo del Ghana.

Adenauer, che si recherà a Londra il 12 dicembre, parlando a Bonn ha definito voci del tutto infondate quelle secondo cui egli avrebbe mutato atteggiamento nei confronti della Russia e ha precisato che l'iniziativa distensiva è stata presa da Kruscev.

Il Sindaco di Berlino Ovest Brandt parlando a Roma ha dichiarato che a Berlino viene difesa la libertà di tutto l'Occidente europeo.

A Belgrado si è espressa soddisfazione per l'atmosfera di buoni rapporti nella quale si effettuerà la prossima visita a Roma del Ministro Popovic.

Il dialogo per le giunte difficili tra i partiti continua attraverso le prese di posizioni dei partiti e i contatti tra esponenti politici. Tambroni è tornato di nuovo alla ribalta con clamorose dichiarazioni che hanno riaperto un caso che sembrava già chiuso con un compromesso.

Massacrati nel Katanga altri 80 africani

Leopoldville, 18

Ottanta cadaveri di africani sono stati rinvenuti da una pattuglia delle Forze dell'ONU nei pressi di Langwe (Katanga settentrionale) dove recentemente si sono avuti numerosi episodi di violenza. Il ritrovamento è avvenuto da parte di una pattuglia etiopica dell'ONU.

E' in atto una notevole tensione tra gli uomini delle tribù baluba e la gendarmeria fedele a Moise Tschombe, Presidente della provincia secessionista del Katanga. Tra l'altro risulta che i baluba hanno ferito due gendarmi. Recentemente si è dovuto deplorare il massacro, sempre ad opera dei baluba, di nove soldati irlandesi appartenenti alle Forze dell'ONU e di oltre trenta civili, uccisi nella regione di Manono. Un battaglione di truppe nigeriane si sta dirigendo verso Albertville e le zone vicine, per dare man forte ai contingenti irlandese ed etiopico. Complessivamente l'ONU dispone nel Katanga settentrionale di circa quattromila uomini. Bande di giovani membri del partito «Balubakat» (ostile al Presidente Tschombe) percorrono le campagne seminando la morte ed appiccando incendi, soprattutto nella zona alla frontiera con le province di Kivu e Kasai.

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: il cordiale incontro del Presidente della Repubblica, Gronchi, con il Sindaco di Berlino, Willy Brandt, al Quirinale

RISPOSTA ALLA «DISAPPROVAZIONE» ESPRESSA DAL DIRETTIVO DEL GRUPPO DC.

Tambroni non intende piegarsi e mantiene la sua interpellanza

**Il rimprovero scritto inviatogli da Gui per la mancata osservanza del regolamento
Colloqui per le giunte difficili - Il P.R.I. contrario a giunte minoritarie di centro**

Roma, 18

Tambroni è uscito dal suo riserbo rilasciando una dichiarazione ad una agenzia di stampa: «Ho appreso dai giornali — ha detto — un comunicato ufficioso relativo ad una riunione del direttivo del gruppo parlamentare della Camera. Non ho alcuna notizia diretta di che cosa si sia occupato nella sua riunione il direttivo, ma, a stare alle parole del comunicato ufficioso, che mi si assicura non essere stato dato ma che pure qualcuno deve aver passato alla stampa, rilevo che esso non ha preso alcuna deliberazione che possa riguardare la nota interpellanza, altrimenti il comunicato sarebbe stato ufficiale. Comunque, la stampa, compresa quella torinese, ha pubblicato la notizia di una "disapprovazione" della mia iniziativa, contornandola di illazioni del tutto arbitrarie e di indiscrezioni particolari.

«In special modo — ha proseguito Tambroni — si è distinto il "Messaggero" di Roma per ragioni a me del resto note, ignorando anzitutto che il regolamento della Camera considera in sede separata ed autonoma l'iniziativa che spetta ai componenti di un Governo cessato per fatti o affermazioni che a quel Governo siano riferibili. E' pertanto io non ho agito come "deputato", ma come ex Presidente del Consiglio a tutela della verità e della dignità di azione del Governo che presiedetti, come del resto furono riconosciute nelle dichiarazioni rese dall'on. Moro al consiglio nazionale del partito il 19 agosto e recentemente ribadite dalla precisazione de "Il Popolo". Ad esse mi riporto senza citarle per motivi di brevità. Quanto ad una lettera che avrei inviato all'on. Moro, la lettera è in data 15 novembre ed è una lettera di esatta puntualizzazione degli ultimi quattro mesi, non già una lettera di giustificazione. Del testo di tale lettera ritengo sia a conoscenza soltanto lo on. Moro, e se egli crede di renderla pubblica, per mio conto non ho obiezioni da sollevare. Per una linea di costante correttezza e lealtà io non lo farò. Non ho chiesto mediazioni di sorta nè ho fatto capire ad alcuno di essere disposto a ritirare l'interpellanza. Del mio operato sono pronto a rispondere, perchè non sono mai sfuggito alle mie responsabilità».

Con tale dichiarazione Tambroni ha ribadito la sua posizione dei giorni scorsi, ha smentito le voci su un suo ammorbidimento e cedimento che erano corse iersera, diffuse da ambienti della DC, ed ha ribadito che manterrà la sua interpellanza. Egli è quindi nuovamente su una posizione di intransigenza ed è chiaro che il suo caso non potrà essere minimizzato dai dirigenti democristiani. Non vi è dubbio che il caso Tambroni diventa preminente nella situazione politica post-elettorale, situazione che lunedì sarà esaminata dalla direzione democristiana.

Evidentemente, l'irrigidimento di Tambroni deve essere stato subito conosciuto alla segreteria della DC, perchè nel primo pomeriggio Moro si è intrattenuto a lungo con Gui, che gli ha riferito sulla riunione avutasi iersera al direttivo del gruppo. Nel frattempo l'agenzia ispirata dalla DC diramava una comunicazione sulle conclusioni cui era giunto il direttivo della DC ieri sera. Anzitutto veniva precisato che Gui avrebbe inviato una lettera a Tambroni per metterlo al corrente delle decisioni adottate dal direttivo. Si aggiungeva che la comunicazione era stata esaminata a lungo iersera, prima di approvarla. Gui in precedenza aveva spiegato di aver richiesto a Tambroni un colloquio e che questi si era fatto vivo solo ieri mattina, scusandosi e dichiarando di aver ricevuto il messaggio di Gui solo poco prima. Tambroni aveva suggerito un incontro fuori di Montecitorio per evitare fotografi e giornalisti, e Gui aveva aderito suggerendo l'incontro alla Camilluccia.

Nel colloquio che era stato molto distensivo, sempre secondo la relazione Gui, questi non era entrato nel merito dell'interpellanza. Si era lamentato però del fatto che Tambroni non avesse richiesto l'autorizzazione prescritta ai deputati della DC da parte del loro regolamento interno. Tambroni rispondeva, sempre secondo la relazione Gui, che egli non intendeva assumere posizioni in contrasto con la linea del partito e con la disciplina del gruppo; che riteneva di essere stato trattato ingiustamente; che non avrebbe insistito nella discussione della interpellanza. Il direttivo discuteva il caso e tutti ritenevano che non era il caso di drammatizzare, per cui si decideva di condividere il rincrescimento manifestato nella mattinata dal «Popolo» e di esprimere la propria disapprovazione per il fatto che non erano state seguite le norme del regolamento interno del gruppo. Si discuteva quindi se Gui doveva chiedere o no il ritiro dell'interpellanza, ma si decideva in senso negativo, chiedendo a Gui solo che facesse presente, in una sua comunicazione, a Tambroni, la situazione di grave imbarazzo determinata dalla presentazione dell'interpellanza.

Questa sera l'on. Gui ha inviato una lettera all'on. Tambroni per comunicargli le decisioni del direttivo. In essa l'on. Gui esprimeva all'ex Presidente del Consiglio il vivo rincrescimento del direttivo per l'interpellanza e la disapprovazione per il fatto che essa sia stata presentata in contrasto con l'art. 12 del regolamento del gruppo. Delle valutazioni espresse dal direttivo non è stata data comunicazione pubblica per deferenza verso l'on. Tambroni.

L'agenzia fa poi notare che per la disciplina di gruppo non c'è differenza tra i deputati e coloro che fecero parte del Governo in relazione a chiarimenti da dare o chiedere sulla loro attività passata. E' appunto il gruppo che, a norma dell'art. 12, è chiamato a valutare le ragioni che giustificano determinati interventi parlamentari degli ex componenti del Governo e le forme e i modi del loro svolgimento.

In serata il Ministro Pastore, rispondendo a quanto pubblicato dal quotidiano che si dice vicino all'on. Tambroni, ha dichiarato: «Il giornale fascista della sera, riferendo notizie che riguardano l'interpellanza dell'ex Presidente del Consiglio Tambroni, mi chiama in causa con due autentiche falsità: scrive che io, mentre mi apprestavo a esprimere il voto favorevole al Governo Tambroni, ebbi «cura di mostrare verso le sinistre la lettera di dimissioni che avevo già in tasca», lettera che poi avrei data alla stampa nello stesso momento in cui la consegnavo al Presidente del Consiglio. Sarebbe bene che il giornale citasse il nome di un solo deputato che mi abbia visto «mostrare la lettera alle sinistre» in aula, o fuori. Quanto alla comunicazione alla stampa, almeno dieci giornalisti furono testimoni che la lettera di dimissioni finì nelle loro mani solo dopo che avevo tentato ripetutamente ma invano di consegnarla al Presidente del Consiglio che si rifiutò di riceverla. E' inutile ripetere che mi dimisi da quel Governo perchè esso risultò appoggiato dai voti missini, circostanza da me assolutamente inaccettabile. Nessun uomo può essere costretto a rimanere Ministro contro la sua volontà e contro le sue più intime convinzioni personali».

Intanto continua il dialogo tra i partiti sul problema delle Giunte difficili. Oggi Fanfani ne ha parlato con gli on. Malagodi, Saragat e Reale. Moro dal canto suo si è incontrato con Scaglia, Salizzoni, Badaloni, La Pira e Berti. Anche il vice segretario della DC Salizzoni e l'esponente del PRI Camangi hanno discusso della questione delle Giunte difficili. Camangi ha ribadito che il suo partito è nettamente contrario alla formazione, nei casi delle Giunte difficili, di Giunte minoritarie di centro. Esse, infatti, porterebbero ad un appoggio indiretto della destra che il PRI respinge in modo assoluto.

Per quanto concerne il Comune e la Provincia di Roma in particolare, Camangi ha proposto soluzioni di centro-sinistra, cosa che peraltro trova un netto ostacolo nelle correnti democristiane predominanti nella Capitale e che sono andreottiane. Anche i socialisti romani sono incerti al riguardo. Comunque, la posizione esposta da Camangi a Salizzoni sarà ribadita dalla direzione repubblicana nella sua riunione di domenica. A questa, non saranno presenti Pacciardi e La Malfa: il primo è impegnato all'estero e finora è stato assente per i noti contrasti dalle riunioni direzionali; il secondo è ancora sotto cura.

Il vicesegretario liberale Bozzi, sottolineando la necessità di arrivare al più presto alla formazione delle Giunte amministrative, ha ribadito il pensiero del suo partito favorevole alla costituzione di Giunte democratiche di maggioranza dove è possibile, e minoritarie dove non è possibile altrimenti. Comunque, Bozzi ammette che in qualche caso potrebbero maturare gradualmente situazioni nuove, purchè esse rimangano sempre inquadrate nell'arco democratico. In altre parole, i liberali sarebbero favorevoli al caso per caso per qualche Giunta, bilanciando qualche amministrazione di centro-sinistra con qualche altra di centro-destra.

ADENAUER TAGLIA CORTO ALLE SPECULAZIONI DI AMBIENTI INTERESSATI

Nessun avvicinamento tra Germania e Russia

Il Cancelliere a Londra dopo l'incontro con De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 18

Il Cancelliere Adenauer, parlando stamane ai 279 deputati e ai 160 membri del comitato federale della Democrazia cristiana, ha negato recisamente di voler instaurare un «nuovo corso» della politica federale verso l'Unione Sovietica. Riaffermando in maniera solenne la fedeltà della Germania Occidentale alla NATO, Adenauer ha lasciato intendere che le speculazioni circolate negli ultimi giorni in merito ad un presunto «avvicinamento» tra Bonn e Mosca sarebbero state propagate negli ambienti internazionali al solo scopo di causare una frattura in seno all'alleanza atlantica.

Dopo aver riconosciuto che il tono di Kruscev è apparso mutato negli ultimi tempi, Adenauer ha espresso l'opinione che il Primo Ministro sovietico potrebbe «assicurarsi un posto nella storia», lavorando per il benessere economico, sociale e culturale della sua nazione, il che richiederebbe però una rinuncia alle ingenti spese finora sostenute dalla Russia per gli armamenti. Secondo il Cancelliere, il pericolo comunista rimane serio e attuale per la Repubblica federale, dove è fomentato dagli agitatori e dai propagandisti della zona Est. Nei suoi rapporti con Bonn, il Cremlino si è sempre mostrato dell'avviso che la Germania debba «pagare» la guerra perduta. E' vero, ha detto Adenauer, che bisogna pagare, ma «non con la libertà dei 17 milioni di nostri connazionali che vivono nella zona Est». Il Cancelliere ha proseguito dicendo che i tedeschi «non possono rimanere insensibili alla sorte dei loro fratelli costretti alla schiavitù».

Per quanto concerne la NATO, Adenauer ha auspicato una riforma strutturale dell'alleanza atlantica basata sul principio dell'assoluta uguaglianza tra le nazioni che ne fanno parte. Riaffermando esplicitamente le sue divergenze di vedute nei confronti di De Gaulle, il Cancelliere ha poi auspicato una sollecita integrazione militare della NATO, allo scopo di evitare che l'improvviso pericolo di una guerra trovi le forze dell'alleanza atlantica impreparate ad assolvere i loro compiti in piena coordinazione. Nella attesa che si giunga ad un accordo sul disarmo generale e controllato, la NATO dovrebbe essere dotata, nel suo complesso, di armi atomiche: in tal modo, secondo Adenauer, la Russia sarebbe indotta ad accelerare le trattative per la denuclearizzazione.

Le difformità di opinioni che si sono palesate negli ultimi tempi tra Bonn e Parigi non hanno intaccato, ha proseguito il Cancelliere, la salda amicizia franco-tedesca. Nemmeno la recente visita compiuta dal Primo Ministro francese Debré nella Repubblica federale è riuscita, tuttavia, a permettere il superamento dei dissidi in atto. Adenauer si proclama però sicuro che i prossimi incontri internazionali serviranno ad accentuare la solidarietà occidentale. Egli ha oggi annunciato che si recherà a Londra il 12 dicembre su invito di Macmillan. Il suo soggiorno nella capitale britannica, che avrà luogo subito dopo i colloqui tra lui e De Gaulle preannunciati per il 4 dicembre, si protrarrà per due giorni.

Esaminando la situazione interna della Repubblica federale, Adenauer ha quindi gettato le basi della prossima campagna elettorale della Democrazia cristiana. Egli ha negato ogni validità al programma socialdemocratico di Bad Godesberg e ha messo in dubbio che i social democratici intendevano servire lealmente i principi e gli interessi dell'alleanza atlantica. «Nell'interesse del nostro popolo e della libertà», egli ha affermato, «dobbiamo evitare che i socialdemocratici si impadroniscano del potere». Il Cancelliere ha quindi respinto la richiesta dei sindacati per una ulteriore riduzione delle ore lavorative, invocando le necessità delle esportazioni. Adenauer ha infine messo in guardia l'Unione Sovietica dal «pericolo giallo». I comunisti, egli ha detto, si dichiarano convinti di poter conseguire, in breve volgere di tempo, il predominio nel mondo. Ma in quel caso la supremazia sugli altri popoli non toccherà all'Unione Sovietica, bensì alla Cina.

Commentando stasera il discorso di Adenauer, un portavoce del direttivo socialdemocratico ha dichiarato che sono evidenti le divergenze di opinioni tra il Cancelliere e il Ministro federale della Difesa Strauss, a proposito dell'armamento atomico. Strauss, infatti, ha sempre sostenuto che la Bundeswehr non debba essere dotata di armamento atomico, mentre Adenauer auspica che le forze armate tedesche ottengano un potenziale bellico nucleare, sia pure nell'ambito e sotto il controllo diretto della NATO.

Luigi Forni

La ripresa dei contatti

IN AUSTRIA CONTINUANO le dimostrazioni per l'Alto Adige

Vienna, 18

Continuano in Austria le dimostrazioni per l'Alto Adige, anche dopo la risoluzione dell'ONU che raccomandava alle due parti di astenersi da azioni pregiudizievoli per le relazioni amichevoli dei due Paesi e dopo i primi contatti preliminari già avvenuti. Dopo la manifestazione di qualche giorno fa a Waidhofen A. D. Ybbs, una dimostrazione analoga è stata organizzata ieri dalla Lega Berg Isel a Leoben.

Ampi particolari vengono forniti dal quotidiano «Neue Zeit» di Graz, organo del partito socialista per la Stiria. La dimostrazione, nella piazza centrale di Leoben, è stata preceduta da una fiaccolata. All'inizio della manifestazione rappresentanti dei partiti politici austriaci hanno rivolto parole di saluto ai dimostranti. Erano presenti, tra gli altri, il capo distrettuale civile e il consigliere superiore governativo dott. Pfaller.

Il discorso principale è stato tenuto da un componente del consiglio provinciale di Bolzano, l'ing. Plaikner.

DICHIARAZIONI A ROMA DEL SINDACO BRANDT

A BERLINO SI DIFENDE LA LIBERTÀ DELL'OCCIDENTE

«Il mondo libero può accettare la sfida del comunismo»

Roma, 18

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani ha ricevuto stamane al Viminale, in visita di cortesia, il Sindaco di Berlino Ovest, Willy Brandt, intrattenendolo in cordiale colloquio. In mattinata Brandt ha anche visitato il Campidoglio; quindi, assieme al Sindaco Cioccetti, ha reso omaggio alla Tomba del Milite Ignoto e vi ha deposto una grande corona di alloro.

Nel pomeriggio il Borgomastro di Berlino ha tenuto una conferenza nella sede centrale del Banco di Roma davanti a un folto pubblico di uomini di Governo, di diplomatici e di autorità. Brandt ha ricordato il valore che riveste per tutto l'Occidente, e non solo per l'Europa, il patrimonio morale e politico, in termini di prestigio e fiducia nelle sue garanzie, che l'Occidente stesso ha investito in Berlino.

Parlando delle gravi conseguenze che per tutto l'Occidente potrebbe avere la perdita di Berlino, Willy Brandt ha detto che nei primi mesi del 1959, vi è stato il pericolo di un malinteso da parte dell'Unione Sovietica: che sarebbe stato cioè facile cacciare da Berlino le Potenze occidentali senza seri rischi. Il chiaro atteggiamento occidentale ha eliminato la possibilità che da un tale errore sorgesse un conflitto. «Io sono grato — ha detto a questo punto il Borgomastro — anche al futuro Presidente degli Stati Uniti, Kennedy, per la sua dichiarazione che a Berlino viene difesa la libertà di Parigi e di New York, e posso aggiungere anche quella di Roma. Questo chiaro linguaggio ha contribuito ad escludere ogni equivoco anche per il futuro».

Il Borgomastro Brandt ha aggiunto energicamente che da parte tedesca non si ha intenzione alcuna di «sfoderare la sciabola dei nostri alleati». Ma tale atteggiamento non può essere naturalmente scambiato per sterile irrigidimento. I berlinesi non sono contrari a trattative; pure la flessibilità non deve essere presa per debolezza. «Io sono per una mobilità che non ci renda prigionieri di formule superate. E sono favorevole ad esporre e sviluppare controproposte per crearci una base equivalente di fronte alla offensiva dei sovietici». Lo scopo di tutte le eventuali nuove trattative può essere solo quello di creare a Berlino e per Berlino una situazione che duri fino alla riunificazione della Germania.

Il Cremlino ha ormai tratto le sue illazioni dal fatto dell'equilibrio militare ed ha annunciato la gara pacifica tra i due sistemi, quello comunista e quello dei popoli liberi. «Chi oggi misuri l'Oriente e l'Occidente con i criteri del benessere e della libertà — ha rilevato quindi Brandt — arriva alla conclusione che noi abbiamo benessere e libertà, mentre l'Oriente non ha nè l'uno nè l'altra. Il comunismo promette nella sua propaganda solo il benessere; la libertà, non la promette neppure». Willy Brandt ha espresso a tale proposito il convincimento che il mondo libero può accettare la sfida del comunismo.

Il Borgomastro di Berlino ha concluso il suo dire con un ringraziamento al Governo ed al popolo italiani che seguono con tanta comprensione e animati da spirito di così grande solidarietà la causa di Berlino.

IL PROBLEMA DEI FITTI OGGI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Lo sblocco sarebbe applicato anche agli alloggi subaffittati

Oltre al progetto del CNEL vi sono altri quattro di iniziativa parlamentare
Preoccupazioni degli artigiani e dei commercianti per le nuove misure

Roma, 18

Il Consiglio dei Ministri, come è stato annunciato, si riunirà domattina alle 8.30. L'ora insolita della convocazione dipende dal fatto che la riunione consiliare sarà molto lunga, essendo dedicata a molti importanti argomenti. In particolare avremo:

1) Un esame della situazione post-elettorale e della consultazione popolare di domenica scorsa, con relazione di Fanfani e Scelba. Seguirà una discussione politica sulla situazione creatasi e sarà ribadito che il problema delle giunte difficili non deve toccare il Governo.

2) Un esame della situazione internazionale, della questione altoatesina, della preparazione delle prossime visite di Macmillan e di Debré. Riferiranno Fanfani e Segni; il Presidente del Consiglio parlerà anche sul colloquio avuto oggi con il Sindaco di Berlino Ovest, Willy Brandt, per l'esame della situazione germanica.

3) L'esame di diversi provvedimenti da tempo in cantiere e tra questi il blocco delle locazioni. Riferiranno al riguardo Fanfani e Piccioni.

In preparazione del Consiglio, Fanfani ha avuto, oggi, tra l'altro, colloqui con Bo e Trabucchi. Per la questione del blocco dei fitti la decisione corrisponderà, ormai è certo, agli orientamenti emersi nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. La discussione verterà esclusivamente sulla misura nella quale lo sblocco degli affitti dovrà essere attuato. Il problema è urgente perchè, come è noto, il 31 dicembre 1960 scade la legge vigente, che è già a sua volta un provvedimento di proroga, in quanto il regime vincolistico delle locazioni sarebbe dovuto già scadere nel luglio 1955. Restano dunque solo 43 giorni per decidere sulla questione e per far compiere l'«iter» legislativo al disegno di legge. Non appena approvato dal Consiglio dei Ministri, il provvedimento verrà trasmesso alla Camera, dove sarà assegnato alla Commissione Giustizia che lo esaminerà in sede legislativa insieme con le altre proposte di legge di iniziativa parlamentare su questo stesso argomento che verranno considerate come emendamenti al testo governativo.

Il Ministro di Giustizia on. Gonella — che si è incontrato ieri con i colleghi di Governo ed ha partecipato ad una riunione presieduta dal Vicepresidente del Consiglio sen. Piccioni — ha intenzione di presentare al Consiglio dei Ministri il progetto così come è stato suggerito dal Consiglio dell'economia e del lavoro che — investito nella primavera scorsa della questione — ha condotto un lungo ed accurato studio sul problema degli affitti.

Secondo altre indiscrezioni, il Governo riterrebbe opportuno prorogare di 4 anni tutti i fitti vani. Sarebbero sbloccati, invece, i negozi, le pensioni, gli alberghi e gli appartamenti subaffittati. Com'è noto, il CNEL ha recentemente espresso un parere in base al quale, nello spirito della liberalizzazione del mercato dei fitti, si dovrebbe provvedere al mantenimento del blocco per gli appartamenti fino a tre stanze per cinque anni con scatti di percentuale di aumento intorno al 20 per cento; per gli appartamenti fino a più di cinque stanze per tre anni con scatti di percentuale maggiore intorno al 30 per cento. Lo sblocco dal 31 dicembre 1960 dovrebbe essere applicato ai fitti dei negozi, degli appartamenti di lusso, degli alberghi e delle pensioni.

Alla Camera sulle locazioni sono stati già presentati al riguardo, numerosi progetti da parte dei vari gruppi. Una proposta di legge dei democratici De Origlia, Dal Falco, Alessandrini, Merenda, contiene provvedimenti per la cessazione del regime vincolistico nel settore degli immobili destinati ad uso diverso da quello di abitazione. Con detto schema la proroga dei contratti di locazione relativa a codesti immobili è protratta fino al 31 dicembre 1963. I canoni delle locazioni prorogate sono aumentati nella misura del 25 per cento, a partire dal 1.o gennaio 1961, e nella stessa misura a partire dal 1.o gennaio 1961 e così pure dal 1.o gennaio 1962.

Una proposta di legge del socialdemocratico Preti prevede una proroga fino al 31 dicembre 1962 di tutti i contratti di locazione e di sublocazione, già prorogati ai sensi dell'art. 1 della legge 1 maggio 1955. I canoni delle locazioni e delle sublocazioni, secondo il progetto dell'on. Preti, sarebbero aumentati nella misura del 10 per cento dal 1.o gennaio 1961 e nella stessa misura dal 1.o gennaio 1962.

Una terza proposta è dell'on. Pieraccini e di altri deputati del gruppo socialista. Con essa, a far tempo dal 1961, verrebbe ristabilita la libertà di contrattazione solo quando si tratta di locali destinati ad uso diverso da quello di abitazione, oppure quando l'abitazione abbia carattere di lusso, o quando il titolare della locazione o altro componente della famiglia con lui convivente svolga attività economica o eserciti una professione libera, per le quali sia soggetto a rilevante imposta di ricchezza mobile o, infine, nel caso di destinazione ad abitazione, il locatario abbia subaffittato in tutto, o in parte, i locali. Per gli altri casi l'on. Pieraccini propone una proroga fino al 31 dicembre 1963.

Vi è poi una quarta proposta di legge presentata dall'on. De Pasquale e da altri numerosi deputati comunisti, con la quale la proroga dei contratti di locazione e sublocazione dovrebbe essere ulteriormente protratta fino al 31 dicembre 1965. Qualora il contratto di locazione risulti palesemente oneroso in danno del locatore, il provvedimento fissa un aumento del 20 per cento annuo da computarsi anno per anno sul canone dovuto al 31 dicembre dell'anno precedente. L'aumento, però, può essere concesso soltanto quando il reddito complessivo annuo del conduttore e dei componenti il nucleo familiare, con esso conviventi, superi la somma di due milioni.

Tali proposte di legge verranno esaminate in sede referente alla Commissione Giustizia insieme con il disegno di legge governativo, ma è indubbio che la Commissione stessa prenderà come base della discussione il progetto presentato dal Governo. I presentatori delle varie proposte potranno però sempre avanzare i propri suggerimenti.

In vista dei nuovi provvedimenti, la Confederazione generale italiana dell'artigianato ha inviato al Presidente del Consiglio on. Fanfani un telegramma nel quale, «prospetta nuovamente lo stato di estrema preoccupazione della categoria». Il telegramma rileva che gli artigiani «costretti a lasciare i locali lungamente occupati senza preventiva o contemporanea emanazione della legge a tutela dell'avviamento aziendale, paventano la dispersione della clientela e l'annullamento del frutto di anni di attività o l'insostenibile aumento canoni». Il telegramma conclude rilevando la necessità di un nuovo provvedimento che comprenda l'eccezione dei locali non adibiti ad abitazione.

A sua volta l'Unione commercianti rileva che «con la scadenza del 31 dicembre prossimo i negozianti e gli esercenti si verrebbero a trovare in una situazione drammatica se esposti, come si prevede, a disdette indiscriminate ad a richieste di moltiplicazione della misura dei canoni di fitto per il rinnovo dei contratti, richieste che determinerebbero addirittura l'impossibilità di continuare l'attività esercitata con effetti economici e sociali disastrosi». Il comunicato prosegue rilevando che il problema della tutela giuridica dell'avviamento — il riconoscimento cioè della cosidetta proprietà commerciale — è tutt'ora insoluto e pertanto non sarebbe equo porre con il 31 dicembre prossimo in gravissime difficoltà numerose aziende, in tutta Italia.

L'Unione commercianti di Roma ha fatto presente ai competenti Ministri la gravità di tale situazione, e, in stretto contatto con la Confederazione generale italiana del commercio, si riserva di coordinare l'opportuna azione per la tutela degli interessi del settore.

IN GRAVI DIFFICOLTA' IL TRAFFICO NEL TREVIGLIESE

Automobili abbandonate sulle strade per la nebbia

Tamponamento in serie fra diciassette automezzi
Parecchie persone ferite in numerosi altri incidenti

Treviglio, 18

Una densa nebbia è calata sulle strade della pianura trevigliese, provocando una lunga serie di incidenti. Sulla Statale Padana Superiore e sulla Statale del Tonale parecchie automobili in serata sono state abbandonate dai conducenti nella impossibilità di proseguire, per la visibilità pressochè nulla.

Fra Treviglio e Verdello, diciassette auto che procedevano incolonnate si sono urtate a vicenda, causando un grosso ingorgo: tre auto sono state poste fuori uso, mentre sono rimaste ferite quattro persone.

Fra Mozzanica e Antegnate, un autotreno carico di damigiane di vino si è abbattuto contro una casa, sbrecciandone il muro. La cabina di guida si è sfondata e sono rimasti feriti gli autisti Franco Cimon, di 41 anni, e Mario Divona, di 47, ambedue da Verona. Un'automobile è caduta infine in un fossato presso Pognano, ma i quattro giovani che erano a bordo sono riusciti a trarsi in salvo pressochè incolumi. La vettura è invece rimasta distrutta. I treni in arrivo ed in partenza da Treviglio hanno accusato sensibili ritardi, particolarmente quelli operai.

Una nebbia fittissima è calata oggi pomeriggio anche su tutto l'Acquese: la visibilità è pressochè nulla e la circolazione stradale presenta difficoltà. Si registrano numerosi incidenti. Sulla Statale 30, alla periferia della città, l'autista di un autotreno con rimorchio, per evitare un pullman che procedeva in senso contrario, si è spostato troppo a destra e lo ha fatto ribaltare nel giardino di una abitazione. Il difficile recupero verrà tentato domani con mezzi speciali.

ALLARME AL PENITENZIARIO DOPO L'APPELLO SERALE DEI RECLUSI

Clamorosa fuga da Ventotene degli ergastolani Lucidi e Piermartino

Nessuna traccia dei due evasi - L'impresa ha del romanzesco - Vane tutte le ricerche condotte con navi ed elicotteri sul mare che circonda il penitenziario - Un'ipotesi che non è scartata dagli inquirenti: con una zattera di fortuna possono aver raggiunto alcuni complici esterni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 18

Benito Lucidi, rinchiuso nel penitenziario di Porto Santo Stefano di Ventotene, è evaso alle 17 di ieri insieme a un altro ergastolano, Antonio Piermartino, di 34 anni.

«Appena guarito, scapperò un'altra volta, statene certi», disse Benito Lucidi quando lo distesero in un lettino dell'infermeria del carcere romano di Regina Coeli dopo la cattura clamorosa che seguì a pochi giorni di distanza l'evasione. Aveva due pallottole in corpo e la vita quasi gli stava sfuggendo. Gli restava appena la forza di respirare quando, quasi in rantolo, aveva mormorato la minacciosa promessa. E chi lo ascoltava aveva scosso la testa: vaneggia o è uno sbruffone.

Ma Benito Lucidi non vaneggiava e non s'atteggiava a spaccone. Fin da allora, con quelle due pallottole in corpo, pensò che, se riusciva a rimettersi in piedi, sarebbe scappato una seconda volta. Ed ha mantenuto la promessa. Gli ci sono voluti sei anni per farlo. Ma c'è riuscito. Ed in un modo più clamoroso di quanto non fosse stato l'evadere dal vecchio carcere romano. Fuggire dal penitenziario di Porto Santo Stefano è un'impresa ardua. Soltanto altri due banditi (Giovanni De Lucca e Bartolomeo Toma) ci riuscirono nel luglio scorso e non sono stati più rintracciati.

La figura dei due ergastolani è abbastanza nota. Gioverà comunque ricordare che nel 1948 Benito Lucidi a colpi di rivoltella uccise in via Archimede l'industriale Santiangeli. Il Lucidi, che era un ex dipendente dell'industriale, lo attese sotto casa ed appena il Santiangeli discese dall'automobile lo uccise a colpi di rivoltella. Fuggendo l'omicida perse un bottone e un lembo del cappotto; e fu in base a questi elementi che l'allora capo della Squadra mobile dr. Di Stefano e il dr. Jacovacci riuscirono ad identificarlo. Più tardi egli fu catturato a Genova dove si era nascosto sotto falso nome. Nel 1953 il Lucidi riuscì ad evadere dal carcere di Regina Coeli insieme al bandito Dejana. Nell'aprile del 1954 fu arrestato dal dr. Troisi e dal dr. Macera al termine di una sparatoria al piazzale del Verano. Il Lucidi in quella occasione rimase gravemente ferito e fu ricoverato al Policlinico.

Antonio Permartino, fu giudicato dalla Corte d'Assise di Viterbo nel 1948 per l'uccisione premeditata del padre Luigi, di Benedetto Troili e di Felice Catana, delitti compiuti a raffiche di mitra nel 1945, quando il Piermartino aveva circa venti anni. Il giovane era noto col soprannome di «mostro di Vignanello».

La fuga è stata scoperta giovedì sera al momento dell'appello dei reclusi fatto dal maresciallo comandante del gruppo di agenti di custodia.

Una guardia carceraria si precipitava nella cella che i due ergastolani dividevano insieme con un terzo detenuto. Le sbarre della finestra erano segate. Ai ferri era ancora assicurata una corda a treccia a quattro capi fatta con strisce di cotonaccia, prelevata, presumibilmente, dalla lavanderia del carcere, presso la quale il Piermartino lavorava.

Al momento della fuga i due ergastolani vestivano la uniforme a strisce verticali. Ma è probabile che i due si siano procurati abiti civili facendo sparire l'uniforme per non lasciare tracce sulla strada della loro fuga. Sia il Lucidi che il Piermartino sono biondi, di corporatura normale e alti un metro e settanta circa.

Quale vantaggio hanno essi sulla polizia? L'evasione è stata scoperta alle 17 di ieri. A meno che i due ergastolani non abbiano addirittura osato sfidare la vigilanza, calandosi in piena luce del giorno dalla finestra della loro cella, ipotesi che è comunque poco attendibile, è da ritenere che Lucidi e Piermartino siano fuggiti nella notte tra mercoledì e giovedì. Essi hanno quindi almeno quindici ore di vantaggio sulla polizia.

Allarme al penitenziario. In un baleno tutto il meccanismo d'emergenza si metteva in movimento.

I duecentoventi detenuti del penitenziario venivano rinchiusi nelle loro celle mentre gli agenti carcerari erano sguinzagliati alla ricerca dei fuggitivi per gli scoscesi pendii dello «scoglio» di Santo Stefano.

E' difficile pensare che uomini spregiudicati come Benito Lucidi e il suo degno compagno Piermartino, si siano mossi alla cieca, che abbiano agito senza prima essersi procurati almeno un minimo di certezza che l'impresa sarebbe riuscita. Potrebbe anche darsi che proprio i due ergastolani evasi quattro mesi addietro e mai rintracciati abbiano preparato dall'esterno la fuga di Lucidi e del «mostro di Vignanello» e abbiano dato loro quell'aiuto che era necessario alla riuscita dell'impresa.

Gli interrogativi che si presentano sono molti ed è difficile dar loro una risposta. Su tutto domina quella che è stata sempre considerata l'impossibilità materiale di fuggire da penitenziari come questo, piantato su una isoletta, costantemente sorvegliato da terra e dal mare, circondato da irte scogliere.

All'allarme interno fece seguito una drammatica comunicazione alla Polizia portuale e alla Guardia di Finanza, che disponessero immediate ricerche nella zona di mare interessata eventualmente alla seconda fase dell'evasione, quella cioè dell'allontanamento dall'isola penitenziario.

Dall'alba di ieri numerose motovedette incrociano nella zona, pattugliano incessantemente. Dalla spiaggia si vedono di tanto in tanto pescare a coppia, ora più vicine, ora più lontane, zigzagare da Porto Santo Stefano a Ventotene, da Ventotene a Zannone e fino a Ponza. Il pattugliamento, col passar delle ore, si è allargato interessando alla fine tutta la zona costiera che di qui arriva fino a Civitavecchia, da una parte, o dall'altra raggiunge Napoli. Mezzi leggeri della Marina, inoltre, si sono spostati verso il largo e controllano quel tratto di mare che guarda verso le isole di Sardegna e di Corsica.

C'è una ragione, in questo. La campagna di pesca delle aragoste è iniziata e numerosi pescherecci battono questa zona di mare. Uno di essi potrebbe essere un falso peschereccio, o comunque un natante di complici che potrebbe aver preso a bordo i due evasi e tenerli nascosti fino a che il rumore della clamorosa evasione non si sia acquetato. E' naturale che, in tale situazione e in considerazione di tale possibilità, ogni peschereccio che batta quel braccio di mare sia considerato sospetto dai mezzi della Marina in azione di pattugliamento.

Ma in qualche modo i due evasi avrebbero potuto raggiungere terra quando ancora la caccia non era stata coordinata e non aveva assunto le proporzioni che ha assunto nel corso della giornata. E in questa eventualità ecco mobilitata anche la polizia e i carabinieri. Benito Lucidi potrebbe aver puntato verso Roma. E se già a quest'ora non si sta avvicinando alla Capitale, è presumibile lo farà appena troverà un passaggio aperto nella stretta rete di vigilanza della polizia. Ha promesso che sarebbe evaso una seconda volta, ed è evaso.

Come abbiano fatto ad abbandonare l'isoletta penitenziario, è ancora un mistero a ventiquattr'ore di distanza dalla fuga. Una sola spiegazione ci può essere, ed è un aiuto venuto dall'esterno, da qualcuno che sulla costa abbia potuto liberamente organizzare la fase più difficile dell'evasione. Qui, a Latina, la gente conferma che nessuna barca, grande o piccola che sia, manca, così come non manca nessuna delle barche dell'isola di Porto Santo Stefano. Bisognerebbe pensare, dunque, che Lucidi e Piermartino abbiano avuto un preciso appuntamento con un natante che, calata la notte, possa esser giunto presso gli scogli proveniente da qualche punto lontano della costa e preso a bordo i fuggiaschi. Ma non è facile avvicinarsi alla fascia di scogli. Un natante di qualche proporzione si trova nell'impossibilità di farlo senza rischiare di sfasciarsi.

E dunque va prendendo corpo l'eventualità che i due evasi, in qualche modo che, al momento, non è possibile chiarire, siano riusciti a costruire con le loro mani e con mezzi di fortuna una zattera o una rudimentale barchetta, con cui superare lo sbarramento e raggiungere a un punto convenuto i complici. Tuttavia, se si prende in considerazione la costruzione della zattera (e pare che le autorità inquirenti non lo escludano), potrebbe cadere anche l'esistenza di complici esterni. I due, con un lavoro paziente quanto disperato, potrebbero aver messo insieme una imbarcazione lunga un paio di metri — che avrebbero potuto nascondere in qualche anfratto poco accessibile — e si siano affidati alla loro forza per prendere il mare alla disperata. Se così fosse, e con il mare leggermente agitato, avrebbero potuto percorrere non più di tre-quattro chilometri all'ora, dirigendosi verso nord-est (come è presumibile considerando la direzione del vento) e sbarcando nella zona deserta alle foci del Volturno che non dista più d'una ventina di chilometri dall'isola di Ventotene. Avrebbero dovuto farlo durante la notte, però. E sbarcare prima dell'alba, distruggendo subito la zattera, perchè alle prime luci del giorno si sono levati in volo anche alcuni elicotteri che da bassa quota perlustrano tutta la zona, e i due evasi non avrebbero avuto più via di scampo.

Dai primi accertamenti e dalle prime indagini condotte sull'isola penitenziario dallo stesso direttore Annechino coadiuvato dai carabinieri, si direbbe che Lucidi e Piermartino abbiano, comunque, costruito realmente una imbarcazione di fortuna, servendosi di materiali svariati; e che abbiano lavorato nel sottosuolo dell'edificio carcerario che sorge su un terrapieno alto più di ottanta metri ed è a picco sul mare, nascondendo poi la zattera in qualche angolo sconosciuto perfino al personale di sorveglianza, che forse essi avevano scoperto per caso.

Pochi, ad ogni modo, gli elementi di indagine a disposizione. E nessun esito positivo ha dato l'inchiesta condotta dal personale di custodia, prima, e dai carabinieri poi, sul territorio dell'isola dove vivono, oltre alle guardie, otto famiglie civili discendenti da ex coatti dell'epoca borbonica: gente legata per tradizione alla ferrea disciplina di Santo Stefano. Quanto alle possibilità di movimenti e di rapporti con l'esterno, è da dire che il Piermartino era addetto da parecchio tempo alla lavanderia. In tale sua mansione deve aver trovato la possibilità anche di immagazzinare il materiale necessario a mettere insieme i dodici metri di corda necessari a calarsi dal cubicolo fino al cammino di guardia.

Ferruccio Petrini

BORSE E MERCATI

MILANO

Seduta ancora negativa, ma con maggior assorbimento delle offerte. Dopo un inizio ancora cedente, buone compere e ricoperture di posizioni hanno un poco attenuato la pressione delle vendite e il listino poteva così ricuperare le perdite iniziali, mentre qualche voce isolata nei vari comparti ha potuto conseguire qualche apprezzabile ricupero. Tra i finanziari, migliori le Stet; nei tessili in ripresa i lanieri; tra gli elettrici, resistenti i valori del gruppo Edison, le Sme e qualche altro. Deboli invece gli immobiliari, i diversi e gli alimentari. Nei titoli di Stato, deboli, in ripresa il Redimibile. Irregolari i Buoni del Tesoro e cedenti gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 13 milioni 700.000; Buoni del Tesoro 139 milioni; obbligazioni 408.500.000; azioni 1.265.820.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,225 (106,25), 3,50% 77,25 (77,90); Red. 3,50% 98,25 (98,20), 5% 100,20 (100,15); Ric. 3,50% 87,20 (87,90), 5% 99,35 (99,65); Rif. F. 5% 98,10 (98,05); Trieste 5% 98,20 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,90 (—), 1-1-'61 100,90 (—), 1-1-'62 101,20 (—), 1-1-'63 101,10 (101,15), 1-1-'64 101,45 (101,20), 1-1-'65 101,25 (101,40), 1-1-'66 101,05 (101,20), 1-1-'68 101,40 (—), 1-4-'69 101,05 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 90.000 (94.200), Gim 9590 (9675), Centrale 19.995 (20.100), Invest 5450 (5540), Bastogi 3563 (3596), Sviluppo 3340 (3445), Finmare 680 (690), Finelettrica 1848 (—), Finsider 1440 (1450), Breda 5300 (5350), Pirelli & C. 7205 (7435), Sifir 2760 (2799), Stet 4220 (4200), Italpi 6498 (6670), Generali 113.100 (114.900), Ras 40.500 (41.800), Incendio 19.000 (19.400), Assicuratrice 130.000 (—), An. Assic. 16.600 (17.300).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36.000 (35.550), Val Ticino 238 (230), Olcese 2585 (2600), De Angeli 7200 (7250), Cucirini 14.900 (15.000), Linificio 1710 (1720), Rossari 41.500 (41.000), Rotondi 70.000 (68.000), Tosi 10.500 (12.000), Coton. Mer. 1820 (1800), Unione M. 115.000 (—), Gavardo 6750 (6600), Lanerossi 6960 (6795), Tilane 749 (720), Fisac 800 (880), Cascami 10.500 (11.000), Bernasconi 4000 (—), Châtillon 10.000 (11.450), Snia Viscosa 7400 (7520), Pacchetti 1700 (—), Scotti 372 (385).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1882 (1915), Ilva 793 (790), Magona 1430 (1451), Metallurg. 8720 (8800), Amiata 7200 (6900), Montecatini 4092 (4120), Monteponi 1678 (1680), Dalmine 2565 (2599), Siele 7500 (7510), Broggi Izar 2999 (3000), Falck 11.660 (12.105), Trafilerie 4000 (3900).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1820 (1700), Bianchi 770 (750), Fiat 2790 (2820), Fiat priv. 2280 (2255), Nebiolo 1225 (1230), Fr. Tosi 1398 (1410), Westingh. 1560 (1645), Olivetti 10.084 (10.185).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2050 (2046), Cieli 4530 (4400), Dinamo 3400 (3452), Edison 6348 (6430), Edisonvolta 3060 (3050), Bresciana 3550 (3490), Campania 2280 (—), Caffaro 430 (460), Valdarno 4010 (4000), Sarda 6999 (6940), Emiliana 3400 (—), Seso 3360 (3330), Apenn. C. 4100 (—), Pugliese 2110 (—), Subalpina 4000 (3650), Sip 2247 (2218), Vizzola 5195ex (5200), Sme 2220 (2193), Crobia 3380 (3212), Romana 3810 (3802), Terni 762 (771), Unes 1325 (1320), Marelli 1170 (1185), Magneti 2000 (2040), Tecnomasio 4748 (4700), Teti A 4270 (—), Teti B 4180 (4235), Sit 1320 (—), Alto Veneto 2800 (—), Calabrie 2215 (2244), Lucana 3250 (—).

Alimentari: Distillati 5380 (5400), Eridania 4610 (4650), Es. Molini 2350 (2470), Certosa 3900 (—), Motta 42.300 (43.600), Romana Zuccheri 590 (580).

Chimici: Anic 3402 (3445), Saffa 9290 (9495), Italgas 2229 (2250), Liquigas 605 (620), Napol. Gas 1690 (1700), Pibigas 220 (218), Solgas 2070 (2080), Larderello 4700 (4505), Mira Lanza 23.700 (24.850), Ossigeno 4450 (4520), Rumianca 2150 (2199), Sarom 2350 (2320), Carlo Erba 20.710 (20.350), Brioschi 12.700 (13.800).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5300 (5200), Iniziativa 8500 (8850), Sagi 2800 (2920), Beni Stabili 6510 (6690), Gen. Imm. 1271 (1281), Milano C. 33.800 (35.500), Silos 5270 (—), Bon. Ferr. 930 (955), L'Edificio 5650 (5700), Risanamento N. 8150 (8050).

Diversi: Baroni 1650 (1720), Binda 52.500 (—), Burgo 28.200 (28.280), Ginori 1260 (1250), Ciga 7400 (7560), Italcementi 24.675 (24.700), Cementir 6000 (5895), Cer. Pozzi 1460 (1480), Eternit 5450 (5550), Rejna A. 2502 (2455), Smeriglio 580 (595), Linoleum 5000 (5100), Pirelli S.p.A. 9000 (9140), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 827 (847), C. Acqua 970 (990), De Ferrari 2000 (—), Elettrocar. 108.144 (108.000).

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6100, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 4750-4950; oro 715-725; argento puro 19,70-20,40.

TRIESTE

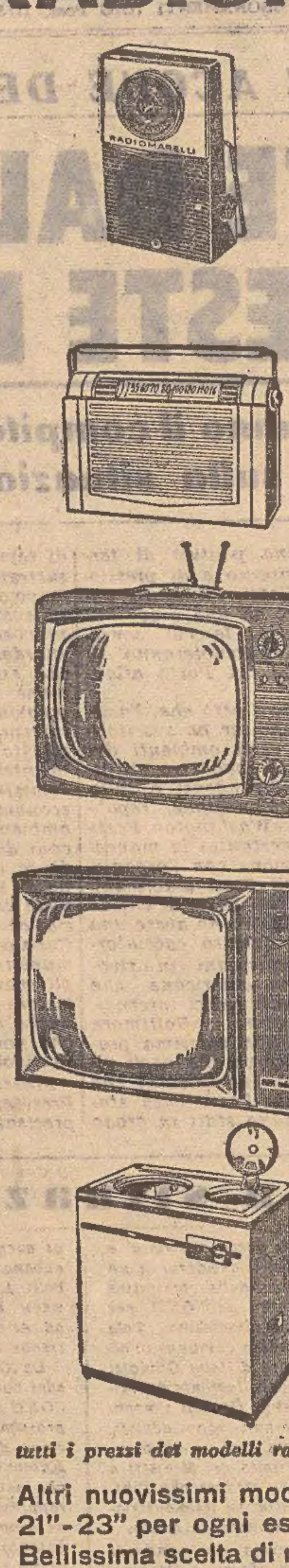
Superati i riporti, il mercato rimane ancora debole con oscillazioni nei due sensi: qualche ricupero per Finsider, Generali, Snia e Catini, e flessioni per Assicuratrice, Ras, Beni Stabili, Immobiliare e Pirelli. Titoli trattati: 6000 Viscosa, 3500 Montecatini e 5000 Liquigas a 606,50 (—13,50).

Generali 114.000 (112.500), Ras 41.000 (42.500), Gerolimich 10.300 (—), Istria-Trieste 595 (—), Lussino 4400 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 65.000 (—), Tripcovich 44.900 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 395 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni condizioni di tempo variabili con tendenza ad aumento della nuvolosità sull'arco alpino ocentro-occidentale, ove potranno aversi locali nevicate.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 13; Verona Villafranca 5, 12; Trieste 11, 13; Venezia 9, 13; Milano 2, 11; Torino 1, 10; Genova 10, 17; Bologna 8, 14; Firenze 11, 13; Pisa 10, 16; Ancona 10, 12; Perugia 10, 14; Pescara 9, 14; L'Aquila 1, 15; Roma 13, 20; Campobasso 9, 14; Bari 10, 19; Napoli 11, 18; Potenza 9, 14; Reggio Calabria 14, 21; Messina 15, 20; Palermo 15, 20; Catania 12, 24; Alghero 13, 18; Cagliari 11, 20.

RADIOMARELLI
upa. pubbl. radiomarelli 74
alcune novità dell'interessante produzione 1960-61
RADIOMARELLI

RD 301 - radioricevitore portatile a 6 transistori L. 24.800 (pile escluse)
RD 302 - radioricevitore portatile a 8 transistori L. 37.500 (pile escluse)
RV 516 - 17" - 110° televisore portatile finalmente strettissimo! predisposto per il 2° programma L. 145.000 pronto per il 2° programma L. 157.000
RV 519 - 23" - 110° trasformabile in consoletta predisposto per il 2° programma L. 167.000 pronto per il 2° programma L. 179.000
LV 4 - "UNIGET" lavatrice semiautomatica completa di coperchio L. 105.000 (dazio escluso)
tutti i prezzi dei modelli radio-TV comprendono le tasse radio
Altri nuovissimi modelli di televisori da 17"-19" 21"-23" per ogni esigenza e per ogni ambiente. Bellissima scelta di modelli: radio, fono, a valvole ed a transistori - Elettrodomestici.
RADIOMARELLI
gratis richiedete catalogo ai suoi 4000 rivenditori o alla Radiomarelli - Corso Venezia, 51 - Milano

E 417
LE PROVE CHE CONVINCONO

Dodici ore in frigorifero
Non avete mai pensato quale sarebbe lo stato del motore dopo aver lasciato la vostra auto per 12 ore a una temperatura polare?
Questa prova è stata fatta a Nuneaton, nella "camera fredda" dell'Associazione britannica per le ricerche dell'industria motoristica, dove, per confrontare le velocità iniziali dei motori con diversi oli, alcune vetture sono state sottoposte per 12 ore a 27° sotto zero.
L'esperimento ha dimostrato che BP Energol visco-static consente l'avviamento con una velocità di rotazione superiore del 30% a quella raggiunta con un olio invernale.
Affidatevi con fiducia a BP Energol visco-static: vi assicurerete partenze facili, l'80% in meno nel logorio delle parti mobili del motore e una maggior durata della batteria.
BP
ENERGOL visco-static
BP ITALIANA
MARCHIO BP ENERGOL N. 116994 E N. 125210 PRODOTTO PER L'ITALIA SU LICENZA BP DAGLI STABILIMENTI DEL GRUPPO AGIP

LA REALTÀ MERIDIONALE

COME appariva facile a superarsi il divario tra il Settentrione e il Mezzogiorno, cioè come appariva facile a sciogliersi quella che poi fu chiamata la «questione meridionale», cento anni fa!

Intanto, opinione generale di tutti gli italiani, perfettamente conforme alla sentenza di Vincenzo Cuoco, secondo cui «niente di più comune hanno gli italiani, quanto la tendenza ad ignorare se stessi, e le cose proprie», era che il Mezzogiorno fosse una terra feracissima, un Eden che si ignorava. Molti, moltissimi meridionali, e specie i borghesi napoletani, sedentarissimi, erano i primi a scambiare le esaltazioni mitiche della Magna Grecia, di cui s'erano nutriti nelle scuole, per la realtà del loro paese. Queste illusioni sono concentrate nell'indirizzo che fu mandato dalla Città di Napoli a Vittorio Emanuele, perchè si risolvesse a passare il Tronto: in cui il Mezzogiorno è definito sinteticamente in una frase sola: «Terra troppo favorita dalla natura». E se i meridionali avevano idee così... approssimative della realtà, figurarsi quali erano le idee dei settentrionali, pochissimi de' quali avevano viaggiato tra noi, e se v'erano venuti, s'erano fermati nel «ventre della vacca» cioè tra Mergellina e Capodimonte. Anche per essi, il Mezzogiorno era una terra privilegiata. Un poeta lombardo, per esempio, chiamava la Puglia «La terra sacra alla Dea Flora»; uno statista ligure assicurava che «bastavano le ricchezze della Sila a redimere le tre Calabrie»; e, secondo un novelliere toscano, la Lucania, allora conosciuta con il nome bizantino di Basilicata, era stata creata per diventare «la piccola Svizzera dell'Italia Peninsulare». E i garibaldini del Settentrione, i quali a migliaia avevano pure, pedestremente risalita l'Italia meridionale dalla Sicilia a Napoli, non avevano acquistata, neppure essi, nessuna nozione più precisa. Intanto, l'avevano risalita come presi da un sogno entusiasta, che trasformava la realtà; poi avevano percorso — i più — soltanto il litorale, passando tra gli aranceti di Sicilia e i mandorleti di Calabria; e poi, se l'occhio loro era pure stato colpito da aspetti o spettacoli di miseria, il loro cervello aveva subito fornito una spiegazione comoda: «La colpa è degli infami Borboni!».

***

Le conseguenze di questa valutazione, anzi di questa fantasiosa visione, furono due; e una più grave dell'altra.

La prima fu quella del carico tributario che fu imposto subito al Mezzogiorno, appena proclamata l'Unità; non già per un perverso desiderio di premere non equamente sul Mezzogiorno stesso, o, come oggi si tende a dire, per «sfruttarlo»; ma per la ingenua convinzione che esso fosse veramente in grado di sopportare quel peso, appunto perchè era una terra — come la avevano definita Liborio Romano e i suoi amici — «troppo favorita dalla natura». La seconda fu di carattere psicologico. Siccome, anche dopo che i Borboni se ne erano andati, la arretratezza economica e sociale permaneva; e siccome, di questa arretratezza, qualche notizia, seppure imprecisa, si diffuse nel Settentrione, portatavi soprattutto dai militari che avevano fatte le campagne del brigantaggio, e avevano quindi veduta la tremenda miseria delle plebi meridionali, la gente nel Settentrione, cominciò a chiedersi come mai il Mezzogiorno restava «così indietro». E, mancando ormai i poveri Borboni come capri espiatorii, il pubblico settentrionale cominciò a dare la colpa ai meridionali; e non ci fu industrialuccio lombardo esperto nell'arte di insaccare carne di somaro facendola passare per carne di porco, o commesso viaggiatore in stringhe e bindelli, provveduto di spolverino e di abbonamento ferroviario di seconda classe, che non tuonasse contro la poltroneria, la indolenza, la ignavia di quelli della «bassa», aggettivo che per tutta l'Italia del «minga» sottointendeva, senza bisogno di specificare, «quel corno di Ausonia che s'imborga tra Gaeta e Crotone», come con tanta nobiltà il Poeta chiamò l'Italia meridionale.

Merito indimenticabile di Giustino Fortunato — il figlio di Rionero in Vulture — fu quello di avere per primo, e con più autorità di tutti, e con maggiore magistero di dottrina e di forma, rotto questo lungo incantesimo di formule lusingatrici della terra, e calunniatrici degli abitatori; e imposta, quasi, alla conoscenza degli italiani la realtà della terra meridionale, che non ha certo troppo da lodarsi della natura, nè da vantarsi di prosperità mitiche che, se pure esistettero, furono fioritura della troppo breve stagione della civiltà ellenica; e per giunta limitate ad una esigua striscia di litorale. E quando «Don» Giustino distruggeva, con linguaggio solennemente inesorabile, tutte le leggende sulla feracità meridionale; quando descriveva accoratamente il deserto che si nascondeva dietro il litorale, «le montagne e valli abbandonate, le immense terre aride, le lunghe prode malariche»; quando presentava la sua Basilicata come «un solo altopiano di argille, assai fecondo di marruche ne' campi e striato in lungo da quattro enormi fiumare»; quando dettava quella sua tremenda definizione della Calabria: «sfasciume geologico pendulo tra' due mari» egli faceva nello stesso tempo la difesa più efficace del povero «cafone» meridionale, contro i giudizii trinciati dalla sicumera del Settentrione; e ne esaltava senza retorica, ma con il solo riferimento alle condizioni fisicogeografiche delle regioni meridionali, la lunga, sconsolata fatica...

Ma bisogna pur convenire che nella valutazione che «Don» Giustino faceva della realtà meridionale v'era una venatura di pessimismo che la inficiava, e che rischiava di indurre a un fatalismo pericoloso. Egli finiva per conferire al dato di fatto geofisico e climatico un influsso determinante ed irreducibile, qualunque cosa avessero tentato le generazioni labili degli uomini; finiva per fare vedere come gravante su tutto il Mezzogiorno un «anankè», un fato di miseria cui nessuna solerzia umana poteva allontanare. Ciò derivava dalla natura dell'uomo, portato ad una visione solennemente malinconica della vita e della storia; ciò dipendeva dalle rimembranze sue, avendo egli veduto da fanciullo il prorompere più selvaggio della miseria delle plebi meridionali, durante la grande crisi del brigantaggio; ciò derivava dalla sua formazione intellettuale, tutta inesorabilmente positivistica, e quindi, sotto un certo aspetto, fatalistica. «Don» Giustino raccontava spesso, nella vecchiaia, di un suo zio; il quale era uomo di umore così pessimistico, che, essendo egli proprietario d'un tenimento nel Rionerese tormentato da' flagelli purtroppo frequenti nel Mezzogiorno, vi aveva eretto, al cancello di ingresso, quasi scaramanticamente, una stele, con su scritto: «Mephiti pestilentiae terremotui sacrum». E cioè: «Consacrato alla malaria al colera e al terremoto». Ebbene: rileggendo le grandi pagine di «Don» Giustino si ha l'impressione che ci fosse più che una sfumatura di somiglianza tra «Don» Giustino e quel suo vecchio zio; e ch'egli considerasse un po' tutto il Mezzogiorno come colui considerava quel suo tenimento disgraziato...

***

Oggi noi possiamo fondatamente ritenere di esserci liberati, e da quelle stolte visioni edeniche del Mezzogiorno che furono proprie della felice generazione del 1860, e dalla triste propensione al pessimismo che fu propria del Fortunato e di taluni uomini della generazione sua, e che abbiamo veduto pur di recente rispuntare nei consigli di pazienza e di sopportazione dati al Mezzogiorno da un uomo che tutta Italia onora. Oggi noi sappiamo che il Mezzogiorno, pur essendo tutt'altro che quella «terra troppo privilegiata dalla natura» di cui si favoleggiava nell'indirizzo napoletano al Savoia cavalcante giù per la «consolare» adriatica, ha in sè risorse naturali che saviamente governate possono fortemente migliorare le sorti della sua popolazione. Oggi noi possiamo affrontare la questione meridionale, e portarne avanti la soluzione, con armi tecniche nuove e potentissime; possiamo puntare non solo sullo sviluppo agricolo, che fu la sola via di redenzione additata al Mezzogiorno per quasi un secolo (come se i milioni di meridionali potessero vivere tutti del frutto degli aranceti e dei mandorleti), ma sullo sviluppo industriale, senza cui il Mezzogiorno non può progredire. Noi, insomma, possiamo compiere quello sforzo risolutivo, che per un secolo di Unità non fu possibile. A un patto: che ci guardiamo così da' pessimismi paralizzanti come dalle esaltanti illusioni; e che agiamo in base a ciò che purtroppo ci mancò spesso, il senso vigile e fermo della realtà meridionale.

Giovanni Ansaldo

Marilyn Monroe a New York dopo l'annuncio del suo divorzio mentre lascia il suo appartamento per una solitaria passeggiata

FERHAT ABBAS COMBATTENTE INSTANCABILE

E' un ex farmacista l'anima della rivolta algerina

La sorte lo ha voluto contrapporre a Charles De Gaulle
Si è dimostrato degno avversario del prestigioso generale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, novembre

I sostenitori di Ferhat Abbas, Presidente della provvisoria Repubblica Algerina, gli hanno voluto attribuire un titolo quanto mai romantico; caro tra i personaggi delle nostre letture giovanili: «Primula Rossa». Coloro che lo avversano gliene hanno attribuiti altri, al contrario, che non trovo qui opportuno riferire. Già, perchè se per i guerriglieri egli rappresenta lo spirito dell'indipendenza nazionale, per gli oltranzisti egli altri non è che «un volgare mestatore», un «irriconoscente che deve tutto alla Francia», un «ambizioso traditore». Parole grosse, ma altre gliene dicono, di più roventi.

Gli uomini politici di tutto il mondo, del resto, a qualsiasi corrente appartengano, sono abituati ormai a sentirsi svillaneggiare dai loro avversari. La si direbbe — e lo è — una specie di penale che ognuno di essi è tenuto a pagare nel momento in cui la sua azione comincia a registrare qualche successo. Naturalmente gli aderenti al F.L.N. gratificano De Gaulle con la stessa moneta. Ma ci giurerei che i due Capi di Governo si stimino reciprocamente: entrambi, infatti, sostengono una tesi, un ideale che è giusto dal loro rispettivo punto di vista.

Quando De Gaulle offerse al rappresentante del Governo provvisorio della Repubblica Algerina l'opportunità dell'intesa di Melun, ebbe parole piene di rispetto per Ferhat Abbas; e quest'ultimo, a sua volta, anche recentemente, pur scagliandosi contro l'ostinazione francese e contro il brutale sistema delle torture, riconobbe esservi da parte del Presidente della Francia il desiderio di comporre nel modo più pacifico l'annosa «querelle».

La stima di Ferhat Abbas, però, comincia da De Gaulle e lì finisce. Rispetta in lui il vecchio soldato che ha salvato la Francia in uno dei momenti tragici della sua storia. Ma disistima apertamente il capo del gruppo superpartitico J. Soustelle, che egli definisce il «macellaio della Francia»; e non tiene certo in alto concetto il generale Salan, che a quanto si dice, pare stia raccogliendo uomini dove gli capita, tanto in Francia, quanto in Spagna: ex pétainisti, ex legionari ed ex di tutte le tendenze di destra di ieri per formare un corpo di spedizione e con quello muoversi tanto contro i ribelli algerini quanto contro il Governo insediato all'Eliseo. Sono voci, tra le tante; ma vale la pena di raccogliere perchè tutto può verificarsi in questa situazione così aggrovigliata; il campo è aperto a tutte le ipotesi e a tutte le avventure.

De Gaulle non ignora di avere di fronte un avversario che gli ha saputo tenere fino a oggi validamente testa; e che continuerà a usare la medesima tattica deciso a spuntarla. Successi ne ha registrati di notevoli: allorchè due anni or sono De Gaulle venne chiamato al potere, Ferhat Abbas si trovò dinanzi un uomo che godeva di grandissimo prestigio. La figura del capo algerino risultò offuscata da quella grande ombra. Ma oggi, giusto a due anni distanza, l'asse di gravitazione si è sensibilmente spostato: De Gaulle è pressochè isolato, mentre Ferhat Abbas ha scoperto nuove alleanze, ha saputo conquistarsi nuove simpatie: è giunto persino a far promuovere, nel cuore stesso della Francia, un movimento di notevoli proporzioni a proprio favore tra gli stessi intellettuali. Se prima Ferhat Abbas poteva essere considerato una figura di importanza trascurabile, oggi egli è balzato in primo piano. Come «Primula Rossa» passa da una Nazione all'altra; bussa alle porte, impone la sua voce, stipula alleanze, fa riconoscere il proprio Governo a dispetto della Francia; può persino richiedere un corpo di spedizione russo-cinese, domani gli oltranzisti facessero qualche colpo di testa.

Ma chi è Ferhat Abbas? Molti oggi in Europa se lo chiedono. Quantunque da tempo si senta pronunciare il suo nome, egli è ancora uno sconosciuto per i più. De Gaulle è alto come un gigante, o quasi; Ferhat Abbas è un ometto di appena 1,60. De Gaulle è un generale, padre della Patria, uno dei Grandi; Ferhat Abbas è un vecchio farmacista. E' nato circa sessantacinque anni fa in un «douar» (villaggio) della Piccola Kabilia. Proviene da una famiglia di funzionari; suo padre, infatti, era «caid», cioè giudice della comunità di contadini tra i quali Abbas crebbe raccogliendo le doglianze, le aspirazioni, i lieviti di indipendenza contro il colonialismo. Fino all'età di dieci anni frequentò la scuola coranica, poi venne inviato dal padre a quella francese. La sua cultura è eminentemente di carattere occidentale. Studiò alla Sorbona; si addottorò in farmacia perchè non se la sentiva di seguire le orme paterne. Voleva mettersi al servizio di quelli che soffrono, non porsi a loro giudice. Già da qui si vede quale doveva essere più tardi la sua missione. Cresciuto tra i contadini, egli non assimilò lo spirito della famiglia in cui era nato; ma assimilò lo spirito dell'ambiente in cui era accresciuto. Più tardi si stabilì a Setif, in Algeria, per esercitarvi la professione.

Ma egli, l'uomo che si era nutrito di cultura francese rimanendo pertanto digiuno di cultura araba, un trentennio fa comprese che non era lì, nella farmacia, il suo posto. Ma che doveva fare qualcosa per quei contadini che erano stati suoi compagni di giochi nella Piccola Kabilia. Ed ecco gettarsi nella vita politica, poi promuovere un movimento clandestino di liberazione nazionale. Tentò la via pacifica sperando di risolvere il problema; cercò di far intendere ai colonizzatori le ragioni degli algerini, i quali non vogliono essere trattati come una razza inferiore, sottoponendoli a «corvées» inumane.

Gli arabi, ha sempre sostenuto Ferhat Abbas, non sono inferiori a nessun europeo venuto a vivere in Algeria: non inferiori ai francesi, nè agli italiani, nè ai maltesi, nè agli spagnoli. L'imperialismo francese è l'unico responsabile di questa guerra.

«Noi algerini, vittime di una ingiustizia, ci siamo sollevati poichè è nel nostro diritto tornare liberi come un tempo. La Francia ci chiama ingrati perchè i coloni ci hanno fatto le strade, hanno costruito porti, combattuto epidemie, debellato il paludismo, ecc.: tutte belle cose, ma in compenso ci hanno tolto la libertà, la dignità di essere un popolo libero in un paese libero, e noi proprio per questo combattiamo. Per chi e per che cosa hanno combattuto gli algerini: nel Madagascar e nel Tonchino, nel Marocco, in Europa, sulla Marna, a Cassino? Quale ricompensa hanno ottenuto per tutto il sangue versato? Questa: di farci la guerra quando chiediamo di ridarci la libertà».

Ferhat Abbas ha la sede del suo Governo a Tunisi. Egli si è circondato di uomini come lui, decisi e capaci. Amhed Boumenjel, colui che è stato a capo a Melun della delegazione algerina, è direttore dei servizi di informazione; M'hamed Yazid è ministro delle informazioni ed ha soltanto trentasette anni; Abdelatif Boussouf è ministro delle comunicazioni e alla sua azione decisa si deve il mutamento di politica di Maometto V, che ha spostato le sue simpatie da De Gaulle al Governo della Repubblica provvisoria di Algeria; Ben Toubal Al Akhdar è ministro degli interni.

Ma il vero animatore della lotta, il vessillifero dell'indipendenza nazionale è Ferhat Abbas, un uomo, dicono anche i suoi avversari, tagliente come diamante. Sarebbe davvero un colpo duro per la Francia, se a un certo momento l'ex farmacista di Setif sconfiggesse il prestigioso Generale dell'Eliseo.

Giancarlo Ottani

Anna Maria Alberghetti debutterà a Broadway

New York, 18

Anna Maria Alberghetti, la cantante italiana che tanto successo ha ottenuto in America in campo cinematografico e televisivo, oltre che nelle sale di concerti e nei nightclub, farà in primavera il suo debutto a Broadway. Essa avrà la parte della protagonista in «Carnevale», una commedia musicale tratta dal famoso film «Lili», che rese celebre Leslie Caron.

Il lavoro è stato adattato per il teatro da Helen Deutsch, con liriche e musica di Bob Merrill: la messa in scena e la coreografia sono di Gower Champion, che ha al suo credito quelle di un altro applaudito lavoro di Broadway «Bye bye Birdie», mentre la produzione generale è affidata a David Merrick.

«Carnevale» andrà in scena a Broadway il 13 aprile.

PER I CONGOLESI LA SITUAZIONE SI VA FACENDO SEMPRE PIU' CRITICA

GIOCANO CON LE ARMI MA SONO STUFI DEL CAOS

Non esiste ancora un Governo capace di offrire una garanzia di stabilità
Lascia molto a desiderare l'efficienza dell'esercito - Difficoltà alimentari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, novembre

L'abitazione di Lumumba continua ad essere sorvegliata dalle truppe dellONUC (Organization des Nations Unies au Congo) mentre l'esercito del col. Mobutu si tiene pronto ad arrestare l'ex Primo Ministro nel caso che la sorveglianza dell'ONUC venga rallentata.

La situazione politica interna del Congo si presenta spesso, alla nostra mentalità europea, in forma poco comprensibile. Lumumba ha perduto la sua popolarità a causa principalmente delle sue, vere o supposte, simpatie per le potenze orientali, ma è ora sotto la protezione dell'ONU, che, in certo qual modo, se ne serve come di uno spauracchio di riserva da risfoderare al bisogno.

Sensibili differenze

Il Presidente Kasavubu gode di una certa popolarità dovuta come capo del partito Abako, nazionale moderato; ma questo partito ha i suoi seguaci solo nella provincia di Leopoldville e nelle elezioni riportò un numero di voti di gran lunga inferiore a quello avuto dal partito di Lumumba; perciò Kasavubu non è certo l'uomo che, verosimilmente, potrà domani prendere in mano le redini di tutto il Congo ove esistono differenze sensibili di ambiente, di vita e di tradizione tra una provincia e l'altra e dove solo un regime autoritario, sia pure paternalistico, come il passato regime coloniale belga, poteva tenere uniti i vari pezzi del mosaico.

Anche i capi degli altri partiti hanno un ascendente limitato alla ristretta cerchia dei loro proseliti, o, al più, della loro città o della provincia, non ce n'è uno tra loro che possegga gli «atouts» necessari per aspirare alla guida di tutte e sei le grandi province congolesi: Leopoldville, Kasai, Katanga, Kivu, Province orientali, Equateur. Perciò, al momento presente, appare piuttosto improbabile che un Governo capace di offrire una garanzia di stabilità e col quale l'ONU possa fiduciosamen te trattare, venga formato in un prossimo futuro. L'unico uomo che, pur essendo accusato di megalomania e di vizi, ha realmente il senso del potere e l'abilità di affascinare le folle congolesi è ancora Lumumba. Ha qualcosa del tribuno. «Prima ci davano del tu, ora ci danno del voi!». «Prima dovevamo cedere il passo ai bianchi ed astenerci dal frequentare i loro locali; ora siamo pari, anzi, sono loro che debbono chiederci il permesso per qualsiasi cosa di cui abbiano bisogno. Questi sono i risultati della nostra conquistata sovranità!». Queste alcune frasi degli infiammati discorsi di Lumumba. Naturalmente avere doti di tribuno non significa avere doti di statista, perciò resterebbe da vedere che cosa Lumumba saprebbe fare alla prova pratica. Comunque egli è ora fuori causa e molti ritengono che questa sia una gran fortuna per il Congo.

La bandiera azzurra con le sei stelle dorate, una per provincia, sventola ora orgogliosamente sui pennoni del palazzo del Parlamento e degli altri edifici governativi, sugli stessi pennoni sui quali, fino a poco più di quattro mesi fa sventolava il tricolore giallo, rosso e nero. Ma nessuno può dire ora quando, oltre che un simbolo, quella bandiera significherà una solida ed effettiva sovranità. Alcuni uomini politici hanno espresso l'opinione che solo ora, dopo le elezioni americane l'ONU potrà intraprendere nel Congo un'azione più decisa e, forse, farsi promotrice di una Federazione fra le province congolesi; questa ipotesi certamente rientra nel campo delle possibilità; ma le ripercussioni di un'azione del genere nel vasto campo politico internazionale non possono essere facilmente previste.

Le forze di polizia, quelle stesse che all'inizio della crisi si ammutinarono ed alle quali vengono attribuiti la maggior parte degli eccessi che funestarono il paese nel luglio scorso, sono ora incorporate nell'esercito congolese, che, in buona parte, obbedisce «alla maniera congolese» al col. Mobutu. Alla «maniera congolese» vuol dire che obbedisce ed esegue gli ordini finchè riceve la paga, la cui corresponsione non è sempre fatta puntualmente, o finchè non ha delle rivendicazioni da chiedere ai propri comandanti. Si dice qui, da taluni, che qualche volta l'ONUC stessa abbia anticipato i denari necessari per le paghe dei soldati congolesi per evitare il pericolo di nuovi ammutinamenti. Non esistono una tradizione di rispetto alla gerarchia, un senso di appartenenza e di responsabilità verso la propria comunità nazionale, così come noi intendiamo queste cose, e che tengano unito quell'organismo. I poliziotti, nel luglio scorso, si rivoltarono anzitutto contro i loro ufficiali; i soldati stessi non hanno esitato a ribellarsi ai loro capi in più d'una occasione e non si può escludere che essi possano da un momento all'altro spodestare il col. Mobutu se la linea di condotta di quest'ultimo dovesse apparire contraria al loro interesse o, comunque, non di loro gradimento. Le azioni del col. Mobutu ebbero un rialzo notevole allorchè con un deciso, per quanto impulsivo, atto di forza, costrinse le delegazioni sovietiche e cecoslovacche a far le valigie in tutta fretta, ma successivamente la sua linea politica, la sua pseudo dittatura militare oscurata da una più o meno velata sottomissione ad autorità straniere, ha perduto un po' di terreno. Pare inoltre che il col. Mobutu non sia originario del Congo ed anche questo fatto concorre ad indebolire la sua posizione.

L'esercito congolese, la cui consistenza è difficilmente determinabile ma che non può di certo disporre di oltre 20 o 30.000 uomini, è dotato di armamento leggero, ha pochi cannoni, due o tre compagnie di cari leggeri e autoblindo dislocate nella zona di Thysville, ed è fornito di un campionario eterogeneo di automezzi arraffati un po' dappertutto nei giorni della crisi.

Poca disciplina

Dai racconti che si sentono qui nella capitale non sembra che sia molto bene addestrato e disciplinato. Nel luglio scorso, in piena rivoluzione, i soldati congolesi che assediavano 500 europei rinchiusi in un albergo, furono incapaci di far sparare due pezzi da 75 coi quali avrebbero potuto far rapidamente sloggiare gli assediati; e quanto alla deficiente disciplina basta guardare il comportamento dei soldati per le strade per farsene un'idea. Non è una forza sulla quale le supreme autorità dello Stato, attualmente il Prèsidente ed il Consiglio dei commissari generali, possano completamente fidare per mantenere l'ordine interno, perchè, oltre al precedente dello ammutinamento della Force Publique, v'è il fatto che quella forza è troppo direttamente partecipe alla lotta politica in atto; in caso di un acutizzarsi della crisi i soldati certamente si schiererebbero con un partito anzichè restare al disopra dei partiti come in genere si suppone che avvenga nei paesi civili. Oggi, almeno nella provincia di Leopoldville, quella forza è contraria a Lumumba e frequentemente bastona e arresta i seguaci ed i sostenitori dell'ex Primo Ministro se questi vengono scoperti o riconosciuti; ma domani chissà! Essa ha anche il compito di svolgere funzioni di polizia, ma qui si dice con insistenza che spesso nella «Cité» (la città indigena) con la scusa di eseguire perquisizioni per cercare armi nascoste compia abusi e violazioni di domicilio se non furti e rapine.

Come bambini

In fondo, almeno all'apparenza, i soldati congolesi si comportano come dei bambini che giocano a far la guerra: amano pavoneggiarsi nella loro tenuta da campo con tanto di elmetto metallico (che, con questo caldo di Leopoldville, dev'essere una specie di bollitore) far mostra dei loro mitra e dei loro fucili che maneggiano come se fossero dei bastoni da passeggio, scorrazzare velocemente sulle loro jeeps come in una gimkana infischiandosene delle norme del traffico stradale. Il male è che non giocano con dei giocattoli ma con armi vere; e quel loro comportamento non può che confermare la loro immaturità e irresponsabilità.

Dal 19 al 26 ottobre, a causa dei frequenti episodi di delinquenza avvenuti nella «Cité» e nei dintorni della capitale, fu ripristinato il coprifuoco dalle 20 alle 5. I cinema restavano chiusi, i negozi abbassavano le serrande alle 17, i caffè e i ristoranti erano costretti a metter fuori i clienti alle 19.30; per le strade di Leopoldville dopo le otto di sera si incontravano solo pattuglie congolesi e pattuglie di caschi azzurri. Solo i militari dipendenti dall'ONUC erano autorizzati a circolare. Dal 27, in seguito ad un più intenso servizio di pattugliamento svolto dalle truppe del Ghana, la situazione migliorò alquanto e il coprifuoco fu ridotto a poche ore della notte: dalle 24 alle 5.

Anche la situazione alimentare va peggiorando, specialmente gli stranieri, italiani, greci, portoghesi, indiani, costretti all'inattività, e, per di più, impossibilitati di far rimesse di denaro all'estero, sono furibondi e non vedono l'ora che la situazione si chiarisca o si normalizzi. Ma anche la popolazione nativa che, in verità, finora non ha dato prova di prendere, nella massa, eccessivo interesse agli avvenimenti politici, dà l'impressione d'essere piuttosto stanca e seccata dei disordini, della contesa politica e del disagio che ne consegue: bada ai fatti propri, va a far la coda presso i cantieri rimasti in attività o presso l'ONU per trovar lavoro o va a lavorare il campicello di manioca, la pianta che fornisce il cibo nazionale ai congolesi; si interessa sempre di meno degli intrighi governativi e politici e delle lotte dei partiti. E' stufa.

I commissari generali, con a capo Justin Bomboko che svolge su per giù le funzioni di primo ministro, sostituiscono i membri del potere esecutivo con poteri che, almeno costituzionalmente sono limitati alle questioni di normale amministrazione e fanno del loro meglio per far marciare la macchina statale; ma il loro lavoro procede a rilento, a balzelloni, ed è ostacolato soprattutto dalla mancanza di personale qualificato per dirigere le varie branche dell'amministrazione prima dirette da funzionari belgi o europei. Mancano perfino impiegati che sappiano scrivere e leggere passabilmente, e le stesse difficoltà, dovute alla deficienza di personale preparato, si riscontrano in ogni ente e in ogni azienda passata dalle mani dei belgi a quelle dei congolesi. I commissari stessi, del resto, non sono, per la maggior parte, che giovani ed inesperti studenti i quali devono la loro carica alla semplice circostanza di essere i guerci in un paese di ciechi, cioè i meno ignoranti in una massa di analfabeti. La stragrande maggioranza dei congolesi non ha la più pallida idea delle più elementari necessità d'una comunità organizzata civilmente. Ho un «boy» congolese che mi fa le faccende e mi prepara il mangiare; è stato per lungo tempo a servizio da altri europei, è cattolico, sa fare gli spaghetti e il ragù, se la cava discretamente col francese; ma quando gli ho chiesto la data di nascita m'ha risposto che non la conosceva e alle mie successive domande sul servizio d'anagrafe della «Cité» di N'Djili (un sobborgo di Leopoldville) nella quale abita, ha risposto di non aver mai sentito parlare di un servizio di anagrafe.

Comunque i servizi pubblici essenziali, luce, acqua, trasporti, ecc. hanno ripreso a funzionare abbastanza regolarmente, gravi preoccupazioni destano invece i problemi delle relazioni commerciali con l'estero, e, specialmente, quelli dell'approvvigionamento dei generi alimentari. Il Congo, ricchissimo per le sue miniere di rame, di uranio, di diamanti, d'oro, ecc., è povero di prodotti agricoli. Il paese, che pure ha piaghe immense fertilissime e ricche d'acqua, è quasi del tutto incolto e la maggior parte dei generi alimentari come pure molti altri generi di prima necessità, esclusi la manioca, le banane, il caffè e pochi altri prodotti, debbono essere importati.

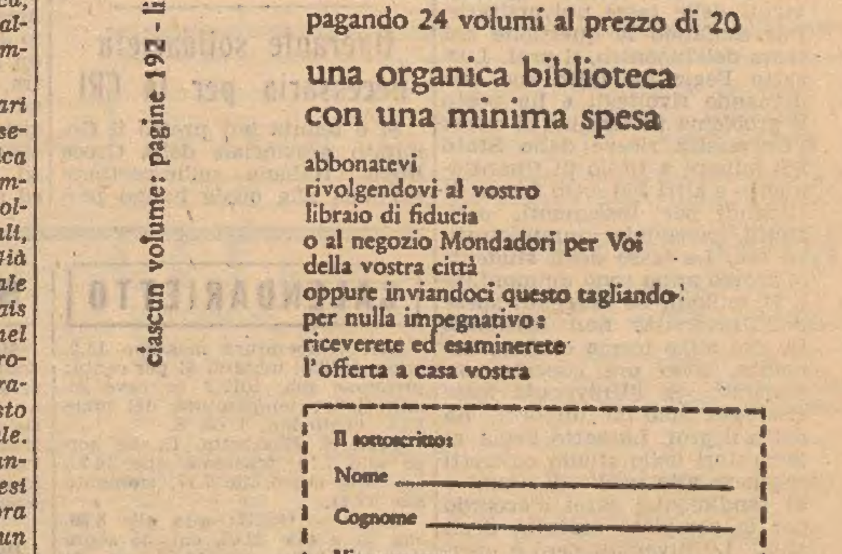
E poichè, nonostante vari decreti governativi, in conseguenza della situazione politica e monetaria, i canali delle importazioni restano chiusi, molti generi e perfino i cereali, cominciano a scarseggiare. Già da alcuni giorni la percentuale di crusca e di farina di mais è sensibilmente aumentata nel pane. Tuttociò che non è prodotto localmente aumenta gradualmente di prezzo e questo accresce il disagio generale. C'è solo da ringraziare la mancanza di malizia dei congolesi se la situazione non è ancora peggiore; in altri paesi, in un caso simile, i prodotti sarebbero già completamente spariti dalla circolazione per farne salire i prezzi alle stelle!

C'è, in più, il timore di una inflazione monetaria.

Francesco Pierotti

Il Presidente Sukarno esegue una danza popolare con una ballerina che ha visitato Giacarta con una troupe del Vietnam

più e più volte
il postino
con un pacchetto prezioso...



una straordinaria offerta Mondadori:

i simpaticissimi volumi
dell'Enciclopedia
Popolare Mondadori
in abbonamento

regolarmente a domicilio
2 volumi al mese
pagando 24 volumi al prezzo di 20

una organica biblioteca
con una minima spesa

abbonatevi
rivolgendovi al vostro
libraio di fiducia
o al negozio Mondadori per Voi
della vostra città
oppure inviandoci questo tagliando
per nulla impegnativo:
riceverete ed esaminerete
l'offerta a casa vostra

ciascun volume: pagine 192 - lire 500

Il sottoscritto:
Nome
Cognome
Via e numero
Città
gradirebbe ricevere senza alcun impegno
l'offerta dell'Enciclopedia Popolare Mondadori
in abbonamento. TS

CRONACA DELLA CITTA'

UN PRESIDE A COLLOQUIO CON GLI STUDENTI

Anche piccole riforme giovano all'Università

Originale e interessante dibattito all'Ateneo promosso per iniziativa del prof. Luzzatto Fegiz

Il preside della Facoltà di economia e commercio della nostra Università, prof. Luzzatto-Fegiz, è stato ieri protagonista di un episodio singolare: un incontro sul piano della cordialità con gli studenti della Facoltà, per sentire le loro esigenze riflettenti quelle piccole riforme che possono portare ad un decisivo miglioramento delle strutture universitarie.

E' questa la prima volta che un preside di Facoltà si incontra con gli studenti per discutere insieme i problemi comuni, e gli universitari hanno dimostrato di gradire questa forma di incontro. Il prof. Luzzatto-Fegiz ha risposto a numerose domande che gli studenti gli avevano posto in precedenza per iscritto e che investivano un po' tutto; dalle esercitazioni ai colloqui con i professori, dai contatti con gli assistenti ai seminari di studio, agli esami, con problemi di orari, firme e altri. I mille problemi insomma che si accavallano nella vita di ogni giorno dell'Ateneo.

La Facoltà di economia e commercio conta circa 1200 iscritti: le lezioni tuttavia non sono eccessivamente affollate, anche perchè molti degli studenti lavorano. Le spiegazioni degli insegnanti, a quanto hanno dichiarato ieri gli studenti, talvolta non sono immediatamente afferrabili nel corso delle lezioni, per cui è stata avanzata la proposta di effettuare anche registrazioni su nastro magnetico, in modo da offrire agli studenti la possibilità di riascoltare le lezioni. «E' una cosa fattibile, ha detto il preside di Facoltà, purchè non si chieda poi la firma di frequenza per avere ascoltato un disco!». Questo un esempio del dibattito scaturito nell'incontro.

Qualche studente ha avanzato delle proposte per una riforma del piano di studi: si vorrebbe maggiore libertà nella scelta delle materie e nella successione degli esami. Il prof. Luzzatto-Fegiz si è dichiarato favorevole ad una riforma del piano di studi e per una maggiore libertà nella scelta delle materie, ma ha prospettato da altra parte la necessità dello studio serio e completo di alcune materie fondamentali.

Particolarmente vivace la discussione sulle esercitazioni ed i contatti con gli assistenti. Nella domanda scritta di uno studente si diceva: «Vorremmo che i signori professori fossero maggiormente avvicinabili...». «I signori assistenti», ha commentato il preside di Facoltà. «Questa espressione mi dà l'idea dell'assistente come di una persona potente, che dispone della vita e della morte degli altri. Bisogna mutare la misura dei rapporti fra studenti e insegnanti: vi deve essere cordialità, chiarezza. Niente senso di sottomissione. Gli studenti hanno le loro esigenze, che devono prospettare sempre ai professori assistenti». Gli assistenti all'Università sono però troppo pochi. Una soluzione al necessario contatto fra i collaboratori degli insegnanti e gli studenti si è pensato di poter trovare con gli assistenti volontari. Gli studenti hanno mostrato di gradire la cosa.

Anche i seminari di studio nelle Università estere sono una cosa da anni avviata, con l'insegnamento teorico integrato da piccoli gruppi con esercitazioni pratiche. Da noi la cosa non è facilmente attuabile, sempre per lo scarso numero di assistenti. In particolare i goliardi hanno chiesto di partecipare a seminari per economia politica, tecnica, ragioneria. Per quanto riguarda la statistica, ha detto il prof. Luzzatto Fegiz, gli studenti avranno modo di partecipare attivamente ad una indagine nel Friuli. Per le altre materie l'iniziativa spetterà ai rispettivi insegnanti.

Gli studenti hanno inoltre espresso il desiderio di avere più libera scelta per le lingue straniere. Il corso di laurea prevede lo studio di due lingue, ma è necessario scegliere, a norma di regolamento, fra una lingua di gruppo germanico ed una neolatina. Non è possibile, ad esempio, studiare inglese e tedesco. Il prof. Luzzatto Fegiz si è pronunciato decisamente per una riforma del regolamento.

Nella discussione era da attendersi emergesse anche lo scottante problema degli aumenti delle tasse universitarie. Pur esulando la questione dal tema dell'incontro, il prof. Luzzatto Fegiz ha fatto eco alle domande rivoltegli e ha posto il problema in termini di cifre: l'Università riceve dallo Stato 360 milioni a titolo di finanziamento e altri 360 sotto forma di stipendi per insegnanti, assistenti, personale amministrativo ecc. Le tasse degli studenti lo scorso anno sono ammontate a 71 milioni. Le maggiori spese dell'Università, non esistendo in atto altre forme di finanziamento, sono ora coperte con aumenti. «Se l'Università fosse riservata solo ai migliori, ha detto il prof. Luzzatto Fegiz, ai lavoratori dello studio costretti a tenere alte medie di esami e di rendimento, sarei d'accordo per la completa gratuità degli studi. L'Università però è aperta anche ai meno eletti ed a quelli che studiano con scarsa volontà ma frequentano l'Ateneo perchè possono versare le tasse per anni e anni; per essi l'eliminazione delle tasse sarebbe un lusso».

Prossimamente verranno promossi altri incontri tra professori e studenti per l'esame dell'insegnamento di ogni materia ed è certo che dallo spirito di collaborazione così destato può anche maturare un utile apporto per la soluzione dei complessi problemi che la scuola va affrontando.

Il bilancio comunale all'esame del gruppo d.c.

Si è riunito ieri sera a Palazzo Diana il gruppo consigliare comunale democristiano, che ha preso in esame nel corso di una breve discussione il bilancio consuntivo del Comune e le direttrici per la compilazione di quello preventivo per l'anno prossimo. A quanto ci consta, non è stato trattato alcun argomento di carattere politico per quanto riguarda le convergenze che potrebbero determinarsi in seno al Consiglio comunale in relazione alla formazione della Giunta al Consiglio provinciale.

Schiarita a Roma per i due salumifici

Ha fatto ritorno a Trieste il signor Italo Pacini, recatosi a Roma a perorare la causa dei due salumifici triestini minacciati da una grave crisi in seguito alle difficoltà di rifornimento di materia prima. Egli ha recato con sè il punto di vista dell'ufficio legislativo del Ministero Commercio con l'estero in merito alla nota questione. Adeguandosi alle norme da esso indicato, sarà possibile per il futuro evitare il ripetersi della difficile situazione attuale, la quale entro breve tempo sarà risolta attraverso il fattivo interessamento dei vari Ministeri e in particolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del dott. Palamara.

PRODURRA' PER L'ESPORTAZIONE

Entra prima la Buton al Punto franco industriale

Avviato a Zaule l'approntamento dell'area su cui sorgerà presto il nuovo stabilimento

La società Buton di Bologna ha confermato la decisione di aprire un proprio stabilimento nella Zona franca industriale istituita con l'ordinanza n. 53 del Commissario del Governo, di data 23 dicembre 1959. La area riservata alla Buton è compresa fra l'attuale via Flavia e la nuova sede stradale a due transiti destinata a diventare la nuova via Flavia, quando sarà completata la nuova variante fra la curva Gaslini e il Cotonificio Triestino. In particolare il terreno della ditta bolognese è costituito da un triangolo che ha il lato maggiore lungo la via Flavia nuova e uno dei due lati minori lungo la via Flavia attuale, in prossimità appunto della curva Gaslini. La superficie che sarà occupata dalla Buton è di metri quadrati 13 mila. Su di esso sarà costruito un primo stabilimento, avente circa un migliaio di metri quadrati di area coperta.

L'iniziativa industriale della Buton riguarderà nella sua prima fase l'esportazione del prodotto finito rappresentato dal cognac nei Paesi dell'Europa centrale e nell'oltremare. Sarà costruito uno stabilimento, i cui lavori sono già stati appaltati ad una ditta locale, di dimensioni ridotte, con la prospettiva di un successivo ampliamento proporzionalmente allo sviluppo dei mercati esteri. Lo stabilimento sarà destinato alla preparazione a freddo dei prodotti alcoolici, mentre la parte iniziale della lavorazione sarà eseguita negli stabilimenti di Bologna e di Casapulla, presso Caserta. La lavorazione a caldo del prodotto è prevista per un secondo tempo, allorchè la ditta provvederà ad ampliare i suoi impianti. Nella fase d'avviamento la mano d'opera sarà di 40 persone, costituite nella maggioranza da donne che si dedicheranno all'imbottigliamento del prodotto.

L'impresa appaltatrice ha già iniziato le opere di sterro per il livellamento del terreno e lo scavo delle fondazioni. La posa della prima pietra è prevista per la seconda metà di gennaio. L'inizio dell'attività dello stabilimento triestino della Buton dovrebbe verificarsi entro la prossima estate. La spedizione del prodotto sarà fatta per ferrovia e via mare.

Il presidente della società Buton, avv. Medail, giunto a Trieste per una serie di contatti riguardanti la realizzazione dell'iniziativa, ha reso visita ieri al Sindaco dott. Franzil e al Commissario del Governo dott. Palamara, ai quali ha riferito dettagliatamente sui criteri di attuazione del nuovo complesso industriale, che attingerà per il finanziamento dell'opera anche al Fondo di rotazione.

Operante solidarietà necessaria per la CRI

Si è tenuta ieri presso il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana un'importante riunione alla quale hanno partecipato le gentili signore della Sezione femminile e dei Patronati, insieme con alcuni membri in rappresentanza del Consiglio.

Il presidente dott. Roberto Hausbrandt, premesso che lo scopo della riunione era determinato dall'opportunità di mettere in evidenza le gravi difficoltà in cui si dibatte il Comitato di Trieste, ha illustrato le cause della situazione deficitaria del bilancio chiedendo la collaborazione di tutti affinchè, per la CRI e per la città di Trieste, l'organizzazione possa conservare le sue varie attività assistenziali.

Nel corso della riunione è stata manifestata la certezza che la cittadinanza non permetterà una smobilitazione dei servizi della Croce Rossa Italiana. Sono state, quindi, gettate le basi per una vasta azione tendente a procurare al Comitato di Trieste i fondi necessari alla sua esistenza.

Revisione autoveicoli

L'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione comunica che il 30 novembre scadono i termini per la revisione degli autoveicoli destinati al trasporto promiscuo di persone e cose. Viene pertanto raccomandato agli interessati di provvedere in tempo utile alla presentazione del veicolo, presso una delle sedi dell'Ispettorato compartimentale e viene avvertito che non saranno spedite cartoline invito.

Assistenza diurna per bimbi spastici

Il ricovero avverrà all'Ospedale infantile

Il Ministero della Sanità — attraverso l'Ufficio del medico provinciale di Trieste — ha comunicato all'Ospedale infantile di aver accolto la richiesta dell'ospedale stesso di praticare l'assistenza agli infermi affetti da esiti di paralisi spastiche infantili, col tipo di degenza diurna (cioè dalle 8 alle 18), assumendosi il relativo onere.

Tale riconoscimento viene a sancire un'attività che l'Ospedale infantile esercita da diversi anni, non però nella forma del ricovero, diurno, ma ambulatoriamente, a favore di bambini appartenenti alla città di Trieste e del tutto gratuitamente, ed è inoltre il primo passo verso la progettata istituzione, presso l'Ospedale infantile, di un «Centro di ricupero per discinetici» che accoglierà bambini da tutta la regione e dalle province viciniori, data la mancanza di tali Centri. Prossimamente saranno comunicate le modalità alle quali dovranno attenersi i bambini spastici, residenti a Trieste, interessati al ricovero diurno presso l'Ospedale infantile.

Tale nuova attività, come detto, si svolgerà dalle 8 alle 18 ed i bambini ricoverati riceveranno tutte le cure e l'assistenza specialistica richieste dalle moderne terapie per tali categorie di ammalati. Consumeranno inoltre i pasti nello ospedale ed usufruiranno dei servizi generali, mentre si stanno già predisponendo i passi occorrenti per l'istituzione anche di corsi elementari interni per essi.

Quale personale di assistenza addestrato nelle particolari terapie, figurano tre vigilatrici di infanzia, due delle quali stanno già seguendo un corso di perfezionamento in un Centro spastici dell'Alta Italia, due fisioterapiste tedesche, che già prestano servizio in altro reparto dell'ospedale, oltre alla completa equipe medica di specialisti in pediatria e neurologia.

Il provvedimento ha già avuto pratica attuazione con l'accoglimento di due degenti.

Agevolati gli artigiani in materia di edilizia

E' stata pubblicata nella «Gazzetta ufficiale» del 3 novembre 1960 la legge n. 1230 del 20 ottobre 1960, concernente provvedimenti in favore delle aziende artigiane in materia di edilizia.

Il provvedimento stabilisce all'art. 1 che i progetti per le costruzioni di case economiche e popolari, eseguite a totale carico dello Stato e con il concorso o contributo statale, possono prevedere la costruzione di un adeguato numero di botteghe e locali da destinare ad uso di imprese artigiane. Le botteghe ed i locali annessi sono assegnati alle imprese artigiane che ne facciano domanda, purchè risultino iscritte nel relativo albo ai sensi della legge 25 luglio 1956, n. 860, con preferenza a quelle allogate in ambienti malsani, in scantinati o in locali dove, a causa dei cicli di lavorazione o di altri motivi, l'ambiente risulta antigienico ed inadatto al lavoro a cui è destinato. La graduatoria degli aventi diritto sarà compilata d'intesa con la Commissione provinciale dell'artigianato. Le botteghe, costruite ai sensi della presente legge, possono essere assegnate in locazione, ovvero con patto di futura vendita, con l'osservanza delle modalità previste per gli assegnatari degli alloggi dell'istituto o dell'ente al quale l'edificio appartiene. Non possono essere assegnate botteghe costruite con il contributo dello Stato a chi sia proprietario, nello stesso centro urbano, di altri locali che risultino adeguati alle esigenze della sua azienda. Le botteghe ed i locali annessi, costruiti per uso imprese artigiane, di cui all'art. 1, fruiranno di tutte le agevolazioni, comprese quelle fiscali, concesse in materia di edilizia economica e popolare. Su proposta del Ministro per i Lavori pubblici saranno emanate, entro 120 giorni, le norme per l'applicazione della legge.

Omaggio a Foschiatti

Questa mattina, nel corso di una semplice cerimonia il Comune farà deporre una corona di alloro al cippo che ricorda il martire triestino Gabriele Foschiatti.

S. E. Carlo Casoli lascia Trieste

Il Primo Presidente della Corte d'Appello, dott. Carlo Casoli, è stato trasferito a Torino, sua città natale, dove assumerà l'incarico di Procuratore generale della Repubblica presso quella Corte d'Appello. Il provvedimento è stato preso dal Consiglio superiore della Magistratura nella sua ultima adunanza tenuta al Quirinale, per deliberare tra l'altro una serie di movimenti negli uffici direttivi. L'alto magistrato era stato destinato a Trieste con decreto del 22 agosto 1958, e insediato il 9 ottobre successivo.

Al dott. Carlo Casoli, che durante la sua permanenza a Trieste ha dimostrato una spiccata simpatia e interesse per la nostra città, rallegramenti per la nuova nomina e fervidi auguri di una illuminata attività nel delicato incarico.

IN MOTO DA TRIESTE A LA SPEZIA

Scappa per arruolarsi ma è riaccompagnato a casa

L'avventura di un giovane triestino che voleva entrare nella Marina militare

Un giovane triestino ha terminato a La Spezia una sua lunga avventura che in verità avrebbe inteso di concludere in altra maniera: arruolandosi cioè come volontario nella Marina militare.

Il protagonista della vicenda è Bruno Deschmann di 19 anni. Fino agli ultimi giorni della sua permanenza a Trieste, il giovane era impiegato come fattorino presso un Istituto Chimico biologico, lavoro che non doveva risultare per il Deschmann troppo soddisfacente. Così decise improvvisamente di mutare il corso della sua esistenza e pensò di raggiungere La Spezia ritenendo che arruolarsi nella Marina fosse cosa assolutamente facile e attuabile. Giorni addietro, dunque, senza dire nulla a nessuno dei suoi propositi, neppure ai suoi familiari, inforcò la motocicletta del padre e partì per la grande avventura, viaggiando di giorno e di notte e sbarcando il lunario alla meglio con i pochi quattrini a disposizione.

Ma giunto a La Spezia, il giovane ha veduto i suoi disegni svanire in un batter d'occhio. Mentre nel cuore della notte era seduto stanco per il lungo viaggio su una panchina dei giardini pubblici, gli si sono avvicinati degli agenti del pattuglione notturno della Questura per domandargli che cosa facesse e perchè si trovasse fuori a notte fonda. La risposta che il giovane ha dato, alquanto evasiva, ha messo in sospetto gli agenti, i quali lo hanno accompagnato negli uffici della Questura per maggiori accertamenti. Conosciuto il retroscena, la Questura spezzina ha provveduto a far accompagnare il giovane a Trieste.

Concorso della Provincia per borse di studio

Anche quest'anno l'Amministrazione provinciale di Trieste ha bandito un concorso per l'assegnazione di borse di studio a favore di studenti universitari e di studenti delle scuole medie, residenti nella provincia di Trieste, nella misura indicata: 2 borse di studio da lire 100.000 ciascuna a favore di studenti universitari; 16 borse di studio da lire 30.000 ciascuna a favore di studenti di scuola media di II grado; 16 borse di studio da lire 20.000 ciascuna a favore di studenti di scuola media di I grado (Scuola media unica e scuola di avviamento professionale).

Il relativo bando di concorso verrà affisso fra qualche giorno agli albi dell'Università di Trieste e degli Istituti d'istruzione media di ogni ordine e grado della provincia, nonchè all'albo dell'Amministrazione provinciale stessa e di tutti i Comuni del territorio.

Le domande di partecipazione, redatte sull'apposito modulo fornito dall'Amministrazione provinciale e corredate dai documenti richiesti nell'avviso di concorso, dovranno essere presentate alla Segreteria della Amministrazione provinciale di Trieste (I piano, stanza n.o 8) entro le ore 12 del giorno 15 dicembre.

Nelle sale dell'Albergo «Ples», Duino, via Aquileia 76, è allestita la Mostra fotografica «Questa nostra Provincia» organizzata dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste. Sono esposte opere di fotografi professionisti triestini su soggetti turistici e artistici di Trieste e provincia. La Mostra rimarrà aperta al pubblico dei visitatori tutti i pomeriggi fino al 21 novembre.

Lunedì vacanza per la festa della Madonna

Lunedì prossimo, ricorrenza della festività della Presentazione della Madonna, le scuole di ogni ordine e grado faranno vacanza, mentre i dipendenti comunali usufruiranno della semifestività, con orario dalle 9 alle 12.

Viene così ripristinata in forma ufficiale la festa della Madonna della Salute, particolarmente sentita nella nostra città, nel ricordo della miracolosa cessazione dell'epidemia di colera avvenuta nel 1854. La festività era stata abolita nel 1918, e viene ora ripristinata per iniziativa di un apposito comitato, la cui azione è stata appoggiata particolarmente dal Comune, che ha interessato alla cosa anche il Provveditorato agli studi e il Ministero della Pubblica Istruzione.

Nei giorni scorsi il Sindaco dott. Franzil aveva inviato un telegramma al Sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Elkan per un intervento atto a rendere possibile la concessione delle vacanze alle scuole.

La XII Mostra giovanile d'arti figurative

Anche quest'anno verrà allestita la rassegna giovanile di arti figurative riservata ai giovani artisti triestini e giuliani con annesso concorso a premi per un'opera di pittura, scultura e disegno. L'interessante rassegna sarà allestita nella seconda decade del prossimo mese di dicembre a cura dell'Associazione giovanile italiana di Trieste.

Le iscrizioni dovranno pervenire alla segreteria entro il 28 corrente mentre le opere dovranno essere consegnate non oltre il giorno 3 dicembre p. v.

La commissione giudicatrice procederà alla selezione dei lavori, al collocamento ed alla premiazione con le modalità previste dall'apposito regolamento.

Serata in «famiglia» dei capodistriani

Sotto la presidenza del dott. Nino Tomasi si è riunita l'altra sera l'assemblea della «Fameia capodistriana», presenti un centinaio e più di soci.

Lo scopo era ed è quello di iniziare periodicamente il ritrovo fra tutti i concittadini in cordiali riunioni per l'esame di tutti i problemi che interessano la «Fameia» e tutti gli iscritti, non solo, ma in genere tutti i capodistriani.

Il presidente, notaio Tomasi, ha esposto il suo semplice programma per lo svolgimento del quale è e sarà assistito da forze giovani e da parecchie volonterose signore capodistriane che sono in continuo lavoro per allargare intanto la cerchia degli iscritti.

Alla riunione è intervenuto anche il presidente dell'Unione degli istriani avv. Sardos, il presidente dell'AVGD dott. Della Santa e un centinaio di capodistriani soci della «Fameia».

DRAMMATICO INFORTUNIO SUL MOLO DI SAN SABBA

Scaraventato in mare dalla «manica» imbizzarrita

Impedito nel nuoto dalla grave ferita riportata lo sfortunato operaio ha rischiato di annegare

La mala sorte si è accanita verso le 13 di ieri contro il marinaio Giordano Contento, di 47 anni, domiciliato a Muggia in vie Tiepolo 15, facendogli piombare addosso due incidenti in un solo momento. Infatti, oltre a riportare la sospetta frattura della spalla, lo sfortunato lavoratore è piombato per giunta in mare, mentre i violenti dolori per il forte colpo subito gli impedivano di nuotare.

Verso il tocco il marinaio si trovava intento al suo lavoro sul pontile della raffineria «Esso Standard» di San Sabba: doveva riempire di nafta delle «bettoline» per conto dell'agenzia marittima Giuliana, presso la quale è occupato. Per eseguire bene l'operazione di riempimento dei recipienti il Contento ha usato una manichetta che aveva avvitata sulla «bettolina».

Ad un certo momento, a causa della eccessiva pressione della nafta, la manichetta si è staccata dal recipiente e si è alzata verso l'alto per poi abbattersi con estrema violenza sulla spalla destra dello sventurato lavoratore. Il colpo è stato così improvviso e tanto forte da provocargli una contusione escoriata con sospette lesioni ossee alla spalla destra. In più gli ha fatto perdere l'equilibrio e lo ha scaraventato in mare. Per sua fortuna alcuni compagni di lavoro hanno assistito all'incidente e subito sono accorsi per soccorrerlo e trarlo a riva. Con un'autolettiga della Croce Rossa il ferito è stato quindi trasportato all'ospedale, dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi variante dai sette ai venti giorni.

Acciuffato il ladro con un'operazione lampo

Operazione lampo, può essere definita quella portata a termine ieri mattina dai carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria. Un quarto d'ora circa dopo l'avvenuto furto in una casa di Santa Maria Maddalena Superiore, i militi sono riusciti ad acciuffare il ladro e recuperare la refurtiva.

Pochi minuti prima di mezzogiorno di ieri l'agricoltore Giuseppe Pettirosso di 59 anni, domiciliato al numero 793 di Santa Maria Maddalena Superiore, telefonava ai carabinieri ai quali spiegava con voce concitata quanto gli era accaduto. Nel rientrare nella propria abitazione, egli aveva infatti sorpreso uno sconosciuto che si era impossessato di quattordici biglietti da mille lire. Il Pettirosso, nonostante l'età è riuscito a immobilizzare il malandrino. Ma poco dopo questi si dava a precipitosa fuga e invano l'anziano agricoltore ha cercato di raggiungerlo.

Pochi minuti dopo, a grande velocità giungevano i carabinieri, che davano inizio ad una rapida battuta di perlustrazione nella zona vicina. In una campagna adiacente alla casa i militi hanno notato un uomo che si aggirava con fare sospetto. Lo hanno inseguito, raggiunto e fermato. L'uomo, il manovale Carlo Randel di 39 anni, abitante in via Crispi 3, tradotto nella caserma di via dell'Istria, ha confessato ogni addebito ed ha consegnato l'importo rubato. Il Randel è stato denunciato alla autorità giudiziaria in istato di arresto per furto aggravato. Alle 14, circa, è stato tradotto al Coroneo.

Scivola e si ferisce sul piazzale di San Giusto

Un'anziana pensionata di 74 anni, Ida Barrazetti, alloggiata presso il ricovero comunale di via Tommaso Grossi 2 è scivolata nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 18 sul piazzale di San Giusto riportando una ferita lacero contusa al dorso nasale con la sospetta frattura del setto. L'infortunata è stata accolta nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi d'una quindicina di giorni. L'incidente è avvenuto nei pressi della Cattedrale e la causa è stato un buco praticato sul selciato per le esigenze dei lavori che sono colà in corso. Fatalità ha voluto che l'anziana pensionata non si accorgesse del trabocchetto, e — perduto l'equilibrio — cadesse malamente al suolo. Con un'autolettiga della CRI, chiamata dal telefono della Basilica, la donna è stata trasportata all'ospedale.

Riflessi di una denuncia fanno chiudere un bar

Un comunicato della Questura informa che in data 17 corrente è stata ordinata la sospensione della licenza con conseguente immediata chiusura al pubblico, del bar sito in via Ghega 10. Il motivo di tale provvedimento va ricercato nel fatto che — come chiarisce il comunicato stesso — Giorgio Rossetti di 29 anni, titolare della licenza per l'esercizio pubblico in questione, è stato denunciato all'Autorità giudiziaria in istato di arresto dalla Guardia di Finanza per essere responsabile di contrabbando di 150 chilogrammi di tabacchi lavorati esteri e relativa evasione Ige.

In realtà il Rossetti aveva già da tempo ceduto il locale ad altra persona, che a sua volta l'ha trasferito agli attuali gestori, estranei ovviamente al fatto di contrabbando, ma che hanno ugualmente dovuto subire il provvedimento, essendo ancora la licenza intestata al Rossetti.

Nell'abbordare la curva sbatte contro un muro

Un giovane carrozziere di 24 anni, mentre scendeva ieri, alle 22.30, la via Fabio Severo verso il centro cittadino, al volante di una vettura di media cilindrata, targata TS 13945, nell'abbordare la curva all'altezza del capolinea della filovia «17» a San Cilino, è andato a cozzare contro il muretto che delimita il lato destro della carreggiata. Lo sfortunato autista, Claudio Mattei, domiciliato in viale D'Annunzio 70, nell'incidente ha riportato una vasta ferita al mento e alla bozza frontale destra oltre a delle contusioni al ginocchio sinistro. Con un'autolettiga della CRI il ferito è stato trasportato all'ospedale.

Sul lavoro si è leggermente infortunato ieri mattina verso le 12, il meccanico Giuseppe Cosmani di 24 anni che ha riportato una contusione escoriata al dorso della mano sinistra. Poco dopo l'infortunio si è presentato al posto di pronto soccorso della Croce Rossa di piazza Vittorio Veneto, dove è stato medicato. Ne avrà per alcuni giorni.

BILANCIO DI PREVISIONE PER IL 1961

Nuovo slancio al turismo con la propaganda all'estero

Le iniziative che impegneranno l'E.P.T.

Sotto la presidenza dell'avv. Slocovich si è riunito ieri il Consiglio d'amministrazione dell'Ente provinciale per il turismo. Dopo aver esaminato e definito due pratiche relative alla gestione di due campeggi a Sistiana, l'avv. Slocovich ha dato comunicazione sui più recenti interventi compiuti dall'Ente a tutela degli interessi degli operatori turistici della provincia e in genere per lo sviluppo della stessa ed ha informato che è in fase istruttoria presso il Commissariato generale del Governo una pratica concernente particolari benefici a favore di coloro che intendono compiere investimenti per il miglioramento dell'attrezzatura turistica. Con un recente provvedimento, inoltre, la Selad è stata autorizzata ad eseguire, nel corso dell'esercizio finanziario 1960-'61 la costruzione dell'edificio destinato ad ufficio distaccato dell'EPT ed a Kursaal a Sistiana.

Particolare esame ha avuto la deliberazione sull'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio in corso, resosi necessario a causa della forte riduzione apportata dal Ministero al contributo chiesto dall'Ente. Il bilancio ha di conseguenza dovuto prevedere una contrazione nell'attività; ciononostante è stato rilevato che nel corso di quest'anno il massimo organo turistico della nostra Provincia ha potuto spendere per la pubblicità e propaganda oltre 10 milioni di lire, per le manifestazioni e spese di ospitalità circa 6 milioni, oltre ai contributi dati per il Comitato di propaganda, per la propaganda collettivamente svolta con gli altri Enti delle Tre Venezie, allo svolgimento dei concorsi per l'esercizio della professione di guide, ecc. figura pure a carico del bilancio 1960 una spesa di circa 600 mila lire per l'arredamento del nuovo Ufficio informazioni che verrà aperto nella rinnovata Stazione centrale. Rilevante pure l'importo che nel corso del 1960 l'Ente ha investito in spese postelegrafoniche.

La deliberazione relativa all'assestamento del bilancio è stata approvata all'unanimità, e successivamente il Consiglio dell'Ente è passato all'esame del bilancio di previsione per il 1961, che ricalca sostanzialmente le linee degli esercizi precedenti, anche perchè non è dato di prevedere un aumento nelle entrate di competenza dell'Ente.

Il direttore dell'EPT ha svolto sul progetto di bilancio un'ampia relazione illustrando sia le voci riguardanti le entrate che quelle concernenti gli oneri patrimoniali e le spese generali, soffermandosi specialmente sulle cosiddette «spese aventi carattere turistico». Per l'anno entrante, in modo particolare, è prevista una spesa di 10 milioni di lire per la pubblicità e propaganda, 4 milioni per manifestazioni, 1 milione e mezzo per il miglioramento dell'attrezzatura ricettiva, e 1 milione per la propaganda collettiva con il Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Fra le spese di pubblicità e propaganda, in primo piano è stata posta quella per l'opuscolo «Informazioni turistiche», che sarà edito in 300.000 esemplari, mentre è prevista la stampa di una carta stradale turistica e di pieghevoli per Duino e Sistiana, per la Grotta Gigante e per Muggia e Muggia Vecchia. Dopo aver riconosciuto che le somme chieste al Ministero rappresentano veramente il minimo indispensabile, il Consiglio ha approvato all'unanimità la deliberazione relativa al bilancio di previsione per l'esercizio 1961 e le relazioni allegate. E' stato quindi proceduto alla classificazione a locanda di un nuovo esercizio sorto nella nostra città, di recente apertura.

Il Consiglio ha infine esaminato il bilancio di previsione per l'anno prossimo dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, bilancio che gli è stato sottoposto per il parere e che, ai sensi delle nuove disposizioni, dev'essere inoltrato alla Prefettura per la definitiva ratifica entro dieci giorni dall'adozione della relativa deliberazione. Dopo l'illustrazione, svolta dal direttore, sul bilancio dell'Azienda e sulle attività che questa intende esercitare, è stato espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13,2, minima 10,6; umidità 81 per cento; pressione mb. 1017,2 in lieve diminuzione; temperatura del mare 15,8; vento km. 4 da S.

Oggi: S. Elisabetta. Il sole sorge alle 7.10, tramonta alle 16.31. La luna nasce alle 7.17, tramonta alle 17.21.

Maree - OGGI: alta alle 8.56, cm. 55 e alle 22.05, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 15.50, cm. 64 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 9.30, cm. 58 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; dott. Mieni, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

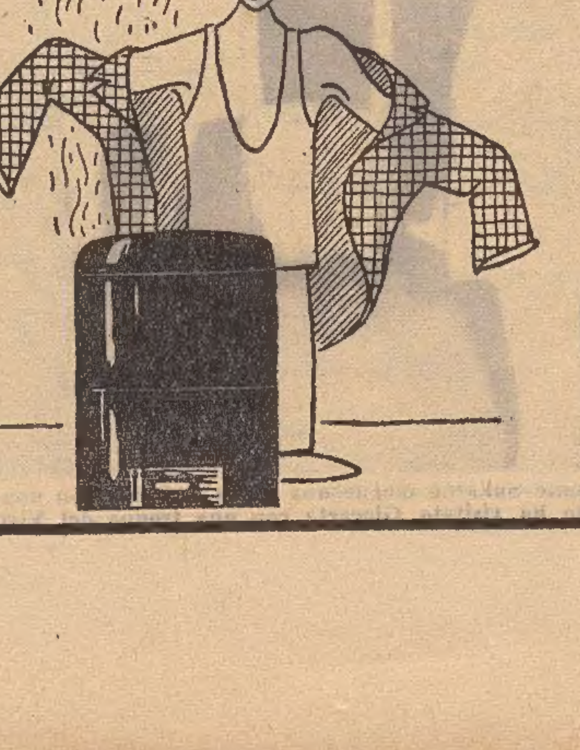
MORTI: Vinci Teodoro a. 70, Gustin Antonio a. 60 Cok Luigi a. 69, Stoker in Bonicioli Bruna a. 46, Devescovi Antonio a. 69, Della Santa Dario mesi 3, Martino Maddalena a. 91, Pesante ved. Pantanella Matilde a. 77, Malusà Raimondo a. 85, Mondolfo Giuseppe a. 78.

Domani avrà luogo, alle 16.30, nella Chiesa della Madonna del Rosario, una funzione di ringraziamento per i vertenegliesi, officiata da don Bruno Danelon, che ha celebrato lo scorso settembre la sua prima Messa. Il comitato di Verteneglio invita tutti i concittadini ad intervenire.

POUR L'ÉLITE ITALIENNE
MARVIS
LE DENTIFRICE DU SAVANT

STENODATTILOGRAFA
italiano - tedesco cerca importante società di Milano.
Inviare curriculum indicando età, referenze,
Casella 156 N - S.P.I. - Milano

COMUNICATO
L'UNIVERSALTECNICA comunica che durante i lavori di restauro nel negozio di corso Garibaldi 4, la vendita e la mostra continuano rispettivamente nel negozio di via Timeus 7 e all'Hôtel Savoia Excelsior. La mostra dell'Excelsior vi darà modo di conoscere la produzione 1961 in fatto di radio, TV ed elettrodomestici.


...che caldo con 25 lire!
... caldo in tutto l'appartamento con 25 lire all'ora! Grazie alla famosa stufa «WAMSLER» a combustibile liquido
Informazioni e comodissime agevolazioni rateali:
Balcor
VIA S. MAURIZIO 2 - I p.

CONFUSIONE DELLE LINGUE E DELLE IDEE

Alla vista del vino scattarono come furie

Due turbolenti e rissosi campeggiatori tedeschi condannati per vilipendio alla Nazione e oltraggio a pubblico ufficiale

Due turisti germanici, Friedrich Kaiser di 32 e Helmut Kast di 21 anni, entrambi da Stoccarda, sono stati condannati ieri dalla Corte d'Assise quali responsabili di vilipendio alla Nazione italiana e di oltraggio (solo il Kaiser) a pubblico ufficiale, per un episodio di cui sono stati protagonisti quest'estate nei pressi del Lazzaretto, dove si erano attendati.

I due tedeschi — secondo la accusa — erano entrati piuttosto alticci, la sera del 16 luglio, nella trattoria gestita da Stellio Poropat e Giuseppe Petrucci nei pressi del valico di S. Bartolomeo. Erano le ore 21, e fuori imperversava un violento temporale; pertanto, mentre la moglie del Kaiser era corsa al «camping» per rifugiarsi sotto la tenda e preparare le valigie, dato che il giorno dopo sarebbero ripartiti da Trieste in conseguenza dell'imperversare del maltempo, i due avevano preferito trovare riparo all'interno della trattoria, che in quel momento era vuota di clienti. Secondo la testimonianza di chi si trovava al banco, essi erano molto allegri. Chiesero da bere, al Petrucci; volevano birra. Dissero: «Bier», non conoscendo una parola d'italiano. Ma il Petrucci rifiutò di servirli, notando che in precedenza dovevano aver già notevolmente alzato il gomito. Il Petrucci rispose: «Niente birra, nicht bier; finita, tutta finita». Allora i tedeschi chiesero vino. «Niente più vino, nein!», replicò l'oste. Allora i due cominciarono a gridare parole incomprensibili di protesta.

In quel punto entrò in trattoria un pescatore, certo Pietro Toto, che sorpreso in mare dal maltempo era appena sbarcato da un peschereccio, e bagnato fino alle midolla aveva lui pure cercato infine riparo all'osteria. Il Toto ordinò un bicchiere di vino, e l'ottenne. Alla vista del vino i tedeschi scattarono però come furie. Con gesti vivaci fecero capire d'essere vivamente costernati che per il nuovo cliente il vino c'era, ma per essi no. L'oste ripetè, per rabbonirli: «Niente vino». Ed essi insorsero: «In Italia niente vino? Ergo: Kaputt Italia, kaputt Italia». E proferirono tutta una sequela d'ingiurie allo indirizzo del Paese che li ospitava e degli abitanti; parole irripetibili, dette in tedesco, il cui significato era inequivocabilmente offensivo.

Come non bastasse, il Kaiser e il Kast cominciarono a tempestare il banco di pugni, minacciando di volerlo rovesciare. Il Petrucci e il gestore Poropat a rabbonirli, a quietarli, a consigliarli: «Andate a dormire, che è meglio, andate a dormire». Erano entrate in scena anche delle donne, le mogli dei gestori; e il pescatore che brontolava: «Ora me li mangio tutti e due, ne faccio un boccone solo». C'è stata parecchia confusione, finchè uno è corso nella pioggia a chiamare i carabinieri di servizio al vicino posto di blocco. I militi accorsero in quattro, fecero per prendere in consegna i tedeschi, ma costoro si divincolarono vivamente cercando in tutti i modi di evitare le manette, bersagliarono il viso di un carabiniere con uno sputo.

C'erano pertanto tutti gli estremi per denunciare i due, in stato d'arresto, quali responsabili, oltre che di vilipendio, anche di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Quindi i carabinieri raccolsero, mettendole a verbale, le dichiarazioni dei vari testimoni circa le frasi offensive pronunciate. Frasi che sono state ripetute in udienza dai numerosi testi; e sul significato delle quali la Difesa ha lungamente dissertato onde far notare che forse non erano quelle riferite dai testi stessi, i quali non conoscendo il tedesco potrebbero confonderle con altre somiglianti nel suono, ma punto offensive.

Con l'ausilio di un interprete, i due imputati hanno potuto prendere poi la parola, il Kast per negare l'addebito, il Kaiser (quello indicato dai testi come «il più alto e snello») per scagionarsi dall'accusa dello sputo al carabiniere; anzi, egli stesso — a suo dire — sarebbe rimasto vittima di un gesto analogo, ad opera del pescatore. Entrambi hanno infine insistito nel negare di aver pronunciato parole che suonassero come offesa alla Nazione italiana. E se era parso che volevano divincolarsi dai carabinieri era per gli ampi gesti che facevano, non sapendo l'italiano, nel tentativo di spiegare che il pescatore aveva sputato loro addosso, e nel mostrarne il gesto avevano imprevedibilmente preso a bersaglio un milite.

La Difesa si è soffermata infine a tratteggiare le figure dei due turisti germanici, scesi in Italia evidentemente senza tendenze all'animosità ma per godere del nostro sole mediterraneo, per bere il nostro vino; cosa comprensibile, quindi, se del buon vino italiano hanno fatto ampie libagioni, una volta arrivati nel Paese per raggiungere il quale hanno dato fondo ai risparmi racimolati tutto l'anno appunto a tale scopo. Hanno già pagato con quattro mesi di carcere (dato che sono stati denunciati in stato d'arresto) l'euforico comportamento di quella sera di tempesta, ed è una punizione sufficientemente severa per due nordici innamorati dell'Italia che per un malinteso fra i protagonisti dovuto alla reciproca ignoranza delle lingue, si vorrebbe invece trattare da denigratori.

Dopo queste ultime battute della Difesa, la Corte si è ritirata in camera di consiglio. Il verdetto è stato infine di condanna per entrambi. Il Kaiser, ritenuto responsabile di vilipendio e di oltraggio a pubblico ufficiale, è stato condannato a 11 mesi di reclusione e un mese di arresto; il Kast (solo per vilipendio) a 6 mesi di reclusione e uno di arresto, nonchè al pagamento delle spese processuali. Sono stati invece tutti e due assolti dalla accusa di resistenza a pubblico ufficiale perchè il fatto non costituisce reato. I tedeschi hanno inoltre beneficiato della condizionale, per cui sono stati immediatamente scarcerati; equivalendo la condanna a una espulsione dal territorio nazionale, i due «K» sono stati ieri stesso, nel tardo pomeriggio, scortati al confine.

Presidente, Rossi; a latere, Ligabue; P. M., De Franco; canc., Magliacca; Difesa: avv. Kezich e Nimira.

Il prof. Robba presidente dell'Ordine dei medici

A seguito delle recenti elezioni il consiglio dell'Ordine dei medici della Provincia di Trieste risulta così costituito: presidente prof. dott. Giorgio Robba; vicepresidente dott. Piero Petronio; segretario dott. Guglielmo Calligaris; tesoriere dott. Renato Nicolini; consiglieri dott. Giulio Citroni, dott. Antonio Della Santa, dott. Angelo Papale, dott. Ernesto Roncalli; revisori dei conti dott. Alvise Abbiati, dott. Dario Bais, dott. Alfredo Catania; revisore supplente dott. Marino Marcon.

PER LE PICCOLE MACCHINE

Assicurazione infortuni nei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che a seguito del rinnovato interessamento delle organizzazioni nazionali di categoria, l'INAIL ha disposto un'ulteriore proroga al termine utile per la regolarizzazione dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro nei pubblici esercizi ove agiscano soltanto «piccole macchine». In base a tale proroga viene concessa la possibilità di contrarre l'assicurazione senza pagamento di penali a tutto il 31 dicembre 1960 p. v. L'Associazione esercenti ricorda che tale agevolazione si aggiunge a quella, normalmente applicata ai soci, delle tariffe convenzionali INAIL-FIPE, che limitano il premio assicurativo al solo 5.75 per mille sull'ammontare di salari e stipendi annualmente corrisposti. Gli interessati possono rivolgersi direttamente alla segreteria dell'Associazione, piazza S. Caterina n. 4.

Locali di affari nelle case dell'OAPGD

La Delegazione di Trieste dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati comunica la graduatoria provvisoria per l'assegnazione dei locali di affari siti a Trieste in via D'Alviano: macelleria: Nicolò Caluzzi; mercerie: Maria Degrassi ved. Vascotto; drogheria: Antonio Neri; generi alimentari: Michele Bernes; frutta e verdura: Aurelio Delise; latteria: Flora Congiu in Parma; calzolaio: Luigi Berton; barbiere-parrucchiere: Vittorio Bortolin; bar: verrà assegnato in un secondo tempo.

Contro tale graduatoria sono ammessi ricorsi da indirizzarsi al consiglio di amministrazione dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati (piazzale di Porta Pia 121, Roma) a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, entro il 26 novembre.

Accordo sui superminimi alla Cartiera del Timavo

La Camera confederale del lavoro comunica che il giorno 16 novembre, in una riunione con la direzione della Cartiera del Timavo è stato raggiunto un accordo, in base al quale i superminimi acquisiti dai dipendenti (operai, intermedi ed impiegati) precedentemente alla stipulazione del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro del 24 ottobre 1960, non saranno assorbiti dalle maggiorazioni conseguite in sede di rinnovo del contratto stesso.

Per una paralisi cardiaca è deceduta pochi minuti prima delle 13 di ieri la casalinga Ida Piton di 87 anni, nella sua abitazione di via Vittorino da Feltre 9. I familiari hanno chiesto l'intervento della CRI, ma il medico non ha potuto fare altro se non redigere il certificato di morte.

SEGNALAZIONI

«Sono un giovane di 23 anni, affetto da poliomielite alla gamba destra e per camminare mi appoggio ad un bastone. Circa cinque anni fa sono stato operato ed ora posso dire di camminare abbastanza bene, tanto che ho imparato a ballare, ed è appunto in relazione al ballo che vi scrivo. Alcuni giorni fa mi trovavo in una sala da ballo del centro, quando sono stato avvicinato da un dirigente di detta sala il quale, il più cortesemente possibile, mi ha informato che, per disposizioni della Questura, dovevo depositare il bastone al guardaroba come fosse un qualsiasi ombrello (faccio presente che il bastone non mi serve per ballare ma per spostarmi a mio piacimento da un capo all'altro della sala quando non ballo). I fatti sono questi, ora vi spiego la mia situazione: ho impiegato un anno per imparare a ballare (però ne ho impiegati tre per vincere il mio complesso d'inferiorità che m'impediva di farlo) e dopo tutto questo trovo una disposizione di Pubblica Sicurezza che m'impedisce di usufruire di questo passatempo. Desidererei che voi m'informaste, tramite il giornale, se il dirigente di quella sala da ballo (in buona fede) ha interpretato male quella disposizione della Questura, ed in caso contrario di rispondermi subito perchè (dato che si avvicinano molte feste) avrei il piacere di andare a ballare e perciò dovrò provvedere in tempo per farmi rilasciare dalle competenti autorità, se è possibile, un lasciapassare per il mio bastone, usufruibile in tutte le sale da ballo». (Lettera firmata). Anzitutto sinceri complimenti per la forza d'animo e di volontà dimostrata dallo scrivente, grazie alla quale, pur essendo affetto dalla polio, è riuscito non soltanto a camminare ma perfino a ballare. Per quanto riguarda la sua richiesta, la informiamo che normalmente, da una precisa disposizione di P. S., è fatto divieto di entrare nei cinema, teatri, sale da ballo ed altri locali dove vengono tenute riunioni pubbliche a persone munite di bastoni, mazze ferrate ed altri oggetti che in caso di disordini possono facilmente servire quale arma. Tale divieto, però, ovviamente non può venir applicato alle persone che per le loro condizioni fisiche hanno la necessità di portare bastoni o stampelle. Crediamo pertanto che il caso prospettatoci sia in questo senso di facile soluzione.

Il signor Tito Perissini ci scrive: «Trecentomillesimo utente in rete (telefonica) feste, cerimonie, gran chiasso sulle colonne dei giornali, però quando si ha la necessità di fare una telefonata urgente, quanto difficile trovare un telefono pubblico! Ed è di questo importante argomento che intendo segnalare a chi spetta e che sarebbe anche troppo tardi prendere in considerazione. Con la grande diffusione del telefono, questo si rende e si renderà sempre più utile e necessario col ritmo, diciamo intenso e veloce della vita odierna e spesso all'uomo della strada occorre una comunicazione urgente sia per affari sia di altro genere. Che fare? Recarsi in un negozio e chiedere cortesemente l'uso del telefono, dopo aver letto presso questo in caratteri grossi su di un cartello «Si prega di non chiedere l'uso del telefono» oppure in altro luogo «Telefonate brevi» e così via, senza contare che l'eventuale colloquio si svolge agli orecchi dei presenti! E talvolta è cosa seccante far sapere agli altri cose strettamente personali. Questo avviene perchè i posti di telefono pubblici sono ben pochi e difficilmente individuabili, ed anche tutti o, quasi privi di cabina telefonica. E' assolutamente indispensabile risolvere questo problema, oggi del tutto trascurato, ed istituire un po' dappertutto dei posti telefonici con cabina se possibile. Per esempio sotto tutti i passaggi a portico, nelle Gallerie tipo Rossoni, Fenice e Tergesteo, annessi ai chioschi e rivendite di giornali, negli atri di cine e teatri, tutti a gettone, senza parlare poi di altri tipi di telefoni stradali come ne ho visto non solo in città europee ed italiane, ma persino in quelle della Africa Equatoriale e dell'India. Si dovrebbe anche ribassare l'attuale costo del gettone troppo caro secondo me se si vuole appoggiare nuove iniziative in questo campo. E' del tutto inutile avere 300.000 utenti se il tutto è reso sempre più difficile per quanto sopra esposto». I posti telefonici pubblici sono a Trieste veramente troppo rari e il nostro lettore ha ragione anche se la «Telve», statistiche e dati alla mano ci potrà dimostrare il contrario. Il fatto è che probabilmente è sbagliata la collocazione e che non esistono assolutamente le cabine telefoniche stradali che altre società telefoniche hanno da anni istituito. Auguriamoci dunque che anche la nostra «Telve» si adegui al progresso degli altri, tanto più che i trecentomila suoi abbonati sono una realtà importante della quale si deve essere giustamente orgogliosi.

Ci scrive il signor G. T.: «Da quache tempo è stato imposto il divieto di parcheggio nella parte inferiore della via di Scorcola, e di ciò si sentiva veramente la necessità. Ciononostante alcuni signori, presumibilmente abitanti nelle case contigue, non prendono alcuna nota di tale divieto, e ciò vale soprattutto nelle ore del primo pomeriggio e in quelle notturne. Sarebbe pertanto opportuna una visita dei vigili urbani onde evitare gli inconvenienti che ne derivano. Si suggerisce inoltre che tali visite abbiano una frequenza abbastanza notevole, per evitare la speculazione del risparmio derivante dalla differenza tra una multa occasionale e il costo permanente del garage per i signori in questione». Lo scrivente, che evidentemente non possiede l'automobile, non precisa quali siano gli inconvenienti cui accenna, derivanti dall'inosservanza del divieto di parcheggio. Com'è purtroppo noto, la nostra città pullula di segnali recanti il divieto di sosta, e non tutti possono permettersi la spesa del garage, tenendo soprattutto conto che la macchina non costituisce più un lusso ma nella stragrande maggioranza dei casi una necessità. Sarebbe pertanto auspicabile, anzichè richiamare la attenzione dei vigili con il libretto delle multe, una maggior comprensione nei confronti della categoria degli automobilisti, le cui difficoltà di trovare un parcheggio in città sono già notevoli.

La signora D. V. ci scrive una lettera di fuoco contro certi scooteristi che scendono la via Rossetti a tutto gas, con evidente continuo pericolo per i pedoni. «E' sempre un'ardua impresa attraversare la strada, chè vi è sempre il pericolo di finire sotto questi scatenati, che corrono senza il minimo controllo per l'altrui incolumità». La lettrice conclude chiedendo il nostro parere in proposito, rilevando che non vengono spiccate contravvenzioni per eccesso di velocità. Il nostro parere è quello già espresso altre volte in questa rubrica: da parte dei vigili si chiede un accentuato controllo, dagli scooteristi un maggior senso di civismo e di rispetto per la vita altrui, quando almeno della propria sembrano tener così poco conto. E' meglio arrivare a destinazione qualche secondo più tardi (nemmeno di minuti si può parlare, quando si è motorizzati) che finire in qualche corsia dell'ospedale. O all'obitorio.

IL GROSSO PROBLEMA DELLE FARMACIE

Eliminare i privilegi per risanare la situazione

Attivo e pronto interessamento dell'Ordine professionale
Considerazioni sui rapporti fra collaboratori e proprietari

Il presidente dell'Ordine dei farmacisti, cav. Romolo Tamaro, ha voluto esporci il punto di vista dell'Ordine stesso in merito alla situazione delle farmacie a Trieste, già più volte trattata dal nostro giornale, e in particolare ai più recenti articoli. Il cav. Tamaro ha convenuto che nella nostra città le farmacie sono poche in confronto al numero esistente in altre città, con il rapporto di una per 5 mila abitanti. La ragione però va ricercata nel fatto che a Trieste tanto l'INAM che l'Associazione dei marittimi, attraverso quattro farmacie di loro proprietà, «convogliano per costrizione circa il 70 per cento degli assistiti nelle loro farmacie». Di tale particolare situazione locale avrebbero sempre tenuto conto le autorità competenti.

La soluzione migliore per ovviare al grave inconveniente lamentato solo a Trieste, secondo l'Ordine dei farmacisti, è da ricercarsi nella eliminazione del privilegio goduto dalle farmacie dell'INAM e dell'Associazione dei marittimi. «Qualora tale monopolio — è stato precisato — venisse eliminato, vi sarebbe subitamente la possibilità di aprire una dozzina di nuove farmacie, con maggiore comodità sia per gli assistiti dalle Mutue sia per il resto della popolazione».

Sempre a proposito della situazione locale, è stato ricordato che nel dicembre dello scorso anno è stata sottoscritta a Roma una convenzione nazionale per la fornitura dei medicinali agli assistiti dell'INAM. L'art. 1 dice testualmente: «La presente convenzione è valida per tutte le farmacie aperte al pubblico nel territorio nazionale, delle quali l'INAM si avvale per erogare le prestazioni farmaceutiche agli assistiti. La particolare situazione esistente nelle province di Trieste e Gorizia sarà esaminata e definita con separato accordo».

L'esposizione fattaci dal presidente dell'Ordine ha esaminato anche l'essenza del progetto Giardina, secondo il quale verrebbe ribassato il rapporto farmacie-abitanti. Ha ricordato che in sede de discussione del bilancio del Ministero della Sanità, era stata riconosciuta la sostanziale efficienza dell'attuale servizio farmaceutico ed era stato espresso un giudizio favorevole per l'abbassamento del rapporto oggi in atto in Italia. Era stata inoltre ribadita la necessità di mantenere il prezzo dei medicinali, fissato dal Ministero, e di non alterare il sistema delle piante organiche. E' stato deciso inoltre di sveltire le pratiche dei concorsi (ma a Trieste non devono averne tenuto conto) che dovrebbero venire aperti periodicamente per titoli ed esami e con norme uniformi per tutte le commissioni giudicatrici. Oltre a ciò verrebbe introdotta la trasferibilità delle farmacie fra farmacisti, sotto determinate premesse.

Quale ultimo punto della sua esposizione, il presidente dell'Ordine ha voluto precisare, a proposito degli abusi denunciati, che sarà fatto tutto quanto è possibile perchè essi non avvengano. Non possono però essere considerate abusive — ha aggiunto — le forze ausiliarie che agiscono sotto il diretto controllo del farmacista e non si occupano delle mansioni che spettano solo a lui. La disoccupazione a Trieste è limitata a un massimo di due persone.

Quale considerazione conclusiva, che sentiamo di dover fare, si può dire che oggi a Trieste esiste veramente un «problema delle farmacie», che riguarda collaboratori e proprietari, gli uni e gli altri appartenenti all'Ordine dei farmacisti, che si dichiarano intenzionati a tutelare gli interessi di tutti i propri rappresentanti. Ed è pure indubbio che molta parte nel problema l'hanno le farmacie delle mutue. Tocca alle autorità centrali provvedere a risolvere la situazione, consentendo la libera scelta delle farmacie da parte dei mutuati. Il problema in questo modo si ridimensiona da sè, e si favorisce la normalizzazione delle cose triestine anche in questo settore, che non è certo l'ultimo per importanza, non fosse altro per quanto è risultato da queste non inutili esposizioni riportate dal nostro giornale.

Due imputati per un omicidio colposo

E' stato rievocato davanti al Tribunale penale un mortale incidente stradale verificatosi la sera del 18 febbraio '59. Erano circa le 21.15 quando Arrigo Rizzitelli di 21 anni, abitante in via del Veltro 69, saliva in motoretta la via S. Giacomo in monte proveniente da piazza Vico; sul sellino posteriore viaggiava l'amico Francesco Movrovich, di 22 anni. Giunto all'altezza del largo nel quale confluiscono le vie P. Veronese e Scuole nuove, il conducente era stato sorpreso dalla manovra di una macchina sopraggiunta dalla direzione contraria, alla cui guida si trovava il sig. Armando Reguzzino di 68 anni, abitante in via Picciola 1; questi aveva intrapreso una conversione a sinistra per dirigersi verso via P. Veronese e lo scooterista che — secondo i rilievi della Polizia del traffico — procedeva a velocità piuttosto sostenuta, non era riuscito a frenare in tempo, sicchè era andato a sbattere con estrema violenza contro la fiancata dell'auto che gli aveva tagliato la strada. Nella collisione il giovane che viaggiava sul sellino posteriore della motoretta, aveva riportato lesioni mortali.

Entrambi i guidatori sono stati chiamati a rispondere di concorso in omicidio colposo. Il Reguzzino, l'automobilista, per aver omesso di concedere la precedenza alla motoretta proveniente dalla sua destra e lo scooterista Rizzitelli per aver percorso la salita di via S. Giacomo in monte a velocità eccessivamente sostenuta.

Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna di entrambi gli imputati, mentre il Tribunale — intese le argomentazioni della Difesa — ha assolto lo automobilista per insufficienza di prove, condannando lo scooterista alla pena di 4 mesi di reclusione, con la condizionale.

Presidente, Boschini; P.M. Visalli; canc. Urbani; difesa, avv. Poillucci (per il Regazzino) e F. Romano (per il Rizzitelli).

IERI POMERIGGIO IN PIAZZA GOLDONI

Un istante di incertezza provoca un doppio guaio

Feriti dentro e fuori del filobus

L'incertezza nell'attraversare la strada è stata fatale ieri pomeriggio al pensionato Corrado Vannocci di 70 anni, abitante in via S. Giacomo in Monte. E la sua stessa disattenzione ha mandato all'ospedale anche un'altra persona che si trovava a bordo del filobus il cui guidatore si è trovato costretto a frenare bruscamente per evitare il pensionato.

Verso le 16.30 l'anziano signore si trovava in piazza Goldoni sul marciapiede antistante il bar Italia. C'era molto movimento nella piazza. Il pensionato voleva attraversare la piazza nel punto più stretto ed attendeva sempre il momento propizio. Ad un certo momento ha creduto di poter scendere dal marciapiede e passare dall'altra parte. Proprio in quel momento si è mosso dalla fermata il filobus numero 2 della linea «1», diretto verso il capolinea di piazza Libertà. Corrado Vannucci voleva tornare indietro, poi ha proseguito. Il guidatore del pesante veicolo, l'autista Antonio Facchin di 30 anni, abitante in via Caprile 1, ha frenato bruscamente, senza peraltro riuscire ad evitare un mezzo investimento. Il pensionato è stato urtato dal filobus e buttato a terra. Nella caduta ha riportato una contusione escoriata con ematoma alla bozza frontale sinistra e all'arcata sopracciliare sinistra oltre ad epistassi traumatica. Nell'interno del filobus, per l'improvvisa frenata ha perduto l'equilibrio, cadendo, l'impiegato Vincenzo Massa di 44 anni, domiciliato in via Emo 41.

Sul posto sono accorsi i carabinieri di via Cologna, i quali hanno sollecitato l'intervento di un'autolettiga della CRI con la quale il pensionato è stato trasportato all'ospedale, dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni. Il passeggero del filobus rimasto contuso è stato invece avviato all'ospedale con un automezzo dell'Acegat. All'astanteria l'impiegato, che ha riportato una contusione all'emitorace sinistro, è stato medicato e giudicato guaribile in due giorni.

Un giovane ciclista, il fotografo Mario Pieri di 16 anni, abitante in via Gambini 34, mentre eseguiva una manovra di conversione in Campo San Giacomo, all'angolo con la via San Giacomo in Monte, è entrato in collisione con un'autovettura di media cilindrata, targata TS 32135 guidata verso via dell'Istria dal rappresentante di commercio Publio Tadeo di 37 anni. Nell'urto, per fortuna leggero, il ragazzo ha riportato una contusione al ginocchio destro con sospetta borsite traumatica. Con una autolettiga il ciclista è stato trasportato all'ospedale dove è stato medicato. La prognosi è di una quindicina di giorni.

NAVI IN PORTO

al 18 novembre 1960

B. 6 «Otranto» (it.), B. 7 «M. Cosulich» (it.), B. 13 «Salvore» (it.), B. 14 «Entre Rios» (arg.), B. 22 «Blato» (jug.), B. 32 «Nymfea» (gr.), B. 33 «Thuredrecht» (ol.), B. 34 «D. Tripcovich» (it.), B. 36 «Ausonia» (it.), B. 39 «Pegaso» (it.), B. 42 «Timavo» (it.), B. 43 «Jalaveera» (ind.), B. 44 «Waldeck» (ge.), B. 47 «Agostino» (it.), B. 48 «Leme» (it.), «Cello» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «S. Patriot» (li.). Ars.: «Cassiopea» (it.), «Enotria» (it.), «San Giorgio» (it.), «Batman» (tu.), «Mariannina» (liban.). M. Pesch.: «Tubal» (ol.). Aquila: «Saint Remi» (fr.). Felszegy: «O. Mathieson» (it.). S. Rocco: «Bulmar» (it.), «S. Fortune» (gr.). Rada: «Croix Du Sud» (fr.).

MOVIMENTI

18 novembre: «Jalaveera» da B. 43 a mare; 19 novembre: «Timavo» da B. 42 ad Arsen., «St. Remi» da Aquila a mare, «Croix du Sud» da rada ad Aquila, «Tubal» M. Pescheria a mare, «Waldeck» da B. 44 a mare, «Blato» da B. 22 a mare, «Cello» da B. 48 a mare, «Agostino» da B. 47 a mare.

ARRIVI

18 novembre: «Onda» B. 35 (Ag. Lloyd); 19 novembre: «T. Capano» B. 48 S. (Audoly), «Nakhshon» B. 46-47 (Audoly), «Lauting» P. Industriale, Aia (Bortoluzzi).

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani, domenica 20 novembre, escursione sul monte La Bernadia con discesa a Ramandolo. Programma dettagliato in sede sociale, largo Pitteri 1.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni invernali di S. Cassiano (Val Badia). Proseguono i corsi di ginnastica presciatoria. Iscrizioni e informazioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93329.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza

Su proposta del Ministro della Difesa il Capo dello Stato ha conferito l'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica al maresciallo Carlo Spinelli del nostro Distretto militare. Vivi rallegramenti.

Ballo al Paradiso

questa sera dalle ore 20.30 alle ore 0.30, nella più bella e moderna sala da ballo di Trieste. Sala «Paradiso», via Flavia, filov. 20, telef. 99177. Si balla con l'orchestra *Golden Kisses*. American bar - Posteggio interno.

Grundig al Savoia

Tutte le novità Grundig 1961 — decine di modelli di radio, TV, registratori, radiogrammofoni — visibili presso la mostra dell'*Universaltecnica* all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle ore 23, sino al 2 dicembre.

Phonola al Savoia

I televisori Phonola 1961 si possono esaminare presso la mostra dell'*Universaltecnica* all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23, sino al 2 dicembre.

Indes al Savoia

La nuova produzione dei frigoriferi e delle lavatrici «Indes» alla mostra dell'*Universaltecnica*, presso l'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23, sino al 2 dicembre.

Rex al Savoia

Rex: frigoriferi, lavatrici, cucine e TV. Tutta la nuova produzione è visibile presso la mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23, sino al 2 dicembre.

Juno al Savoia

Le stufe Juno a kerosene, il combustibile liquido economicissimo, si possono esaminare presso la mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hotel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23, sino al 2 dicembre.

Admiral al Savoia

I televisori, gli stereofoni e i frigoriferi Admiral di nuova produzione visibili presso la mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hotel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle 10 alle 23, sino al 2 dicembre.

Gas-fire al Savoia

La gamma completa delle famose cucine Gas-fire può essere esaminata presso la mostra dell'*Universaltecnica*, nei saloni dell'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23, sino al 2 dicembre.

CGE al Savoia

Tutti i nuovi prodotti CGE — televisori ed elettrodomestici — visibili presso la mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle ore 23, sino al 2 dicembre.

Philips al Savoia

Philips ha presentato per il 1961 molte novità: tutte sono visibili presso la mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero, ore 10 - 23, sino al 2 dicembre.

Voxson al Savoia

Le novità Voxson, tra cui il meraviglioso autoradio a transistors, sono visibili alla mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23, sino al 2 dicembre.

La mostra del Savoia

organizzata dall'*Universaltecnica* in collaborazione con le maggiori Case produttrici di apparecchi radio, TV ed elettrodomestici, durerà sino al 2 dicembre. Tutti potranno conoscere in anteprima le più importanti novità dell'anno.

Cori alpini all'Auditorium

Domani avrà luogo, all'Auditorium di via del Teatro Romano, con inizio alle ore 10.30, un concerto di canti della montagna eseguiti dal coro «Tre Pini» di Padova, diretto dal maestro Malatesta, uno dei migliori complessi italiani, vincitore del concorso di Borgosesia di quest'anno. La manifestazione si annuncia particolarmente interessante, dato che il «Tre Pini» è il primo coro alpino che si esibisce nella nostra città in questa stagione. Il programma, completamente dedicato ai canti alpini e popolari, sarà dunque molto gradito alla vasta schiera di appassionati della montagna. Il concerto è organizzato dall'Ass. XXX Ottobre, sezione del CAI: per evitare affollamenti, si consiglia di acquistare a tempo i biglietti d'ingresso, in vendita presso la sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93329.

Nozze d'oro

Maria Delben e Andrea Ceraici festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario delle loro nozze, celebrate nella chiesa di Pirano il 19 novembre 1910. Oggi essi si ritroveranno uniti dinanzi allo altare nella chiesa Maria Regina del mondo di Opicina. Ai coniugi Ceraici formulano i più fervidi auguri di altri anni felici la figlia, il genero e la nipotina Cristina.

Bancari ed Assicuratori

Ai dipendenti di Enti, Istituti Bancari, Assicurativi, la ditta *Radio Chicco*, via Imbriani 11, concede le più ampie facilitazioni di pagamento rateale senza cambiali e senza alcun aumento, mettendo a disposizione il più ampio assortimento di radio, televisori, fono, elettrodomestici «Philips», la prima marca d'Europa per ogni esigenza.

Una signora intelligente

pensa fin d'ora ai regali per San Nicolò e per le feste. E in questo senso non c'è di meglio che osservare le vetrine di «*Novitas*» che offrono mille spunti e suggerimenti per regali utili e di buon gusto; i regali si possono prenotare fin d'ora, ritirandoli al momento opportuno, per evitare l'affollamento degli ultimi giorni. «*Novitas*», via Roma, ang. via Mazzini.

Saper tagliare bene

qualsiasi abito, rappresenta una dote per la donna di casa ed una fonte di guadagno per la sarta di professione. E' un'arte però questa da esplicare non con metodi scadenti ma solo dopo aver appreso una tecnica di provata esperienza e di facile esecuzione come viene insegnata verso modesta spesa dalla Scuola di Taglio *Jeralla*, autorizzata dal Ministero della P.I. e collaboratrice delle riviste «Elegantissima». Le iscrizioni ai prossimi corsi si ricevono in via Carducci 10.

La fata e il drago

E' in questi giorni in distribuzione nelle librerie un nuovo volumetto di Carlo Fiorello dal titolo «La fata d'oro e il drago di fuoco», in bella edizione tipografica e con indovinate illustrazioni del pittore Orfeo Toppi. Il mondo dei bimbi ritroverà in questa simpatica pubblicazione gli amici di ogni tempo, da Tombolino a Fiorella, dal principe azzurro all'orco, accostati tutti in una serie di divertenti avventure dalla fantasia del popolare «mago dei burattini».

Il portafogli ritrovato

Una confortante schiarita nella grigia esistenza della signora Giacomina Soban: dopo tante ore di dolore e tristezza, è potuta tornare in possesso del portafogli, contenente 12 mila lire, che aveva smarrito all'uscita dall'ospedale, dove giace il figlio Livio, ferito in un grave incidente della strada. Accogliendo il nostro appello, e impietositi per la sorte che sembra accanirsi sulla sventurata donna, il signor Giuseppe Conestabo e una signora avevano devoluto per Giacomina Soban rispettivamente 15 mila e 1.000 lire. Ora, pur essendo a conoscenza che il denaro è stato ritrovato, hanno voluto che l'offerta rimanesse sempre tale. La signora Soban ringrazia di tutto cuore i suoi benefattori per la loro bontà d'animo e lo spirito altruistico che li anima.

Lampadari di stile

moderno e classico, delle più rinomate Case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

T.V. 21" 100.000 lire!

Televisori grande marca 21 pollici prezzo speciale 100.000 lire presso *Elettronica*, via Mazzini 16 telefono 23477.

Olga Tschechowa

avverte la sua gentile clientela che dal 21 - 11 al 26 - 11 - 60 una estetista specializzata sarà a disposizione per trattamenti e consigli gratuiti presso la Profumeria *Lily*, via G. Gallina 6, telef. 93922.

La gente dice...

«Che bel no dover secar i conosenti per veder la television! No me par vero de podermela goder a casa mia». «Però, pensandoghe, te sa che gavemo 'vù fortuna che Toio ne disi dove che 'l ga comprà lui el suo aparechio. 'Sto *Chino* xe sgaio: carel, antena, stabilizator tuto per el stesso prezo; e po' xe rate che fa rider..., gnanca no se acorzi de dover pagar...». «Caro mio, co' se compra, ghe vol ocio! Mi son andà in quel negozieto, e i me ga convinto coi fati, senza tante ciacole. Ghe dirò anche a zia Gema che la vadi in largo Santorio, al principio de via Ginastica: te vederà che anche ela la se decidi...».

---

†

Addì 17 corr. si è spento

Raimondo Malusà sen.

d'anni 85

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, gli addolorati figli LUCIANA (assente), RAIMONDO, ALICE, le sorelle, la nuora, i generi e i nipoti.

Nel contempo ringraziano sentitamente il medico curante dott. Frandoli, la suora e le infermiere dell'Ospedale dei Cronici.

Prende parte al lutto la famiglia Ing. GIUSEPPE de VOLPI.

Confortata dalla Fede ha chiuso il 17 novembre 1960 la sua giornata terrena

Vittoria Tommasini ved. Maestro

Lo annunciano con profondo dolore i nipoti PILADE con la moglie BRUNA DEL PIERO, GIUSEPPINA con il marito prof. ALDO GELICH, PIA con il marito rag. GREGORIO LOVISATTI, i pronipoti SERGIO, ITALA e ROBERTO.

Per espressa volontà dell'Estinta la presente partecipazione viene resa nota a tumulazione avvenuta.

Udine-Trieste, 19.11.1960

O.F. Ardens - Tel. 58558 - Udine

Prendono parte al lutto i nipoti MAESTRO e VICINI.

---

† Il 17 corr., destino crudele rapì all'affetto dei suoi cari

Brunetta Bonicioli nata Stocker

Desolati la piangono il marito RUDI, il figlio SERGIO, il fratello FRANCESCO (assente), la zia MARIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo breve malattia munito dei conforti religiosi ci lasciava per sempre il nostro caro

Antonio Devescovi

pensionato comunale

Ne danno l'annuncio la desolata consorte ANNA, la figlia ETTA con il marito PINO APOLLONIO, il nipotino FLAVIO, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunga malattia si è spento serenamente il nostro caro

Attilio Crespi

recapito autotrasporti

Ne danno l'annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti, unitamente alla famiglia ROITZ.

Un particolare ringraziamento al dott. Ettore Fulvio per la lunga, sollecita e affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dall'abitazione di via Trento 16.

---

† Il giorno 17 corr. si è spento

Luigi Cok

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 19 corr. alle ore 15.30 partendo dal Cimitero di Barcola.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie VITALE-BROVARONE sentitamente commosse per la grande dimostrazione di stima e di affetto data al loro caro

Alberto

ringraziano riconoscenti:

— le Concerie di Borgaro Torinese

— i dirigenti, gli impiegati e le maestranze, la Ditta Tenax di Valenza, i collaboratori di Firenze, l'Associazione Nazionale Ufficiali Alpini in Congedo, l'Associazione Probiviri della Strada, il Fronte della Scuola, i laureati cattolici di Firenze, i fraterni amici di Alessandria

e tutti coloro che con scritti, presenza, opere e fiori, hanno partecipato al grande dolore.

Firenze, 19 novembre 1960

---

†

Il giorno 18 corr. spirava dopo brevissima malattia la nostra cara

Ida Valentini ved. Pitton

Costernati ne danno il triste annuncio i figli MARCELLO e IDA, la nuora e l'affezionato CLAUDIO, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 20 corr. alle ore 10.30 dalla via V. da Feltre n. 9.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Enzo De Rosa per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

---

† Dopo lunga e penosa malattia ci lasciava per sempre la nostra cara

Maria Erculi

Ne danno il doloroso annuncio il marito, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 15.30 partendo dalla casa n. 10 di via J. Cavalli.

Nel contempo ringraziano sentitamente il medico curante dott. Lovenati per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

La Salma del Nostro Caro

Arrigo Costantini

trasportata in Patria dalla Motonave «Augustus» sarà a Trieste domenica 20 corr.

Le esequie avranno luogo alle ore 11 al Cimitero di S. Anna.

I FAMILIARI

La SOCIETA' ESERCENTI PRODOTTI ZOOTECNICI soc. a r. l. prende parte al dolore che ha colpito la famiglia per la perdita della propria socia

Maria Fiegel ved. Fuliani

L'E.R.I.T. e l'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI PRODOTTI ZOOTECNICI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della socia

Maria Fiegel ved. Fuliani

---

† Dopo lunga malattia è spirato serenamente

Teodoro Vinci

Ne danno il doloroso annuncio il fratello MARIO, la cognata AMELIA TOMSIG e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 19 corr. alle ore 15.45 dall'Ospedale della Maddalena.

---

† Il 17 corrente è mancato improvvisamente al nostro affetto

Giuseppe Mondolfo

Ne danno il triste annuncio i figli, la moglie e i parenti tutti.

Si prega di astenersi dalle visite

---

† Il dott. GIOVANNI LACENERE annuncia con animo accorato a tumulazione avvenuta il decesso del proprio fratello

Andrea

stroncato da male improvviso. Ringrazia sentitamente tutti gli amici e le gentili persone per la partecipazione al suo dolore.

Bari - Trieste, 13 novembre 1960.

---

† **Francesco Grahonja**

spirò il 17 corr. lasciando nel dolore la moglie, il figlio (assente) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 19 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso per le innumerevoli attestazioni di affetto e cordoglio dimostrate in occasione della dipartita della mia cara

Marianna

in unione ai parenti ringrazio sentitamente quelle gentili persone che in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

BARTOLOMEO GRIGOLON

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

ISTITUTO DI ESTETICA Dottoressa S. PELIKAN
Tutti i trattamenti del viso, del seno e del corpo con i più moderni ritrovati (lettino vibrante, Relax - A - Cisor, vacuum terapia, ecc.)
Si riceve per appuntamento Via Carducci 5 (grattacielo) TELEFONO 31886

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-006
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO 15, domenicale 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15
VENEZIA 7.15 8.15 12 17.30

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384 (angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SPETTACOLI

APPLAUSI E SIMPATIA PER «I SEI PERSONAGGI»

PIRANDELLO SENZA PIROETTE CON LA STABILE AL «NUOVO»

(«Giornalfoto»)

Ottorino Guerrini e Anna Miserocchi nei «Sei personaggi»

Serata particolarmente festosa e significativa ieri sera al Nuovo per l'inizio della settima stagione di prosa della Compagnia stabile. Pubblico numerosissimo, d'eccezione, richiamato dall'avvenimento divenuto ormai una importante consuetudine; e vivo, intenso interesse per il ritorno di Pirandello con il più audace tentativo di dramma moderno europeo.

Oggi si parla molto di rottura. Beckett, Ionesco e gli altri. Quarant'anni fa i «Sei personaggi in cerca d'autore» furono per il teatro una specie di folgorante apocalisse, e tuttora per chi si appresta a riportarli sulla scena, rappresentano una sorta di K2. Ma averli scelti non significa — almeno in questo caso — presunzione; semmai passione, reverenza, omaggio affettuoso.

Quarant'anni fa «I personaggi» fecero innanzitutto scandalo, poi fastidio. Obbligavano a pensare, a guardarsi allo specchio, a rinunciare al divertimento (riso e pianto in teatro si equivalgono) per assistere a una difficile radiografia. Ci rimetteva il pubblico, ma ancora e più ci rimettevano gli autori. Oggi il fenomeno d'erosione che si chiamò Pirandello ha subito una profonda metamorfosi. Il suo dinamismo da centrifugo s'è fatto centripeto. Dopo il diluvio degli ultimi venti anni esso rappresenta un pacato invito di pensiero, una «possibilità» di accorato dimensionamento umano.

Di questo trasferimento — saggiamente stabilito dal regista Di Martino — ci si è ben accorti ieri sera, di fronte a uno spettacolo pulito, schivo di luccicanti lusinghe che esasperate — come spesso oggi si usa — diventano piroette. Uno spettacolo fedele, storicamente esemplare nella sua fedeltà di lettura e nella pertinenza dei richiami scenografici. Lo stesso sfasamento nella dimensione «tempo» operato fra «personaggi» e «attori» — questi ultimi tenuti con piacevole intelligenza su un piano di vacuità venato di sarcasmo — è stato, specie nel secondo e terzo atto, fagocitato senza scosse nell'economia globale della rappresentazione. Ne sono uscite all'incontro, come in uno sbalzo elaboratissimo, le figure dei «personaggi», esasperati con nobiltà e dignità nel loro intimo dramma borghese, nelle loro stesse contorte e squallide passioni.

Gli interpreti hanno vivamente sentito questo clima di cosciente rispetto storico, restando a loro volta suggestionati dal peso dei due drammi coesistenti; attoniti e disorientati quanto occorre di fronte al mondo in cui essi vivono quotidianamente, e che un'improvvisa allucinante realtà rivela con orrore e confusione degli animi. In questa luce va posto il loro contributo, quali sottili evocatori di fantasmi da una parte e testimoni sconcertati dall'altra. Ottorino Guerrini, il padre, ha dato nell'impostazione dialettica del tema nel primo atto la prova delle sue notevoli possibilità; vibrante di accenti nell'imporre l'angoscia del «personaggio», mortificato nella rivelazione del suo volto segreto, sottinteso distributore delle parti e animatore principale del dramma. Anna Miserocchi ne è stata la figliastra spavalda e amara, sicura di sè oltre misura, calda partecipe del personaggio più esagitato e certamente più difficile. Marisa Fabbri, la madre, ha avuto la statuaria compostezza di una Niobe dolente, mentre lo sdegno e l'isolamento del figlio è stato reso con adeguato distacco da Rino Romano.

Luciano Alberici, Nais Lago, Omera Lazzari, Margherita Guzzinati e Dario Mazzoli hanno sostenuto l'impegno degli «attori della compagnia» come in un effettivo complesso ricco di equilibrio e di misurate sfumature. Madama Pace, giustamente caratterizzata, è stata Clara Colosimo; Carlo Bagno ha vestito i panni del capocomico, sicuro nella progressione di sorpresa, impaccio, curiosità e iniziativa che lo conducono a fare il regista a carte scoperte. Tutti gli altri, compresi i piccoli Eliana De Vida e Ada Marini, si sono mossi con precisione didascalica, offrendo una cornice animata di notevole effetto. Ne è scaturito uno spettacolo esemplare, tenuto con polso nei binari prestabiliti, che ha fruttato simpatia e applausi particolarmente intensi alla fine. Le repliche meriteranno ogni più calda attenzione.

Vice

Il concerto all'Auditorium

Due esperti, dignitosi musicisti hanno dato vita iersera alla settimanale manifestazione del sindacato regionale: il pianista Leandro Criscuolo ed il violinista Mario Ruminelli. Ambedue insegnanti al Conservatorio di Genova hanno una ricca esperienza. Mario Ruminelli, in particolare, è stato per molti anni violino di spalla nell'orchestra del Carlo Felice.

Dignitosi si è detto, perchè ambedue sono animati dai propositi più nobili, dal rispetto per gli autori che eseguono. La loro specifica vocazione è certamente l'insegnamento e non il concertismo ma, proprio per la loro serietà, anche in questo settore ottengono rispettabili risultati.

Dopo l'iniziale sonata op. 108 di Brahms — per la verità in un'interpretazione scarsa di mordente — Leandro Criscuolo ha eseguito musiche di autori contemporanei: Guido Farina, Renzo Bossi, Agide Tedoldi e Maria Ratto (per la cronaca, sua moglie). In complesso niente di nuovo anche se il brano di Bossi spiccava per maggior solidità di costruzione.

In chiusa l'autore moderno più atteso: Antonio Veretti, del quale sono note le inclinazioni verso la musica seriale. Ma, evidentemente, il «duo strumentale» ascoltato iersera deve essere precedente a quest'ultima evoluzione, giacchè è del tutto rispettosa della tradizione più osservante. Applausi cordiali.

G. d. F.

Scuola di recitazione

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di recitazione del Teatro Stabile. Verranno tenuti corsi elementari, avviamento attori e allievi attori. Per quest'ultimi corsi, più impegnativi e di durata triennale, saranno effettuate lezioni di recitazione in prosa e in versi, di dizione e retta pronuncia, di mimica, di impostazione della voce e di storia del Teatro.

Informazioni ed iscrizioni giornalmente presso il Teatro Nuovo, via Giustiniano n. 4, telefono 24183, dalle 10.30 alle 13 e dalle 18 alle 19.30.

Il Nonetto Boemo alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà il Nonetto Boemo, con il seguente programma: Beethoven: Settimino in mi bem. maggiore; Kapra: Quattro impressioni per nove strumenti; Novak: Nonetto.

PRIME VISIONI

«Ballata di un soldato» «Aleksandr Nevski»

Anche gli angeli vanno in licenza. Potrebbe essere il sottotitolo di questa nobilissima «ballata», che nell'inferno della guerra, fra gente in divisa e no che soffre la fame, la sete, il sonno e i tradimenti esalta l'anima candida di un ragazzo di diciannove anni, assieme al bene ch'egli riesce a fare o con la sola sua presenza o con le azioni o con le parole. Ma nemmeno in battaglia egli fu diavolo: si è meritato la licenza distruggendo due carri armati tedeschi con il coraggio della paura; poi ha rinunciato alla decorazione per riabbracciare la madre e riparare il tetto di casa. Lungo la strada interminabile che lo porta al villaggio (la Russia è grande) ha modo — come si è detto — di far del bene: ridà coraggio a un soldato che ha subito una grave amputazione, reca a un padre ammalato confortanti notizie del figlio al fronte, circonda di tenerezza e di buoni sentimenti una giovane incontrata nel movimentato viaggio, si prodiga, sotto un bombardamento, a salvare donne e bambini; riuscirà infine a rivedere la madre, ma sarà un breve incontro: la guerra crudele lo riaspirerà, e questa volta per sempre; di lui sopravviveranno il commosso ricordo e il rimpianto di ciò che di sè avrebbe potuto dare anche in pace.

«Ballata di un soldato» di Grigori Ciukhrai è, come si è detto, un film nobilissimo, di elevata ispirazione; rappresenta attraverso un dramma individuale quello corale di un popolo nella tenaglia della guerra. Il suo vigore emotivo e la sua poesia provengono dalla semplicità, sono cioè schietti e genuini ancorchè — a tratti — pervasi da una freschezza scopertamente primitiva. Il racconto trascende la cornice narrativa come i casi personali del giovane soldato si riflettono e si amplificano in quelli di coloro che entrano nella sua orbita; lo stesso paesaggio, ora sereno ora sconvolto (boschi, strade, fango, cieli aperti) contiene una muta disperazione e un segreto anelito per un domani migliore. Forse più che di ballata sarebbe giusto parlare di elegia tragica, generosa di commosse meditazioni sulla bontà degli uomini e sugli orrori della guerra. Un film, in definitiva, che resta profondamente ancorato nel cuore, ricco di promesse e di attimi stupendi, risolti anche tecnicamente in maniera esemplare.

mm.

* * *

Riesumato da Stalin mentre sull'Europa si stava addensando il ciclone tedesco, nel 1938 Serghei M. Eisenstein uscì dal silenzio di lunghi e proficui anni di studio — e di tacito esilio — per girare «Aleksandr Nevski» considerato da molti, e non a torto, il tetto della sua genialità e della sua arte. E' un altissimo film storico imperniato sul condottiero russo che nel 1242, postosi alla testa del suo popolo, sconfisse i cavalieri teutoni invasori in una memorabile battaglia sul lago Peipus coperto di ghiaccio. «Aleksandr Nevski» contiene quasi sublimati tutti i caratteri degli altri capolavori di Eisenstein. Al tema epico della rivolta e della libertà si affianca una superba bellezza formale, che si ritrova teorizzata ne «La tecnica del film» dello stesso Eisenstein. Il commento musicale — un capitolo a sè — è di Prokofiev, che egli poi rielaborerà per la Cantata op. 78.

Conferenza di regista

Il regista Giuseppe di Martino al quale è affidata la regia dei «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello terrà questa sera alle ore 18.30 al Teatro Nuovo una conferenza che avrà appunto come tema la sua impostazione registica dello spettacolo. Sarà molto interessante per il pubblico che ha assistito alla prima poter avere un colloquio con il regista e per gli spettatori delle repliche sentire dallo stesso la sua particolare interpretazione del capolavoro pirandelliano.

La direzione del Teatro invita i soci dell'Associazione e gli amici del Teatro Stabile ad intervenire all'interessante dibattito.

Alle ore 21 per il turno di abbonamento B, seconda rappresentazione dei «Sei personaggi in cerca d'autore».

Numerose partecipazioni al «Premio Corelli»

DOMANI INIZIANO LE PROVE

Le iscrizioni alla sesta edizione del «Premio Corelli» si sono chiuse ieri sera. Al concorso di quest'anno prenderanno parte centoquarantasette studenti e scolari profughi giuliani e dalmati, ripartiti nelle sei categorie in cui il «Premio» si articola. La larga partecipazione di tanti giovani esuli, che si distinguono negli studi presso tutte le scuole cittadine e che perciò possono aspirare ai diversi premi ed alle menzioni onorevoli, è sottolineata dal CLN dell'Istria, promotore della manifestazione, come una significativa adesione agli insegnamenti lasciati dall'illustre studioso e patriota cui il «Premio» è dedicato ed insieme un omaggio alla sua memoria della gioventù istriana.

Domattina, con inizio alle ore 9, nelle aule della scuola «Felice Venezian» avranno luogo le prove con i componimenti su tema di attualità.

L'Associazione esercenti piccolo commercio, avvisa tutti i venditori ambulanti che desiderano partecipare alla «Fiera di San Nicolò» di presentarsi presso la sede sociale di via San Nicolò 7, per la prenotazione che ha avuto inizio il giorno 17 novembre e che avrà termine il giorno 29 c. m. alle ore 12.

AL «VERDI» GHEDINI OPERISTA

Questa sera la prima di «Maria d'Alessandria»

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione di «Maria d'Alessandria» di Giorgio Federico Ghedini, nuova per Trieste.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Claudio Abbado, avrà per protagonista Luisa Malagrida e Carla Otta, Rosa Laghezza, Renato Cioni, Lino Puglisi, Giorgio Tadeo, Claudio Giombi nei ruoli principali. Le scene sono state realizzate dalla ditta Sormani su bozzetti di Gianrico Becher. Maestro del Coro Adolfo Fanfani. Regia di Carlo Piccinato.

Domani alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione di «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Franco Capuana.

Mentre continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione odierna, s'inizia stamane quella per la recita di domani.

L'odiena giornata della scuola materna

Questa sera, alle ore 18, nella sede dell'A. I. M. C., via Mazzini 26, avrà luogo l'inaugurazione delle Giornate dedicate alla scuola materna, organizzate dall'Associazione stessa in collaborazione con il Centro didattico nazionale per la scuola materna.

Parleranno il prof. Franco Tadini, direttore del Centro e l'on. G. B. Carron, presidente dell'O. N. A. I. R.

CONSIDERAZIONI SULLA «IV SETTIMANA»

Piacciono sempre meno i musei di storia e arte

Resiste alla diminuzione del numero dei visitatori solo quello del Teatro Verdi - Simpatie per la scienza

E' attualmente in corso anche a Trieste, come nelle altre città italiane, la «IV Settimana dei Musei», promossa dal Ministero della Pubblica Istruzione allo scopo di divulgare la conoscenza del ricco patrimonio artistico, storico e scientifico racchiuso nei nostri musei, e purtroppo ignorato dalla gran massa del pubblico.

Nel quadro di tale lodevole iniziativa, nella nostra città è stata organizzata una serie di visite guidate alle raccolte d'arte e di cimeli esistenti a Trieste: è un invito rivolto a tutti i triestini, a visitare i nostri musei, quei musei di cui, per il resto dell'anno, il comune cittadino non ricorda nemmeno l'esistenza. E', questa, una constatazione amara e deludente — dalla quale scaturisce l'esigenza di iniziative atte a ravvivare l'interesse del pubblico per questo importante settore della vita culturale — confermata dalle statistiche ufficiali; dalle quali risulta che, se il numero dei visitatori degli istituti d'arte, d'antichità e di scienza della nostra città è andato in questi ultimi anni aumentando, ciò è dovuto quasi esclusivamente all'aumentato numero di coloro che si sono recati a visitare l'Aquario Marino (e si è trattato, in gran parte, di turisti).

Un'analisi comparativa delle statistiche concernenti l'afflusso dei visitatori consente, inoltre, di stabilire come, in genere, l'interesse del pubblico si stia progressivamente spostando dai musei d'arte e di storia alle raccolte scientifiche. Ecco alcune cifre, in proposito.

Iniziamo dal Museo d'Arte Moderna «Revoltella», i cui visitatori sarebbero scesi — secondo le statistiche ufficiali — da 51 mila nel 1957 a soli 8.120 nello scorso anno. A questo proposito, va osservato che, sebbene una riduzione si sia effettivamente verificata, essa non è stata in realtà tanto forte, quanto apparirebbe da queste cifre. Infatti, i dati relativi agli anni precedenti risultano «inflazionati», in seguito all'imperfetto metodo di rilevazione, allora adottato, mentre quelli relativi al '59 rispecchiano l'effettiva affluenza di coloro che si sono recati a visitare il Museo, per ammirarne i quadri esposti, dal «Beethoven» di Balestrieri (il pezzo di maggior richiamo, di cui una copia, dello stesso autore, si trova al Louvre), alla serie dei Tomiz, all'«autoritratto» del Rieti, ecc.

Anche il Museo del Castello di S. Giusto — che, dopo lo Aquario, ha registrato il maggior numero di visitatori — ha segnato, nell'ultimo biennio, una flessione: da 98 mila nel 1957 — che è stato l'«anno-record» — i visitatori sono scesi a 94 mila nell'anno successivo ed a 90.688 nel '59; il che equivale ad una contrazione dell'8 per cento.

Un fenomeno analogo si riscontra al Museo di storia ed arte ed all'Orto Lapidario, i cui visitatori (che nel '57, erano stati 26.295) sono diminuiti del 35 per cento in un biennio, scendendo nello scorso anno a 17.142. A proposito di questo museo, va ricordato come esso possieda una raccolta di grande valore — unica del genere esistente in Italia — di 27 pregevoli pezzi archeologici rinvenuti negli scavi effettuati dalla spedizione italiana nella Valle dello Swat, all'epoca della conquista del K 2. Tale raccolta (come, del resto, accade anche per numerosi altri pregevoli pezzi provenienti dagli scavi effettuati nei «castellieri», ed in genere per buona parte delle collezioni riguardanti la preistoria, la civiltà italica, ecc.) non può venire esposta, per mancanza di ambienti. Tra i pezzi esposti vanno ricordati, sul piano archeologico, il noto bicchiere zampillo del V secolo; e, su quello artistico, le portelle del Trittico di Santa Chiara.

Anche al Museo Sartorio di via Duca d'Aosta l'affluenza dei visitatori è stata nel '59 inferiore, rispetto agli anni precedenti. Da 5.158 nel 1957, coloro che si sono recati a visitarlo, sono scesi a 3.737 nel '58 ed a 3.449 nel '59, con una diminuzione del 33 per cento. Come è noto, questo museo — entrato a far parte dei civici musei nel 1949 — tramanda nel tempo la casa di un mecenate dell'800, ricca di opere d'arte, tra cui una grande «Adorazione» di Jacopo Palma il Giovane, ed una «Sacra Famiglia» del Montagna. Nello scorso anno è stato il meno visitato dei nostri musei.

Non molto dissimile appare, per quanto concerne l'affluenza del pubblico, la situazione al Museo di storia patria, sistemato — unitamente alle Raccolte Stavropulos e Morpurgo — in un edificio di via Imbriani. Infatti, dopo essere passati da 4.042 nel '57, a 5.623 nell'anno successivo, i visitatori sono ridiscesi a 3.622 nel 1959, anno in cui è stata registrata la punta più bassa dell'ultimo triennio, con una diminuzione del 10 per cento rispetto al '57.

In diminuzione risultta anche il numero di coloro che si sono recati a visitare il Museo del Risorgimento di via XXIV Maggio, che — da 21 mila nel 1957 — sono scesi a 16 mila nel '58, ed a 8.683 nel 1959; il che equivale ad una contrazione del 59 per cento nel giro di due anni. Infine, il Monumento a Guglielmo Oberdan è stato visitato da 52.051 persone. Tale afflusso, pur essendo superiore a quello del '57 (45.376 visitatori), risulta inferiore del 23 per cento al numero dei visitatori registrato nel '58 (67.382).

Il piccolo, e quasi nascosto, Museo del Teatro Verdi — che raccoglie numerosi cimeli del mondo teatrale e musicale, dagli spartiti agli strumenti, dai quadri agli autografi — ha, invece, visto accrescersi sensibilmente il numero dei visitatori, i quali, dopo essere leggermente diminuti fra il 1957 ed il '58, passando da 8.194 a 7.694, hanno toccato la punta massima nel '59, con 10.105 presenze, con un incremento del 31 per cento rispetto all'anno precedente.

E' stato, dunque, questo l'unico — fra tutti i musei d'arte e di storia della nostra città — a registrare una maggior affluenza di visitatori. Per tutti gli altri, infatti, l'interesse del pubblico appare affievolito; ciò, in contrasto con quanto si verifica per i musei di scienza e della tecnica, che hanno visto aumentare i rispettivi visitatori, come vedremo in una successiva nota.

Giovanni Palladini

MOSTRE D'ARTE

La Galleria del Girasole di Udine indice un premio di pittura per artisti del Friuli Venezia Giulia in occasione delle feste natalizie. La partecipazione è libera a tutti gli artisti della regione. Sarà assegnato il «Premio Natale del Girasole 1960» di lire 100.000, indivisibili. Altri premi saranno offerti da enti e privati. La giuria per l'accettazione e la premiazione delle opere sarà formata da: Marcello Mascherini scultore, Arturo Manzano e A. C. Cossa critici d'arte. Le opere munite di solo listello e non superiori a cm. 50x60 dovranno pervenire alla Galleria del Girasole, entro il 14 dicembre.

La mostra sarà inaugurata il 17 dicembre. Informazioni possono essere assunte presso la Galleria del Girasole, Udine, salita al Castello 1.

(«Giornalfoto»)

Si abbatte il vecchio per costruire il nuovo: questo lo spettacolo che si presenta nel comprensorio delle ex officine navali a San Sabba, dove sorgerà il Centro professionale dell'IFAP

IL SERVIZIO SANITARIO NELLE SCUOLE

La schermografia di massa serve a chiarire i sospetti

Ha principalmente un valore di orientamento
Controllo sull'educazione fisica come profilassi

Pubblichiamo oggi un secondo articolo del dott. Fabiani, Ufficiale sanitario del Comune, sulla situazione medica nelle Scuole elementari di Trieste.

Il controllo delle malattie contagiose che interessano la scuola è regolato dal D.L. 9 ottobre 1921 n. 1981 e fra le malattie infettive che danno luogo a provvedimenti sanitari è compresa la tubercolosi. Trattandosi di scuole, cioè di collettività, una norma fondamentale di profilassi è rappresentata dal controllo schermografico periodico (una volta all'anno), eventualmente seguito da accertamenti radiografici, sia degli alunni che del personale frequentante a qualsiasi titolo l'ambiente scolastico. Taluno ha sollevato dubbi circa l'opportunità di queste schermografie, adducendo il timore delle radiazioni: è quindi opportuno soffermarsi un momento su questo problema.

Occorre aver ben chiaro che *la schermografia di massa ha lo scopo di ricercare malati tra le persone sane o presunte tali:* non è cioè un mezzo per confermare un sospetto esistente, ma serve appunto a chiarire se un sospetto ci debba essere o meno, nel qual caso altri esami approfondiranno e chiariranno; è un primo esame orientativo, proprio come lo è una visita medica generale che può o meno dar luogo a sospetti e quindi consigliare o meno l'approfondimento dello specialista.

La indagine schermografica permette infatti la ricerca dei casi occulti di affezioni polmonari e di certe affezioni del cuore, casi che sono i più pericolosi appunto perchè la sola visita medica è spesso insufficiente a rivelarli, e nelle scuole di Trieste essa viene condotta con rigore e senza sosta mercè la collaborazione tra l'Ufficio d'Igiene ed il Consorzio Antitubercolare, consentendo l'isolamento preventoriale dei predisposti ed il ricovero degli ammalati.

L'esposizione alle radiazioni c'è senza dubbio, poichè sull'uso di queste si basano tutti i metodi radiologici, ma essa, già minima nel caso della radiografia, è addirittura irrilevante per la schermografia in ragione della sua rapidità di esecuzione e non supera in questo caso i 20 millesimi di roentgen. Gli studi più recenti hanno stabilito le dosi di radiazioni tollerabili senza pericoli per la popolazione, ed hanno dimostrato intanto che il tempo durante il quale si resta esposti alle radiazioni è un fattore fondamentale della loro pericolosità e quindi non ha senso, a questi effetti, indicare una dose che si misura in unità roentgen (r) se non si indica il tempo di esposizione; un esempio: se esporsi a ricevere 100 r in una volta sola può essere pericolosissimo, ricevere un totale di 100 r come somma di dosi più piccole scaglionate in vari anni non presenta alcun pericolo. Ora, se si pensa che gli studi suddetti hanno fissato il limite di sicurezza oltre il quale potrebbe essere pericoloso ricevere radiazioni in 0,1 r settimanali, sarà chiaro che 20 millesimi di roentgen (quanti se ne ricevono *una volta all'anno* per una schemografia di controllo) costituiscono la duecentosessantesima parte della dose annuale di assoluta sicurezza.

Ma si può fare anche un'altra considerazione: dato e non concesso che un rischio esista negli esami schermografici di massa, che sono usati estesamente in tutto il mondo, si tratterebbe comunque di un rischio calcolato. Oggi, tenuto conto della situazione della malattia tubercolare in Italia ed in particolare nel territorio di Trieste, il rischio di tale malattia è ancora troppo alto perchè si possa rinunciare a tale mezzo di indagine. Ripeto: è un'ipotesi data e non concessa, ma tra il rischio tubercolare e quello radioattivo da esami schermografici noi oggi siamo molto più esposti al primo, mentre possiamo contenere in limiti insignificanti il secondo.

Nell'anno scolastico 1958-1959 furono sottoposti ad esame schermografico circa 23 mila alunni delle scuole triestine; di questi 199 furono riscontrati affetti da esiti di forma tubercolare polmonare, mentre 148 furono inviati ad ulteriori controlli; orbene tra questi ben 18 furono riscontrati bisognosi di ricovero per tbc polmonare in atto, mentre 22 furono mantenuti in osservazione ambulatoriale presso il Dispensario.

Nell'anno 1959-60 furono trovati 9 bambini da ricoverare e 51 da tenersi in osservazione al Dispensario.

Nella vita d'altronde tutto è rischio calcolato; fattori di pericolosità esistono in connessione con ogni atto della vita quotidiana. Per restare in campo medico si dovrebbe forse rinunciare all'uso della penicillina solo perchè in una percentuale minima di casi si sono verificati incidenti imprevedibili da intolleranza per quel medicamento? E non si dica che la penicillina è un farmaco di emergenza per casi gravissimi; essa è anche questo, ma oggi viene adoperata non solo a scopi curativi ma anche preventivi su persone non dichiaratamente ammalate, per impedire l'insorgenza di determinate forme morbose.

Dopo quanto detto, è chiaro che, se non si eseguisse periodicamente l'indagine schermografica, molti casi occulti di tubercolosi non verrebbero scoperti o lo sarebbero troppo tardi e — a parte il danno che da questo ritardo deriva al malato — costituirebbero senza dubbio una pericolosa fonte di contagio per i bambini che frequentano la scuola. Anche su questo ci sono tristi esperienze, per fortuna non a Trieste.

Aggiungiamo di più, che in alcune scuole è stata eseguita anche la cerotto-reazione allo scopo di scoprire i soggetti sensibili alla tubercolina e che questa prova innocua e di nessun disturbo per i bambini e le famiglie sarà estesa in prosieguo di tempo alla quasi totalità della popolazione scolastica, ma precisiamo subito che essa può darci indicazioni utili solo in determinate condizioni che ora sarebbe lungo e complesso spiegare e dovrebbe comunque esser valutata non in sostituzione, ma in parallelo con gli esami radiologici, che restano il metodo diagnostico di elezione ai fini di una efficace profilassi.

Un altro aspetto del servizio che merita segnalazione è il controllo sull'educazione fisica nel suo aspetto di attività profilattica, rivolta alla correzione di atteggiamenti viziati degli alunni. Scopo di questa azione è di evitare che atteggiamenti difettosi del portamento si stabilizzino e divengano permanenti, determinando non solo un danno estetico con indubbie ripercussioni psicologiche, ma anche una minorazione fisica sia pur lieve.

Nella città di Trieste i primi corsi di ginnastica correttiva risalgono al 1924 ed hanno dato costantemente ottimi risultati tanto che questa nostra particolare organizzazione è stata presa ad esempio da varie città italiane. In campo nazionale proprio in questi ultimi tempi il Ministero della Pubblica Istruzione ha dato disposizioni per l'istituzione di corsi di ginnastica correttiva presso tutti i Provveditorati agli Studi.

La selezione dei soggetti viene effettuata direttamente nelle scuole da parte di personale medico specializzato (e non dai medici generici), d'intesa con il Capo dell'Ufficio Educazione Fisica del Provveditorato agli Studi e con i singoli insegnanti di educazione fisica. Si deve precisare che solo i difetti del portamento (paramorfismi) sono emendabili mediante la ginnastica correttiva, mentre i casi gravi (quelli in cui esiste una deformazione scheletrica ben evidente e che sono detti dismorfismi) sono di competenza di altre provvidenze mediche, che la scuola non può fornire, trattandosi di forme che vanno curate, sempre nei casi in cui sia possibile il ricupero, singolarmente e non a squadre come avviene per i paramorfismi.

Gli alunni selezionati ogni anno sono circa 2000 circa il 6 per cento della popolazione scolastica; essi vengono suddivisi in 117 sezioni e distribuiti in 31 palestre sotto la guida di 27 insegnanti di educazione fisica ed il costante controllo dei medici specialisti in ortopedia.

L'igiene e la medicina preventiva hanno creato dei diritti a favore dei fanciulli che compiono l'istruzione obbligatoria mentre si svolge il delicato processo della crescenza. Perciò la scuola è la sede naturale in cui debbono convergere tutti i mezzi di prevenzione secondo i moderni concetti della vita sociale. Ciò è stato ed è costante pensiero di chi ha la responsabilità dell'impiego, nei limiti consentiti della possibilità, di tali mezzi: possiamo affermare che a Trieste gradatamente i vari servizi hanno raggiunto un assetto tecnico soddisfacente, anche se sempre migliorabile, e nel complesso rispondente alle reali esigenze della scuola moderna.

Orario delle biblioteche

Biblioteca Civica, piazza Hortis 4, tel. 25350. Aperta dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Chiusa il sabato pomeriggio e la domenica.

Biblioteca generale dell'Università degli Studi, via Fabio Severo 158, tel. 96288, 96949, 96950. Informazioni: tel. 55652. Aperta dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 22. Chiusa la domenica.

Biblioteca del Popolo, via Polonio 4, tel. 41456. Aperta dalle 18 alle 20. Chiusa il sabato e la domenica.

Biblioteca del Popolo, via Frausin 5, tel. 41824. Aperta dalle 15.30 alle 20. Chiusa il sabato e la domenica.

Biblioteca del Popolo, Muggia, tel. 98398. Aperta dalle 18 alle 20. Chiusa il sabato e la domenica.

Biblioteca del Seminario, via Besenghi 16, tel. 90427. Aperta dalle 15 alle 20. Chiusa la domenica.

Biblioteca della Società Adriatica di Scienze, via dell'Annunziata 7, tel. 23092. Aperta dalle 9.30 alle 12.30. Chiusa il lunedì.

Biblioteca del Centro pedagogico del Provveditorato agli Studi, via Mazzini 25, tel. 36854. Aperta dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. Chiusa il sabato pomeriggio e la domenica.

American Library dell'USIS, via Galatti 1, tel. 30221 e 30301. Aperta dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30. Chiusa il sabato e la domenica.

Biblioteca dell'Istituto Germanico, via del Coroneo 15, tel. 61353. Aperta dalle 17 alle 20. Chiusa il sabato e la domenica.

Biblioteca Francese, via Valdirivo 36, tel. 24619. Aperta dalle 17 alle 20. Chiusa il sabato e la domenica.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Maria d'Alessandria», di Giorgio Federico Ghedini. Nuova per Trieste. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Questa sera alle ore 21, per il turno di abbonamento B, seconda rappresentazione della Compagnia stabile di prosa della città di Trieste con i «Sei personaggi in cerca di autore», di Luigi Pirandello, regia di Giuseppe Di Martino. Prezzi: poltrone settore A lire 1100, poltrone settore B lire 650, ingresso galleria lire 300. Continuano gli abbonamenti e le prenotazioni al botteghino del Teatro (tel. 24183) ed alla Biglietteria centrale (tel. 36372). Prezzi per gli abbonamenti a n. 7 spettacoli: alle prime: poltrone A lire 6000, poltrone B lire 4000; alle repliche: poltrone A lire 4000, poltrone B lire 2800.

TEATRO MODERNO. Lunedì 21 corr., debutto di Aldo Tarantino, nella rivista: «E' arrivato il campione», con Irene Ferrari, Gino Caly e il suo complesso Dedè Dion.

GRATTACIELO
«DALLA TERRAZZA»
Scope Colore Fox
PAUL NEWMAN
JOANNE WOODWARD

ARCOBALENO. 16: «Ballata di un soldato», il miglior film dell'anno, premiato a Cannes, Ninsk, Karlovy Vary, S. Vincent, con Valodia Ivasciov, Nikolaj Kriuscov.

EXCELSIOR. 15.30: «Ma non per me». La più divertente e brillante commedia dell'anno con Clark Gable, Carrol Baker e Lilli Palmer. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccini, con: «I cacciatori di tigri», a colori. Seguono cartoni animati, con Rosicchio, Ciabatta e Piè Veloce. Prezzi indist. lire 100.

FENICE. 15.30: Alberto Sordi è «Il vigile», con Sylva Koscina, Marisa Merlini, Vittorio De Sica e Mara Berni. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 15.30. Una grande prima, un grande film: «Aquile di Stalingrado» (Normandie - Niemen), con P. Trabaud e R. Menerd. Per queste azioni di guerra quattro piloti francesi furono proclamati eroi dell'Armata Sovietica.

GRATTACIELO. 16. Dal romanzo di John O'Hara, un capolavoro cinemascope Fox, colore De Luxe: «Dalla terrazza», con Paul Newmann e Joanne Woodward. Vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 16: «Alexandr Nevski», l'ultimo capolavoro di S. M. Eistenstein; un film definito «La sinfonia in bianco maggiore» per la spettacolarità insuperata e la perfezione artistica; interpretato da Nikolay Cerkassov.

ALABARDA. 16. Seconda settimana di strepitoso successo: «Appuntamento a Ischia», ove c'è il sole, il mare e l'amore! Divertentissimo colorscope, con Antonella Lualdi, Mina, P. Ferrari, Modugno e la piccola simpaticissima Maria Letizia Gazzoni. Ultime repliche.

AURORA. 16.30: «Anonima cocottes», con Renato Rascel e Anita Ekberg. Piccante e divertentissimo film Titanus. Vietato ai minori.

CAPITOL. 16. Uno spassosissimo cinemascope technicolor M. G. M.: «Non mangiate le margherite» con Doris Day e David Niven. Vietate le tessere.

CRISTALLO. 16.30: «Kapò», il film presentato fuori concorso all'ultimo Festival di Venezia che ha ottenuto dal pubblico entusiasta il record di applausi a scena aperta, scroscianti, interminabili; con S. Strasberg, L. Terzieff ed E. Riva. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16.30: «Spionaggio al vertice», con Ernest Borgnine e K. Mathews.

IMPERO. 16: «Le signore», piccante e divertentissima produzione Titanus, con N. Gray, C. Alonso, P. Ferrari e P. Panelli. Vietato ai minori.

ITALIA. 16: «Il posto delle fragole», capolavoro del grande regista Ingmar Bergman. Primo premio al Festival di Berlino per il miglior film dell'anno. Successo.

MASSIMO. 16: «Il mulino delle donne di pietra». Un sensazionale technicolor che vi lascerà senza respiro, con Pierre Brice e Scilla Gabel. Proibito ai minori.

MODERNO. 16.30: «Salomone e la regina di Saba», con Gina Lollobrigida, Yul Brynner, George Sanders e Marisa Pavan. Magnifico cinemascope in technicolor.

VIALE. 16. Oggi in prima visione un film diabolico e allucinante: «La bara del vampiro», con Abel Zalazar ed Ariadne Welter. Vietato ai minori.

VIALE. Domani mattinata ore 10 e 11.30: «Don Chisciotte della Mancia», l'immortale capolavoro di Cervantes e comicissima di Ridolini.

VITT. VENETO. 15.15. Cinemascope technicolor: «Sacro e profano» con Frank Sinatra, Gina Lollobrigida e Peter Lawford. Una appassionante storia d'amore sullo sfondo di una terra in fiamme.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). Ore 16.30. Technicolor technirama: «Savonara», con Marlon Brando e Miiko Take. Una storia d'amore indimenticabile.

ALDEBARAN. 16.30, 19.15 e 22: «Un dollaro d'onore», stupendo technicolor, con John Wayne, Dean Martin e Ricky Nelson.

ARISTON. 16: «Improvvisamente l'estate scorsa». La Columbia presenta il più sensazionale capolavoro dell'anno, stupendamente interpretato da E. Taylor, M. Clift e K. Hepburn. Vietato ai minori. Grandioso successo.

ASTORIA (già S. Marco) filovia 1. 16: «Passo Oregon», in scopecolor, con John Ericson e Lola Albright. Ore 21, TV: «Canzonissima».

ASTRA. 16.30: «L'ultima spiaggia», grandioso e impressionante capolavoro Dear, interpretato da Ava Gardner e Gregory Peck.

IDEALE. 16: «I filibustieri della Martinica», con Belinda Lee, più desiderata e provocante, in una stupenda storia d'amore e di avventure a colori, con Alan Saury, Folco Lulli e Magaly Noel.

MARCONI. 16: «La maschera del vendicatore», cinemascope technicolor, con John Derek, Anthony Quinn e Jody Lawrence.

RADIO. 16: «Il 7.o viaggio di Sinbad», cinemascope technicolor, con K. Mathews e K. Grant.

SAVONA. 16: «Night Club» (Berlino di notte). Un grandioso film in technicolor, girato nei più grandi locali notturni di Berlino, con T. Lingen e G. Damar.

LUMIERE. 17: «L'orgoglioso ribelle», technicolor, con Alan Ladd e Olivia de Haviland.

NOVO CINE. 16: «Il terrore della maschera rossa», grandioso technicolor, con L. Barker e C. Alonso.

ODEON. 16: Gary Cooper e Julie London, nel superscope technicolor: «Dove la terra scotta».

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «La guida indiana», con C. Walker ed E. Byrnes.

VERDI: «Scandalo al sole», con Richard Egan e Dorothy McGuire.

VOLTA: «Straf-Bataillon 999», con Werner Peters e Hainz Weiss.

Torneo di bridge

Domani, con inizio alle ore 15, avrà luogo nelle sale dell'albergo Regina un torneo di bridge organizzato dalla locale Associazione Bridge. Il torneo si svolgerà secondo il sistema Nava in due turni successivi di gioco di dodici smazzate ciascuno con classifica finale unica. Le quote d'iscrizione ammontano a lire 800 per i soci della Federazione Italiana Bridge e a lire 1.000 per i non soci. Ai primi cinque classificati saranno assegnati premi in denaro.

OGGI AL CINE AURORA
Piccante, brillante, divertentissimo
Anonima cocottes
con
RENATO RASCEL e ANITA EKBERG
VIETATO AI MINORI

CRONACHE SPORTIVE

COME SCENDERANNO IN CAMPO LE 18 SQUADRE DI SERIE A

Aumentate le quotazioni del Milan per le incertezze d'inquadratura dell'Inter

Compromettente l'assenza di Zaglio - Sicuri Altafini e Maldini - Non rientra Sivori nella Juventus Rivoluzionata la formazione della Spal - Gratton è rimasto a Napoli: lo sostituisce Bertucco

Roma, 18

Dalle sedi della Serie A si conoscono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre.

MILAN - INTER

I tecnici rossoneri non hanno difficili problemi da risolvere per varare la squadra che affronterà l'Inter. Viani e Todeschini confermeranno in linea di massima la formazione di domenica scorsa. L'unico cambiamento dovrebbe essere il rientro di Maldini, per scontata squalifica, al centro della mediana, con conseguente spostamento di Salvadore a laterale destro. Anche le condizioni di Altafini, infortunato domenica scorsa, sono migliorate. Il centravanti si è allenato con cura e la sua presenza in campo è assicurata. Appare invece poco probabile il rientro di Liedholm al posto di Trapattoni. Le condizioni del giuocatore svedese sono tuttora poco soddisfacenti avendo egli accusato nuovamente un dolore al ginocchio infortunato.

Oltre agli undici giuocatori in campo domenica scorsa: Ghezzi, Zagatti, Trebbi, David, Salvadore, Trapattoni, Vernazza, Rivera, Altafini, Galli e Maraschi, gli allenatori rossoneri hanno convocato Maldini, Liedholm, Ronzon e Barison.

Si calcola che domenica sugli spalti di San Siro saranno presenti circa 80 mila persone, e che l'incasso si aggirerà sui 75 milioni di lire. Già oltre 60 mila biglietti sono stati venduti e continuano ad arrivare richieste anche dalla provincia.

L'Inter non ha ancora deciso la formazione per il «derby» di San Siro. Herrera deve risolvere infatti alcuni problemi di inquadratura, specialmente nella mediana. L'incidente di Zaglio, nel corso della partita di allenamento disputata sul campo del Varese, ha escluso ogni possibilità di impiego del mediano nell'incontro con il Milan. Probabilmente come laterali scenderanno in campo Bolchi e Balleri. Per quanto riguarda l'attacco non è ancora sicuro se Bicicli verrà inserito all'ala; in questo caso Morbello verrebbe spostato a sinistra.

Negli ambienti interisti permane un cauto ottimismo per l'incontro di San Siro. I titolari nerazzurri hanno concluso ieri la preparazione alla Arena e si sono quindi trasferiti in ritiro a Como. Le condizioni atletiche dei giuocatori sono buone ed Herrera ha sottoposto titolari e riserve ad un allenamento intenso.

Il direttore tecnico ha convocato i seguenti quattordici giuocatori: Buffon, Picchi, Gatti, Fongaro, Masiero, Balleri, Guarneri, Bolchi, Morbello, Bicicli, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso.

SAMPDORIA - NAPOLI

Monzeglio non ha ancora varato la formazione che affronterà il Napoli a Marassi. Skoglund è sempre infortunato, il ruolo sarà coperto da Recagno, mentre Lojodice giocherà all'ala destra. E' probabile il rientro di Vicini, ma l'atleta da lungo tempo lontano dai campi di giuoco, è tuttora un'incognita quanto a rendimento. Pertanto i blucerchiati, per il difficile confronto con i partenopei dovrebbero scendere in campo nella seguente formazione: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino (Vicini); Lojodice, Ocwirk, Brighenti, Recagno.

Intensa è stata la preparazione settimanale degli azzurri partenopei in vista della impegnativa trasferta di domenica prossima a Genova, contro la Sampdoria. Gratton, il quale domenica scorsa contro la Fiorentina aveva riportato uno strappo muscolare alla coscia sinistra che lo terrà inattivo per un paio di settimane, verrà sostituito a «Marassi» da Bertucco. Per il resto della formazione Amadei ha deciso di confermare, contro i blucerchiati del suo ex allenatore Monzeglio, gli stessi giuocatori scesi in campo contro la Fiorentina a «Fuorigrotta». Pertanto, l'undici napoletano sarà il seguente: Bugatti; Greco II, Mistone; Posio, Mialich, Girardo; Di Giacomo, Bertucco, Pivatelli, Del Vecchio, Tacchi.

ROMA - PADOVA

Il Padova domenica prossima incontrerà sulla sua via un'altra delle «grandi», la Roma. Contrariamente a quanto si credeva, i patavini non saranno al gran completo perchè Tortul il giorno dopo la partita con l'Inter ha accusato un dolore all'inguine che lo costringerà al riposo per una settimana circa. Egli riprenderà gli allenamenti martedì prossimo. A Roma, Tortul sarà sostituito da Agnoletto o da Crippa (ma è più probabile il primo che il secondo). La formazione quindi dovrebbe essere la seguente: Pin; Blason, Cervato; Cello, Azzini, Scagnellato; Agnoletto (Crippa), Rosa, Milani, Barbolini, Bacci.

La Roma affronterà domenica prossima all'Olimpico la temibile squadra di Rocco, che domenica ha piegato la capolista Inter, nella stessa formazione affermatasi con grande facilità sui biancoazzurri della Lazio. Dopo il derby capitolino Orlando e Cudicini, vittime di incidenti di giuoco, destavano qualche preoccupazione circa la loro riutilizzazione ma entrambi nell'allenamento di ieri hanno dimostrato chiaramente di essersi completamente ristabiliti. Pertanto la formazione giallorossa sarà la seguente: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Guarnacci; Orlando, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Selmosson.

JUVENTUS - BOLOGNA

Quasi certo l'esordio, tra le file bianconere, di Fascetti, che giuocherà per la prima volta in maglia juventina proprio contro i suoi ex compagni del Bologna. Ormai sicura, infatti, la assenza di Sivori che non potrà sfruttare la riduzione della pena concessagli dalla CAF: lo oriundo sta infatti attraversando una serie particolarmente sfavorevole di disavventure, culminata ieri l'altro con uno stiramento ad un polpaccio riportato in allenamento. Il presidente Agnelli ha convocato ieri tutti i suoi giuocatori esortandoli a dare il massimo durante questo periodo avverso. La Juventus metterà in campo, contro il Bologna, lo schieramento seguente: Vavassori; Burgnich, Sarti; Colombo, Cervato, Leoncini; Mora, Boniperti, Charles, Nicolè, Fascetti.

Una partita dal sapore tutto particolare si disputerà domenica a Torino: saranno infatti di fronte i campioni d'Italia e un Bologna che con gli ultimi due vittoriosi «tre a uno» sembra stia riscattando la sua crisi iniziale del torneo. I rossoblu schiereranno probabilmente contro la Juventus la stessa formazione che domenica scorsa ha trionfato nettamente nel «derby» emiliano. Anche l'ultimo e unico interrogativo rimasto all'allenatore per tutta la settimana, cioè quello riguardante l'uomo cui affidare la maglia n. 6, sembra sia stato risolto con una conferma del giovane Furlanis. La formazione dovrebbe pertanto essere la seguente: Santarelli; Capra, Pavinato; Cappa, Burelli, Furlanis (Tumburus); Perani, Demarco, Vinicio, Campana, Renna.

FIORENTINA - LAZIO

La Fiorentina ha completato stamane con una leggera seduta ginnico-atletica la preparazione per l'incontro di domenica con la Lazio. Nell'allenamento di ieri i titolari hanno inflitto cinque gol, contro uno, alla squadra giovanile e nella prova tutti, ed in particolare Hamrin, Montuori e Petris, sono apparsi in buone condizioni di forma. Czeizler e Hidegkuti hanno confermato, per l'incontro con l'undici di Bernardini, la formazione delle precedenti partite di campionato, cioè quella composta da Sarti; Robotti, Castelletti; Micheli, Orzan, Marchesi; Hamrin, Montuori, Da Costa, Milan, Petris.

La Lazio ha lasciato ieri la capitale diretta a Montecatini dove resterà in ritiro in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro i viola. Bernardini ha praticamente già deciso lo schieramento dei biancoazzurri che scenderanno in campo con: Pezzullo; Molino, Eufemi; Carradori, Janich, Fumagalli; Mariani, Pozzan, Rozzoni, Franzini, Bizzarri; gli altri due convocati, Cei e Del Gratta, fungeranno da riserve. Si ritiene che Bernardini farà attuare in campo una tattica prettamente difensiva.

BARI - SPAL

Esonerato Capocasale ed in attesa di Carniglia, che arriverà domani mattina, il Bari ha svolto la preparazione settimanale agli ordini dell'allenatore in seconda Onofrio Fusco. Nella partita di allenamento di ieri, in poco più di un'ora di giuoco, la formazione dei titolari, fra i quali non figuravano Virgili e Montico, ha realizzato quattro reti svolgendo un giuoco abbastanza intraprendente. Lo stesso Fusco ha varato la seguente formazione: Mezzi; Baccari, Romano; Tagnin, Seghedoni, Mazzoni; De Robertis, Conti, Erba, Rossano, Cicogna. Contro la compagine biancoazzurra emiliana faranno così l'esordio stagionale il portiere Mezzi e l'ala sinistra Cicogna. Luis Carniglia assisterà domenica alla partita e da lunedì assumerà le redini della squadra.

La Spal farà esordire a Bari soltanto uno dei due giuocatori recentemente acquistati, il terzino Rota del Bologna, che prenderà il posto di Catalani al centro della mediana. L'inserimento in squadra dell'ex fiorentino Azzali, che attualmente presta servizio militare a Roma, è stato invece rinviato ad altra occasione. Gli altri movimenti riguardano il portiere Matteucci che verrà sostituito con Maietti; il giovane Bagatti, il cui ruolo sarà coperto con lo spostamento all'estrema sinistra di Corelli e l'inserimento nella mediana del giovane Scappi. La formazione che domenica prossima scenderà in campo a Bari dovrebbe pertanto essere la seguente: Maietti; Riva, Bozzao; Scappi, Rota, Ganzer; Novelli, Massei, Taccola, Carpanesi, Corelli.

UDINESE - CATANIA

L'Udinese ha completato con una seduta ginnico-atletica la preparazione in vista del confronto casalingo con il Catania. Tutti i giuocatori si trovano in ottime condizioni. L'allenatore Bigogno ha confermato per domenica la stessa squadra che ha incontrato il Milan: unico dubbio la scelta del portiere tra Dinelli e Bertossi. La formazione sarà pertanto la seguente: Bertossi (Dinelli); Garbuglia, Del Bene; Sassi, Tagliavini, Segato; Pentrelli, Canella, Bettini, Giacomini, Menreghetti.

Neppure per l'incontro di domenica prossima a Udine, l'allenatore Di Bella intende apportare alcuna modifica all'undici etneo. La squadra è partita ieri mattina per Udine dove giungerà oggi alle 12. Oltre la formazione standard, Di Bella ha portato con sè altri quattro giuocatori, tra i quali quel Desiderio che, pur avendo dimostrato negli allenamenti, e soprattutto negli incontri dei «cadetti» del Catania, di avere raggiunto una buona preparazione, non è ancora stato inserito in squadra. Ovviamente i tifosi attendono con viva curiosità il debutto in campionato dell'argentino, ma comprendono i motivi che spingono alla prudenza il giovane tecnico rossazzurro, le difficoltà e i rischi della doppia trasferta infatti non consigliano affatto mutamenti in uno schieramento che finora ha dato sufficienti prove di validità. Così in campo friulano dovrebbero schierarsi: Gaspari; Michelotti, Giavarra; Ferretti, Grani, Corti; Castellazzi, Biagini, Calvanese, Prenna, Morelli.

L.R. VICENZA - TORINO

Come era facilmente prevedibile, varie modifiche saranno apportate alla formazione del L.R. Vicenza per il confronto di domenica prossima con il Torino. Praticamente tutti i settori della compagine verranno ritoccati a cominciare dal portiere: fra i pali, infatti, in luogo di Battara, giuocherà Bazzoni; la coppia dei terzini sarà formata da Garzena, a destra, e da Stenti che retrocede lasciando il suo ruolo, al centro della mediana a Panzanato; in prima linea, il rientro di Siciliano è quasi certo. Formazione probabile: Bazzoni; Garzena, Stenti; Zoppelletto, Panzanato, Bonifaci; Conti, Menti, Cappellaro, Puia, Siciliano (Savoini).

Quasi sicuramente il Torino allineerà a Vicenza la stessa formazione che ha bloccato sullo 0-0 la Juventus, domenica scorsa. Lievi dubbi sono nati nelle ultime ore per Scesa, che lamenta un ascesso dentario, e per Traspedini che risente di un colpo ad un piede. Quasi certamente però, si tratta di cose di poco conto per cui è da ritenersi che il Torino giocherà con: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Invernizzi; Danova, Tomeazzi, Traspedini, Ferrini, Crippa.

ATALANTA - LECCO

La vittoria col Bari ha ridato fiducia all'Atalanta, che si sta preparando all'incontro con il Lecco. Nell'allenamento di ieri la squadra è apparsa ben collaudata; soprattutto Longoni è in ottime condizioni di forma. L'allenatore Valcareggi ha affidato a Pelagalli la maglia numero sei in sostituzione di Gasperi squalificato, modificando quindi in parte lo schieramento dell'attacco. Ecco la probabile formazione: Cometti; Griffith, Roncoli; Cattozzo, Gustavsson, Pelagalli; Gentili, Favini, Nova, Magistrelli, Longoni.

Per l'incontro con l'Atalanta, l'allenatore Piccioli, ha sottoposto il Lecco ad allenamenti leggeri, poichè ritiene in ottima forma i suoi uomini. Gotti, dopo tre giorni di cure, si è rimesso completamente da un leggero disturbo muscolare alla regione inguinale, ed anche Duzioni è guarito da un leggero malessere. Il morale della squadra è alto. Nessuna variazione della formazione che sarà la seguente: Bruschini; Facca, Cardoni; Gotti, Cardarelli, Duzioni; Savioni, Abbadie, Bonacchi, Arienti, Gilardoni.

Il trotto a Montebello

Un terzetto in gamba all'inseguimento di Splendidus

Questo pomeriggio trotto all'Ippodromo di Montebello con inizio alle ore 14. Prova principale il Premio Veneto con i seguenti cavalli in gara: Splendidus (F. Mescalchin), Canton (Belladonna) a metri 2080; Ozzano (Pedrazzani), Merano (Piratti), Rinviato (A. Mazzuchini) a metri 2100.

Nella vantaggiosa posizione alla corda, Splendidus si presenta come il più serio pretendente alla vittoria. Ozzano, Merano e Rinviato che formano un terzetto veramente in gamba, dovranno intraprendere un faticoso inseguimento. Nondimeno le loro possibilità in questa corsa non sono limitate.

Interessanti debutti fra i «due anni»: Magnolia che ha già corso e vinto a Treviso, merita delle attenzioni, e così Filzi che vanta una buona genealogia. Questi due puledri assieme alla veloce Sala saranno i favoriti della corsa, mentre Nives, Nastro e Villaga completeranno il campo dei debuttanti.

Ecco i nostri favoriti: *Premio Rovigo:* Magnolia, Sala, Filzi; *Premio Venezia:* Illuso, Fremente, Aminta; *Premio Verona:* Milano, Vena d'Oro, Arillo; *Premio Treviso:* Mariposa, Tulipone, Nerone; *Premio Padova:* Domo, Chinuccia, Bezzonico; *Premio Veneto:* Splendidus, Merano, Rinviato; *Premio Mestre:* Dixon, Denebola, Grimilda.

I PARADOSSI DI UN ATLETA SVEDESE

Dan Waern professionista per poter diventare... dilettante

«Facile per Brundage che è milionario» - In polemica con la federazione di Stoccolma - Intanto acquista un podere

Stoccolma, 18

«Non ho i mezzi per fare il dilettante» scrive il corridore svedese Dan Waern, in un articolo pubblicato dal settimanale «Aaret Runt». Tale dichiarazione fa seguito alla inchiesta aperta dalla Federazione svedese di atletica leggera dopo l'acquisto da parte del campione svedese dei m. 800, di una proprietà nella Svezia meridionale del valore di 500.000 corone (circa 50 milioni di lire).

Dopo aver sottolineato che il numero delle giornate lavorative perdute a causa della sua attività sportiva è di circa 50 giornate per le quali egli non ha il diritto, secondo il regolamento in vigore, che ad un rimborso spese e ad una indennità giornaliera di circa 3000 lire, Dan Waern scrive: «Avery Brundage, il presidente del Comitato olimpico internazionale è milionario. Egli non pensa che esistono persone che non hanno i mezzi per dedicarsi all'atletica dilettantistica. Lo sport non è forse fatto per il popolo?».

Dan Waern, che riconosce nel suo articolo che egli «infrange le regole del dilettantismo ogni volta che prende il via in una corsa», ritiene in sostanza che bisognerebbe assegnare premi per ricompensare il primo, il secondo ed il terzo di ogni gara di atletica leggera. «Io credo che lo sport ne guadagnerebbe» sottolinea il campione, che così conclude il suo articolo: «Penso di continuare a correre il prossimo anno e, forse, se andrà bene, potrei guadagnare abbastanza danaro per avere i mezzi per fare... il dilettante».

FORSE A UNA SVOLTA IL CAMPIONATO DI SERIE B

I mantovani alla prova del fuoco attesi dagli impazienti inseguitori

Giuoca grosso anche il Genoa a San Benedetto del Tronto - Il «derby» siciliano - Per la Triestina a Parma la partita della verità

Evidentemente il compilatore del calendario non ha badato troppo al dosaggio tra partite interne e quelle esterne. Tipico è al riguardo il caso dell'OZO Mantova, che ha già disputato davanti al pubblico di casa soltanto tre incontri, mentre si è messo in viaggio ben cinque volte. Ma la cosa sta per assumere aspetti ancor più... allarmanti, quando si consideri che l'11 virgiliano sarà anche domani in trasferta, sul campo di Alessandria. La competizione tra gli atleti di Fabbri e quelli di Achilli assume quindi un'importanza che trascende i normali confini di un confronto tra la capolista ed un grosso calibro del girone; è chiaro infatti che se i petrolieri possono caversela indenni dalle... sabbie mobili del «Moccagatta» la loro posizione ne uscirà enormemente rafforzata, in quanto all'attuale serie di esibizioni esterne dovrà pur seguire una nutrita serie di gare sul rettangolo di casa. Dall'attuale OZO, lanciatissimo dalla recente vittoria di «Marassi», si può attendere con fiducia una prestazione con i fiocchi anche contro i grigi, dal momento che costoro possono opporre ai brillantissimi precedenti dei lombardi un «curriculum» piuttosto deludente.

Le speranze degli inseguitori poggiano naturalmente sulle risorse degli alessandrini: a cominciare dai marchigiani e dai comaschi, che, ai pari degli stessi alessandrini, dei novaresi, dei catanzaresi, dei palermitani, dei veneziani, non si muoveranno dal... focolare domestico. Tutti questi complessi non vedono di buon occhio una fuga del Mantova, che minaccia di sottrarre col suo imprevisto comportamento un posto valido per il passaggio in Serie A alle altre pretendenti. Forse, tra tutti i nominati, sono proprio i «vicegrandi» a dover risolvere il problema tecnico più suggestivo della giornata: del civettuolo stadio di S. Benedetto del Tronto sarà infatti ospite il Genoa, che la sconfitta interna di domenica scorsa ha certamente ridimensionato, ma che rimane pur sempre una delle più autorevoli esponenti della cadetteria. I ragazzi di Eliani attraversano un momento dei più felici e non meraviglierebbe che anche i rossoblù liguri fossero costretti ad abbassare bandiera di fronte all'altra compagine, che si veste degli stessi colori. Frossi, è chiaro, rischia ben più dei soliti due punti ed è facilmente intuibile con quale orgasmo scenderanno in campo i suoi allievi, già sottoposti sin dal via ad un'ardua prova di nervi.

IL PROGRAMMA

Alessandria - Ozo Mantova
Catanzaro - Prato
Como - Pro Patria
Foggia - Reggiana
Novara - Marzotto
Palermo - Messina
Parma - Triestina
Sambenedettese - Genoa
Venezia - Brescia
Verona - Simmenthal

A prima vista si potrebbe ritenere che al Como sia riservato un compito ben più... distensivo, se il nome della rivale non evocasse ricordi di sfide campanilistiche e di più recenti, ma sensazionali colpi a sorpresa: sulle rive del Lario è infatti attesa la Pro Patria, che finora ha fatto pagare a caro prezzo la scarsa considerazione, con cui si usa accompagnare le matricole. Gli azzurri di Baldini hanno dimostrato a Reggio Emilia la... delicatezza del loro impianto, che non ha fornito il solito rendimento a causa della mancanza di Letari e forse dalla presenza o meno di lui dipendono le sorti del prossimo derby lombardo.

Un'altra sfida regionale figura peraltro nel programma di domani: quella che avrà luogo alla «Favorita» tra il Palermo ed il Messina. L'entrambi sono la raffigurazione calcistica della delusione, i rosaneri avendo subito a Valdagno la prima sconfitta della stagione, i bianchi non essendo stati in grado di superare il Catanzaro tra le mura di casa. Nell'esaminare il confronto tra le due sicule, non si può prescindere dal fatto che i padroni di casa dividono con il Foggia il poco lusinghiero privilegio di non aver ancora vinto una gara sul terreno amico; d'altra parte l'undici di Arcari è a digiuno di successi pieni da ben quattro turni. In tempi di magra i buoni parenti dividono il bottino a metà ed appunto la divisione dei punti appare il risultato più probabile.

*Detto degli incontri che interessano più da vicino l'alta classifica, la lettura del tabellone offre ulteriori motivi di rilievo con la rassegna delle altre squadre che fanno parte del nutrito plotone di «quota 8». Di queste, la più tranquilla appare il Venezia, che aspetta un Brescia alquanto giù di corda, mentre più preoccupato risulta il Catanzaro che, grazie anche al fattore ambientale, dovrebbe peraltro farcela con il Prato. Le insidie del campo altrui sono invece riservate al Simmenthal, che va a Verona, ed alla Triestina, che si reca a Parma. Per quanto riguarda i monzesi, si può affermare che un loro risultato utile appare in questo momento tra le soluzioni meno probabili, avendo i giallobl*ù *rivelato recentemente un crescendo di forma e di personalità assai promettente.*

Dal canto loro gli alabardati possono essere seguiti con fiducia a patto che essi mantengano le promesse lasciate generosamente intravvedere nella partita contro l'Alessandria. Finora la compagine di Trevisan ha dato l'impressione d'inoltrarsi con sin troppa circospezione sui rettangoli avversi ed in realtà soltanto a Mantova essa si è battuta da pari a pari (sia pure sfortunatamente) con gli ospitanti. Ora si vorrebbe che la continuità d'azione ed il felice spiegamento di forze, attuati domenica scorsa nel finale del primo tempo e per buona parte della ripresa, trovassero conferma anche al «Tardini», dove da qualche tempo i biancocrociati raccolgono cocenti delusioni (sconfitta col Mantova e «pari» col Foggia). E' prevedibile che gli uomini di Genta cercheranno di rifarsi a spese dei giuliani, ma talvolta la volontà non basta, se non è sorretta dalla classe e dalla condizione atletica. Al blocco difensivo della Triestina spetterà, come sempre succede in questi casi, di contenere la sfuriata iniziale degli emiliani; ma sarà compito degli elementi posti a presidio della fascia centrale del campo di riorganizzare le file e di lanciare alla controffensiva i compagni di punta, che ora possono giovarsi di un Fogar, cui certo non difettano le doti d'intraprendenza.

Infine la Reggiana parte per Foggia sperando di non recare ai pugliesi il dono della prima vittoria, mentre il Novara conta di riprendere la marcia ascensionale grazie al... buon cuore del Marzotto.

P. T.

LO ASPETTANO DA LONDRA, ARRIVA DA MILANO

«Auzel mi troverà su di giri» dichiara Duilio Loi nella Capitale

«Sto ancora meglio che prima d'incontrare Ortiz»

Roma, 18

Il campione europeo dei welter e mondiale dei welter junior, il pugile Duilio Loi, è giunto questo pomeriggio allo aeroporto di Ciampino.

Loi, che incontrerà il 25 novembre sul ring del Palazzo dello Sport il pugile francese Maurice Auzel, è stato lungamente atteso da cinefotoreporters e giornalisti allo scalo internazionale, dove era previsto il suo arrivo a bordo del «Caravel» proveniente da Londra. Il pugile invece si era imbarcato a Milano su un servizio nazionale dell'Alitalia.

Ai giornalisti, Loi ha detto che va ancora più forte e sta ancora meglio che alla vigilia dell'incontro con Carlos Ortiz: «Allora avevo una tattica predestinata, dovevo allenarmi in una certa maniera, badare soprattutto ai colpi che avrei dovuto portare durante il match e quindi era praticamente un allenamento-studio. Oggi, invece, è diverso. Non conosco Auzel, o meglio non ho mai avuto l'occasione di incontrarlo. E' facile per me l'allenamento. Inoltre è questo un periodo buono per me: da due mesi praticamente mi sto preparando anche perchè il francese avrei dovuto incontrarlo a Milano il mese scorso. Viceversa caddi malato e dovetti sospendere per qualche giorno l'allenamento per riprenderlo subito. Ecco, inoltre, spiegato l'arcano del mio "momento buono". Vado bene, ecco tutto».

Alla domanda: «Per quante riprese consentirà al suo avversario di mantenersi in posizione eretta?», Duilio ha risposto: «Amico mio anche lei è di quelli che credono che questo Auzel sia veramente un "brocco"? Sbaglia, amico mio, sbaglia di grosso. Auzel si gioca una carriera. Quindi mi troverò di fronte ad un pugile ben preparato, pronto a tutto per conquistare un titolo che gli possa dare fortuna. Se gli va bene il colpo mancino diventa una "vedette". Occhio alla penna, amico mio e... alla corona europea».

«Il suo più bell'incontro a Roma?».

«Quello del 1954 con De Joanni. Avevo appena conquistato la corona europea. Quello più brutto, è stato quello con Nervi prima dell'incontro americano con Oritz. Nove riprese con la mano che faceva "crak" ogni volta che la mettevo sul viso di Nervi. Se fossi andato a San Francisco senza quell'incidente... Comunque ora torno a Roma. Duilio Loi — parola mia — è intenzionato a far spellare le mani ai tifosi. Auzel troverà un Loi su di giri. Mica voglio lasciarmelo scappare il titolo europeo. E' il mio pane quotidiano».

«Quindi ritorno a Milano ancora campione?».

«Beh! Lo spero. Devo pensare al futuro. Non intendo lasciare il mio titolo sul ring. Intendo abbandonare l'attività ancora campione».

«E quando sarà?».

«Dopo tanti ripensamenti, sarà senz'altro nella prossima stagione».

Totocalcio n. 9

ATALANTA - LECCO . .	1 X
BARI - SPAL	1
FIORENTINA - LAZIO	1
JUVENTUS - BOLOGNA	1
LANEROSSI - TORINO	1
MILAN - INTER . . .	X 1 2
ROMA - PADOVA . . .	1
SAMP. - NAPOLI . . .	1 X
UDINESE - CATANIA	1
PARMA - TRIESTINA	X 1
SAMBEN. - GENOA . .	X 2
LIVONO - ANCONIT.	1
LECCE - TARANTO .	X 1 2
Palermo - Messina .	1 X
Spezia - Modena . . .	X

Week-end del basket

A Trieste soltanto incontri femminili

In trasferta a Bologna i biancocelesti per l'impossibile incontro con la Virtus, il campo locale resta completamente libero per le partite femminili del torneo esordienti e quella fra Julia e Ginnastica Triestina del campionato unificato. Delle altre squadre maggiori l'Hausbrandt si recherà a Venezia per incontrare l'UCSI, mentre il Circolo Marina Mercantile osserverà un turno di riposo. Le campionesse d'Italia dell'Udinese giuocheranno a Vicenza contro una modestissima formazione alla quale non potranno fare a meno di infliggere la solita sonante sconfitta.

A Trieste si comincerà questa sera con la partita fra le esordienti del Circolo Marina Mercantile e quelle dell'Acegat. Si proseguirà domani con i confronti, sempre dello stesso torneo, fra Hausbrandt ed ENAL e fra Kulia e la formazione B della Ginnastica. Tutte queste partite saranno disputate nella vecchia palestra di via della Valle e la mattinata cestistica si concluderà con l'incontro del campionato femminile unificato fra le squadre della Julia e della Ginnastica Triestina. La Longo e le sue compagne faranno il possibile per mantenere in termini sopportabili l'inevitabile sconfitta e sarà però interessante osservare cosa potrà fare la piccola capitana della Julia contro una squadra ben organizzata in difesa. Le squadre non annunciano variazioni sulle formazioni della scorsa domenica ed è presumibile pertanto che scendano in campo nelle seguenti formazioni: Julia: Del Vita I e II, Longo, Bizzotto, D'Ambrosi, Stefani, Marici, Rotta, Genuzio, Barthl. Ginnastica: Holicky, Brombara, Bradamante, Benevol, Maraspin, Vascotto, Tarabochia, Pertosi, Baldini e Zuliani.

Il programma. Torneo esordienti: C.M.M. - Acegat, questa sera ore 20.15; Hausbrandt - ENAL domani ore 8.45; Julia - S.G.T. «B» ore 10. Campionato unificato: Julia - Società Ginnastica, ore 11.30.

Colloquio Cervone-Onesti

Roma, 18

L'on. Cervone dirigente nazionale per lo sport presso la direzione della D.C., ha ricevuto oggi il presidente del C.O.N.I. avv. Onesti. Il colloquio, avvenuto su richiesta dell'avv. Onesti, si è protratto per circa due ore.

La Fiamma Rugby a Mirano

Vittoriosa domenica scorsa a Feltre per 23 a 11, la formazione della Fiamma di rugby, che partecipa al campionato nazionale di promozione, sarà chiamata per la seconda volta consecutiva in trasferta. Il «quindici» alabardato dovrà impegnarsi sul terreno del Rugby Mirano, una squadra che come quella locale mira alla vittoria finale del girone.

La Fiamma si metterà in viaggio alla volta di Mirano nella mattina di domani. La formazione dovrebbe esser quella di domenica scorsa con la sola variante del rientro di Bevilacqua, fermo contro il Feltre per squalifica. In dubbio la partecipazione di Ban che contro i feltrini si è infortunato.

Il campionato del CSI

Domani si giocherà la quarta giornata d'andata del campionato provinciale di calcio del Centro Sportivo Italiano. Spicca su tutte le quattro gare in programma l'incontro che i primi della fila del Don Bosco dovranno sostenere contro i campioni provinciali uscenti della Virtus. Facili gli incontri che il Villaggio del Fanciullo e la Pellicana, due delle prime, dovranno sostenere contro la Esperia e il Convitto Nazario Sauro.

Questo il programma orario delle partite che verranno giocate tutte sul campo di San Luigi: ore 8, Don Bosco-Virtus; 9.15, Villaggio del Fanc.-Esperia; 10.30, Pellicana - Convitto Nazario Sauro; 11.45, Audace-ACLI Olimpia Gretta.

Amichevole a Gorizia

SAFOG - Hausbrandt 79-53

Gorizia, 18

Una partita di allenamento di una quarantina di minuti hanno sostenuto iersera nella palestra del CONI in Campagnuzza le squadre della Safog di Gorizia e della Hausbrandt di Trieste. La Safog era reduce da un'altra partita di allenamento giuocata a Udine giovedì sera con l'A.P.U. dove aveva perduto per 43 a 31.

DOP. AZ. SAFOG GORIZIA: Rosa; Primas, Punteri, Dovi, Giollo, Bianchet, Vidoli, Del Fabbro, Tonzig, Medesani, Fait. HAUSBRANDT TRIESTE: Pavone; Bianco, Dangeri, Micol, Della Croce, Corazza, Dazzara, Fridrich, Stigli, Sambo, Dreossi. ARBITRI: Miniussi e Mola di Gorizia; cronometrista Marcui.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Torino)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
SECONDA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2
TERZA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	x 2
QUARTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	x 1 2
2.o arrivato	1 x 1

la dauphine alfa romeo a vostra disposizione!

presso tutte le commissionarie alfa romeo

senza impegno

andate subito dal commissionario alfa romeo della vostra città

provate la dauphine: in corsa, in frenata, in ripresa, in curva

giudicate voi stessi

scoprirete... l'amica dauphine!

ora a lire 795.000

NUOVE NORME PER LA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI

Alla Camera la legge sull'assicurazione obbligatoria

La commissione industria del Parlamento ha già approvato otto articoli del nuovo testo redatto dall'onorevole De Cocci

Roma, 18

La commissione industria della Camera, presente il Sottosegretario on. Nullo Biagi, ha iniziato stamani l'esame del nuovo testo sulla assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore per la responsabilità civile verso terzi. La commissione ha approvato i primi otto articoli del nuovo testo redatto dal relatore on. De Cocci secondo i criteri approvati dal comitato ristretto per l'esame del provvedimento.

La più importante innovazione approvata dalla commissione è contenuta nell'art. 1 del provvedimento nel quale appunto si stabilisce che tutti i veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie, compresi i filoveicoli, e i rimorchi che circolino su strada di uso pubblico o su aree a queste equiparate, non possono essere posti in circolazione se non si è provveduto alla assicurazione per la responsabilità civile verso terzi.

Per i motoveicoli l'obbligo dell'assicurazione è, invece limitato alle responsabilità per i danni causati alle persone e non alle cose.

L'assicurazione — stabilisce l'art. 1 del provvedimento — deve comprendere anche le responsabilità verso i danni prodotti alle persone trasportate da veicoli destinati ad uso pubblico, nonchè dai veicoli destinati al trasporto di merci che siano eccezionalmente autorizzati al trasporto di persone.

L'obbligo di assicurazione previsto dal provvedimento riguarda anche la responsabilità per i danni causati dalla partecipazione del veicolo a gare o competizioni sportive di qualsiasi genere, anche in circuiti chiusi, e alle relative prove, per le quali deve essere stipulata una speciale autotrizzazione da parte degli organizzatori. Una nuova formulazione dell'art. 2 è stata anche approvata dalla commissione Industria e riguarda l'obbligatorietà assicurativa per i motoscafi.

Agli effetti della presente legge — afferma poi l'art. 3 del provvedimento — non sono considerati terzi tutti coloro la cui responsabilità deve essere coperta dall'assicurazione e anche i parenti e affini di primo e secondo grado conviventi con l'assicurato.

L'art. 4 stabilisce le categorie di motoveicoli ai quali non si applica l'obbligo della assicurazione. Si tratta dei ciclomotori e dei veicoli appartenenti allo Stato. Per quanto riguarda invece i veicoli di proprietà delle Aziende municipalizzate o delle imprese che gestiscono servizi di trasporti pubblici urbani, l'esonero dell'obbligo dell'assicurazione può essere accordato solo dal Ministero dell'Industria e Commercio con un apposito decreto del Ministro.

L'Art. 5, che riguarda i veicoli che circolino temporaneamente nel territorio della Repubblica, non ha subito sostanziali modifiche rispetto al testo originario che prevede l'obbligo di una assicurazione per la durata della loro permanenza in Italia.

Anche l'Art. 6, che riguarda l'adempimento degli obblighi degli assicuratori nel periodo di validità dell'assicurazione stipulata, non ha subito mutamenti rispetto al precedente testo. E' rimasto invariato anche l'art. 7 che riguarda la non scadenza dei diritti e degli obblighi derivanti dal contratto assicurativo in caso di trasferimento di proprietà del veicolo.

Nell'approvare l'Art. 8, la commissione ha confermato che l'ammontare assicurato non può essere inferiore a lire 5 milioni per ogni persona danneggiata, a lire 15 milioni per ogni sinistro implicante danni a più persone, a lire 1 milione per i danni alle cose e agli animali. Gli Art. dal 9 al 12 del vecchio testo del provvedimento che concernevano l'esenzione degli obblighi dell'assicurazione per i proprietari di autoveicoli che avessero versato in cauzione alla cassa depositi e prestiti una somma pari al massimale assicurativo, sono stati soppressi dalla Commissione industria della Camera. L'Art. 13 del vecchio testo, diviene pertanto lo Articolo 9 del nuovo testo e stabilisce che l'assicurazione obbligatoria può essere stipulata con qualsiasi impresa autorizzata all'esercizio dell'assicurazione di responsabilità civile, per i danni causati dalla circolazione dei veicoli. La sola modifica a tale articolo stabilisce che l'autorizzazione a esercitare l'assicurazione obbligatoria da parte delle imprese assicuratrici, è prevista, in caso di società di nuova formazione, quando le Compagnie avranno esercitato la loro attività per un triennio invece che per un quinquennio, come era previsto nel vecchio testo. Il seguito dell'esame del provvedimento è stato rinviato alla prossima seduta della Commissione che verrà convocata con ogni probabilità per giovedì della prossima settimana.

L'attore Robert Montgomery lascia la Casa Bianca

New York, 18

L'attore Robert Montgomery è fra le persone che a fine d'anno dovranno abbandonare la Casa Bianca per cercare altro domicilio. Montgomery era speciale consulente del Presidente Eisenhower per i suoi discorsi alla televisione. Ma l'addio di Montgomery non è dovuto all'esito delle elezioni: anche se avesse vinto il candidato repubblicano Nixon, l'attore non sarebbe rimasto a Washington. Nixon, infatti, per le sue apparizioni alla televisione, si è servito di un altro esperto, Ted Rogers.

Montgomery, che ha servito Eisenhower senza chiedere nè ricevere compenso, ha dichiarato: «E' stato un piacere per me di poter essere di aiuto al Presidente Eisenhower, e spero di poter continuare con lui le passate relazioni di amicizia. Il mio compito alla Casa Bianca mi ha distolto per lunghi periodi dal mio lavoro cinematografico, ma è stato un onore servire il Presidente. Ora potrà dedicarmi di nuovo con maggior impegno alla mia carriera per lo schermo».

Tornano i dischi volanti

Le Havre, 18

I «dischi volanti» hanno fatto la loro riapparizione anche in Francia: due abitanti di La Londe, la cui attenzione sarebbe stata attratta la scorsa notte da strani bagliori verdastri filtranti attraverso le persiane delle loro rispettive camere da letto, affermano di aver visto una «massa luminosa» a circa 500 metri di altitudine.

L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE SUI MATRIMONI POSTUMI

Sposa dopo 16 anni il proprio fidanzato morto

Una donna in Francia è riuscita ad ottenere dalle autorità il consenso alle singolari nozze

Parigi, 18

La modificazione della legge relativa ai matrimoni postumi, votata qualche mese fa dal Parlamento su interessamento diretto del Presidente della Repubblica per realizzare un sogno, quello di una giovane ragazza che aveva perduto, alla vigilia delle nozze il fidanzato durante la terribile sciagura di Frejus, permetterà il prossimo due dicembre ad una donna di 39 anni di unirsi in matrimonio con l'uomo da lei amato e deceduto sedici anni fa. La legge in questione sino a poco tempo fa era applicata esclusivamente ai militari, caduti per azioni belliche in Algeria le cui fidanzate potevano dimostrare l'intenzione degli scomparsi di unirsi a loro in matrimonio.

Ma all'epoca della sciagura di Frejus la tragica situazione di una giovane del luogo che aveva perduto il fidanzato al quale doveva unirsi in matrimonio qualche giorno dopo aveva commosso tutta la Francia tanto che, quando qualche giorno più tardi, il generale De Gaulle si recò a visitare la zona sconvolta dall'alluvione, l'istanza presentata dalla giovane ragazza in lacrime al Presidente della Repubblica fu da lui benevolmente accolta e convalidata dalla sua promessa di intervenire presso la Magistratura affinchè la legge fosse per lei modificata.

Qualche mese più tardi infatti il Parlamento approvava questa modificazione che permette ora, nei casi in cui esistano documenti comprovanti la volontà dell'estinto, anche se non si tratti di un militare caduto in azione bellica, di sposarsi. Grazie a questa modificazione una impiegata del Ministero delle Finanze, Jacqueline Tribout, potrà fra qualche settimana diventare la vedova dell'uomo da lei amato e che una fulminea malattia stroncò quando già le pubblicazioni delle sue nozze erano state affisse.

Jacqueline aveva conosciuto Jean Vernet, colui che per la legge diventerà appunto solo ora, a sedici anni dal decesso, suo marito, vent'anni fa quando entrambi lavoravano insieme nello stesso ufficio. Fra i due giovani impiegati era nata una viva amicizia ma Jean si azzardò a parlare d'amore alla ragazza solo alla vigilia della sua partenza per la Germania dove le truppe d'occupazione lo volevano inviare per lavorare. La risposta affermativa che Jacqueline gli diede quel giorno lo incitarono a rischiare il tutto per non lasciarla e così egli riuscì a sfuggire e a darsi alla macchia ma a restare in Francia, vicino alla fidanzata.

Nel mese di agosto del 1944, quando le truppe alleate giunsero a Parigi, Jean potè allora uscire dal suo nascondiglio e una delle sue prime preoccupazioni fu appunto quella di preparare i documenti necessari per sposare Jacqueline anche perchè costei era certa di attendere da lui un figlio.

Le pubblicazioni erano già state affisse come lo prescrive la legge al Municipio quando Jean si ammalò improvvisamente di difterite: una forma acutissima che lo portò qualche giorno più tardi alla tomba.

Jacqueline, sei mesi più tardi, metteva al mondo Jeanine, alla cura della quale dedicava tutta la sua esistenza. La pubblicazione del bando, unitamente all'accordo della famiglia dello scomparso e delle sue lettere le avevano permesso di ottenere dal Tribunale un riconoscimento di paternità per la figlia ma quello che lei non sperava più era di portare anche lei il nome dello scomparso. Qualche mese fa, la donna ha appreso la modificazione della legge sui matrimoni postumi e ha inoltrato al competente Ministero la domanda affinchè anche il suo potesse essere celebrato: la risposta, giuntale in questi giorni, è stata affermativa. Il 3 dicembre, accompagnata dalla figlia che oggi è ormai una signorina di 15 anni e mezzo, Jacqueline Tribout si recherà al Municipio di Lagny da cui uscirà poco dopo come la signora Vernet, vedova da sedici anni.

Arthur Miller si riunirà con la prima moglie Grace

Londra, 18

Il giornale «Daily Sketch» afferma stamane che lo scrittore Arthur Miller si sposerà di nuovo con la sua prima moglie, Grace Slatterly, dopo il preannunciato divorzio da Marilyn Monroe.

OGGI IL RITO FUNEBRE PER IL «RE DI HOLLYWOOD»

La vedova di Gable acconsente che sia sepolto accanto alla Lombard

Con squisita sensibilità la moglie dell'attore riconosce la venerazione serbata da Clark per la diva tragicamente scomparsa diciotto anni or sono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, 18

Clark Gable sarà probabilmente ricordato con questa lapide: «Fu felice e non lo sapeva». Egli stesso, dopo il suo ingresso all'ospedale presbiteriano, disse alla moglie Kay: «Quando morirò voglio che sulla mia tomba sia scritto che ebbi una vita felice e non lo sapevo».

La direzione del «Forest lawn memorial park», il più bello e «romantico» forse dei cimiteri «privati» americani, ha già predisposto il necessario perchè la bara contenente i resti mortali del «re» di Hollywood possa essere inumata accanto a quella che contiene la salma di Carole Lombard, la grande attrice tragicamente scomparsa nel 1942. Carole Lombard fu la terza moglie di Gable ed egli non la dimenticò mai pur essendosi risposato altre due volte.

La vedova di Clark Gable, Kay, non solo ha dato immediatamente il suo consenso, ma ha detto al dirigente della MGM che glie lo ha chiesto: «Clark mi amava e mi era fedele anche nel ricordo. Ma per Carole Lombard egli aveva conservato una venerazione profonda. E' giusto che egli riposi accanto a lei».

Come è stato annunziato domani avrà luogo, in forma privatissima, il rito funebre ma probabilmente la salma non verrà subito dopo inumata e rimarrà nella camera ardente della «Funeral House». Infatti Kay Gable desidera essere presente quando la bara sarà posta nella tomba sotterranea ma le sue condizioni di salute non sono affatto buone. La signora Gable, che aspetta un bambino per il prossimo marzo, soffre di cuore e il dolore per la scomparsa del marito rende preoccupanti le sue condizioni.

Pertanto, se domani il dottor Cerini dovesse sconsigliare a Kay di assistere alle esequie, queste verranno rinviate di un giorno o due così che la vedova possa essere presente.

Il rito funebre avrà luogo nella cappella del «Forest lawn memorial park» alle nove di domattina (18 ora italiana) e sarà officiata dal reverendo James Draughtsman. Per desiderio della vedova non ci saranno discorsi e potranno assistere soltanto i familiari e gli amici più intimi dello scomparso. Sarà probabilmente presente Josephine Dillon, la maestra di recitazione che fu la prima moglie di Clark Gable e che spontaneamente «si ritirò dalla vita dell'attore» di diciassette anni più giovane di lei quando questo si affermò ad Hollywood. Clark Gable e Josephine Dillon divorziarono nel 1930 e la prima signora Gable rinunziò agli alimenti. Ma quando, in conseguenza della crisi economica, le sue condizioni finanziarie si fecero meno buone fu Gable che spontaneamente le assegnò una rendita mensile che fu puntualmente pagata dal suo amministratore. Qualche anno dopo Josephine Dillon ebbe un altro rovescio finanziario e l'ex marito non solo aumentò l'assegno alimentare ma, acquistata una villa, la concesse a Josephine in usufrutto per tutta la vita.

Una recente foto di Clark Gable con la moglie Kay a Cortina d'Ampezzo. Sono con lui i figli della consorte, Adolph e Joan

Continuano intanto a giungere al ranch di San Fernando Valley, dimora del «re» le espressioni di cordoglio da parte di attori, registi, scrittori, uomini politici, alti ufficiali che ebbero Clark Gable alle loro dipendenze durante la guerra.

Uno dei più autorevoli quotidiani americani, il «N. Y. Times», ha dedicato allo scomparso un editoriale nel quale si legge fra l'altro: «In questa epoca di simboli sintetici del sesso, Gable era un eccezionale esempio di autenticità... la gente di tutto il mondo lo ammirava e vedeva in lui il chiaro simbolo dell'«americano pulito, rude, ma generoso e bonaccione». «Con la scomparsa di Clark Gable — prosegue l'editoriale — si chiude un'epoca, che non tornerà mai più».

Circa la causa della morte del grande attore il dottor Cerini ha spiegato che essa è stata provocata da un secondo e più grave attacco cardiaco sopraggiunto quando sembrava ormai superato ogni pericolo conseguente alla trombosi che aveva colpito Gable nella notte fra il 5 e il 6 novembre. «Gable — ha detto il medico — è morto serenamente: aveva cenato in compagnia della moglie e stava leggendo un giornale della sera quando ha appoggiato il capo sul cuscino ed è spirato. Si direbbe che egli abbia voluto uscire dal mondo nel più perfetto silenzio, da quel signore che era».

Meno di quaranta minuti prima dell'attacco fatale il dottor Cerini aveva visitato l'ammalato ed aveva trovato tutto in regola compatibilmente con il fatto che Gable era appena riuscito a superare il precedente attacco cardiaco.

Fra i telegrammi di condoglianza giunti da ogni dove c'è anche quello di Grace di Monaco che — a quanto si è appreso — è scoppiata in lacrime quando ha appreso la notizia della sua morte.

Secondo il «Journal-American» di New York uno specialista californiano il dott. George Griffith, che fu chiamato a consulto durante la malattia di Gable, ha dichiarato che un apparecchio disponibile in clinica avrebbe potuto salvare la vita dell'attore. Il cardiologo, dice il giornale, ha rivelato che la macchina, usata per stimolare la funzione cardiaca mediante impulsi elettrici, era stata in un primo momento collocata nella stanza di Gable all'ospedale presbiteriano, ma che, in considerazione della «eccellente ripresa» di Clark, era stata poi portata in una stanza vicina. «Se si fosse potuta usare la macchina subito dopo il secondo attacco», ha detto Griffith secondo il «Journal-American», «forse avremmo potuto stimolare il cuore e farlo battere ancora. Era una possibilità remota. Ma per altri si è avverata».

Il Ministro dell'Aviazione Dudley Sharp ha incaricato il tenente colonnello James D. Hunter di rappresentarlo al servizio funebre. Gable, che aveva raggiunto durante la seconda guerra mondiale il grado di maggiore di aviazione, compiendo numerose missioni di volo sul continente dalle basi britanniche, sarà inumato con gli onori militari.

U. P. I.

Shelley Winters ottiene il divorzio da Franciosa

Santa Monica, 18

Shelley Winters, la bionda attrice di Hollywood che ha vinto quest'anno un «Oscar» per la sua interpretazione nel «Diario di Anna Frank», ha ottenuto oggi il divorzio dal marito Anthony Franciosa per crudeltà mentale.

Domani Shelley parte per Londra per la ripresa di un film tratto dal famoso romanzo «Lolita». La Winters ha 37 anni e Franciosa 31. I due si erano sposati il 19 aprile 1957 e si erano separati un anno fa.

Shelley Winters ha una figlia a nome Vittoria, avuta dal primo marito, l'attore Vittorio Gassman.

Nel corso del processo per il divorzio, la Winters ha dichiarato che Franciosa aveva un temperamento violento, era solito usare un linguaggio insolente, tanto da costringere la moglie a vivere «in uno stato di perpetua ansietà».

UCCIDE PER PIETA' la fidanzata paralitica

Copenaghen, 18

Uno studente ha confessato di aver ucciso per pietà la fidanzata, paralizzata in una sedia a rotelle, facendola precipitare nelle acque di un porto.

Zrik Stroem, un giovane di 20 anni, si era offerto ieri sera di accompagnare la ragazza, Adda Petersen di 22 anni, per una passeggiata insieme con un comune amico, Niels Michelsen.

I tre si sono recati al porto di Hellerup, qualche chilometro a nord di Copenaghen ed hanno spinto la carrozzella nell'acqua. Bloccati dalla paura, hanno assistito alla fine della giovane, paralizzata fin dalla nascita.

SULL'AUTOSTRADA MILANO-TORINO

Marzio Ciano ferito in un incidente d'automobile

Ne avrà per 10 giorni - Più gravi due suoi amici Un sorpasso azzardato la causa della sciagura

Milano, 18

Marzio Ciano, il figlio terzogenito di Galeazzo Ciano e di Edda Mussolini, che attualmente presta servizio militare nel 131.o Reggimento artiglieria «Centauro» di stanza a Vercelli, è ricoverato all'ospedale di Rho con ferite multiple agli arti e contusioni varie dalle quali guarirà in una diecina di giorni.

Marzio Ciano, che ha 23 anni ed è segretario di una sezione a Roma del MSI, è rimasto vittima la notte scorsa sull'autostrada Milano-Torino, di un incidente automobilistico che avrebbe potuto avere più gravi conseguenze per lui, così come le ha avute per le due persone che viaggiavano in sua compagnia.

Costoro, Ettore Gilardi, 23 anni, da Vercelli e Giuseppe Speranza, 22 anni, da Napoli, hanno infatti riportato ferite più serie, per cui il primo dovrebbe guarire in un mese e il secondo è addirittura in pericolo di vita.

Marzio Ciano era alla guida di una vettura sportiva, quando, nel tentativo di sorpassare un'autotreno, la macchina è andata ad arrotare la fiancata dell'automezzo, ha sbandato paurosamente, ha fatto alcuni giri su se stessa e infine si è ribaltata nel centro della strada ed è stata investita da una altra macchina proveniente ad alta velocità in senso opposto.

Le richieste del P.M. al processo delle «tute blu»

Milano, 18

Al processo contro la banda via Osoppo che si svolge davanti alla Corte di Assise di Appello, il Procuratore generale ha concluso stamane la requisitoria, chiedendo, a parziale riforma della sentenza dei giudici di primo grado, le seguenti condanne: per Ugo Ciappina, Ferdinando Russo, Luciano De Maria, Arnaldo Bolognini, Arnaldo Gesmundo ed Enrico Cesaroni, l'affermazione della loro responsabilità in ordine anche all'associazione a delinquere con il conseguente aumento della pena nella misura di due anni e la elevazione a tre anni del periodo di libertà vigilata, adottanto tale pena accessoria anche nei confronti di Eros Castiglioni; per Romano Perego la conferma della condanna pronunziata dai giudici di primo grado; per Giovanni Berni un aumento della pena, a discrezione della Corte, per il reato di lesioni e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici; per Antonio Signa l'affermazione della responsabilità in ordine alla rapina in danno di Poletti con l'elevazione della pena a 4 anni di reclusione, oltre a otto mesi per il reato di lesioni; per Giorgio Puccia interdizione perpetua dai pubblici uffici; per Alfredo Gesmundo, padre di Arnaldo, già assolto, la affermazione della responsabilità per favoreggiamento e condanna al minimo della pena; per i coniugi Rinaldo Migliorini e Sabina Bozzolini assoluzione dalla imputazione di favoreggiamento. Quanto ad Andrea Zanotti, il rappresentante la pubblica accusa ha dichiarato inammissibile l'appello.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: Musica operettistica; 9.30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11.30: Ultimissime; 12: Canta S Bruni; 12.20: Album musicale; 12.55: 1, 2, 3... via; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Piccolo Club; 14: Giornale; 15.30: Corso di lingua tedesca; 16: Sorella Radio; 16.45: Musica da camera; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Chiara fontana; 17.40: Le manifestazioni sportive di domani; 17.55: I libri della settimana; 18.10: S. Kenton e la sua orchestra; 18.25: Estrazioni del Lotto; 18.30: L'approdo; 19: L settimanale dell'industria; 19.30: Tutte le campane; 20: Canzoni gaie; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21.20: XXXV anniversario della Radiodiffusione: «La fidanzata del bersagliere», radiogramma di E. Anton; 22.30: Ariele. Echi degli spettacoli nel mondo; 22.45: Il sabato di classe unica; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie edl mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno; 10: Il setaccio; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Primo giornale - Il discobolo; 14: Canzonissima cercasi...; 14.05: Soli con la musica; 14.30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre; 15.30: Terzo giornale; 15.40: Breve concerto sinfonico; 16.15: Fonte viva. Canti popolari italiani; 16.30: Il giornalino del jazz; 17: G. Melachrino e la sua orchestra; 17.30: P. Barzizza: «Un'ora fra noi»; 18.30: Giornale - Ballate con noi; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: Commemorazione di Francesco Cilea nel decimo anniversario della morte: Adriana Lecouvreur. Negli intervalli: Asterischi - Radionotte - Ultimo quarto. Al termine: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica per chitarra; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Musica da camera; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Paganini e Rimskij-Korsakov; 14.30: Il Quartetto; 15: «Wozzeck», di A. Berg. Direttore N. Sanzogno.

III PROGRAMMA

17: Le sinfonie di F.J. Haydn; 18: La critica letteraria italiana del Novecento; 18.30: Musiche di F. Schubert; 19.15: I diritti della donna nell'ordinamento sociale italiano; 19.30: Musiche di J. Gibbs; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Concerto diretto da M. Pradella. Nell'intervallo: «I nuovi feticci»; 23.20: La rassegna; 23.50: Congedo.

AVETE IL TELEVISORE GUASTO?
Telefonate al 24018 «RADIO TREVISAN» con i suoi tecnici specializzati vi assicura un pronto intervento

LOCALI (TRIESTE)

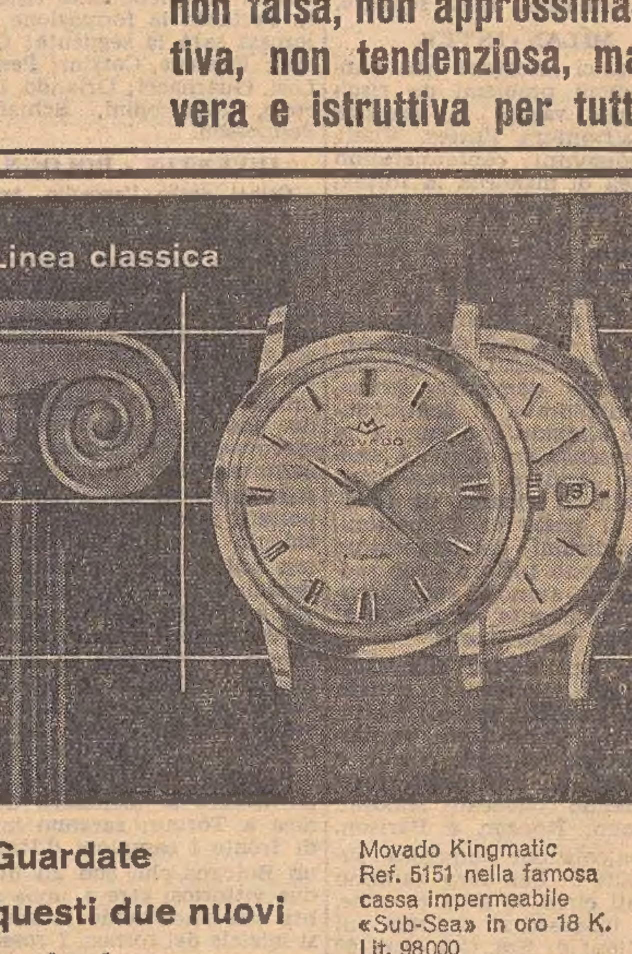
7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: Concerto sinfonico diretto da Paul Strauss *(1.a parte della registrazione effettuata dal Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste il 7 aprile 1960)*; 14.45: «Il cielo del Carso»; 15: Trio del Circolo Triestino del Jazz con Gianni Safred; 15.20: III Concorso Corale Regionale «Antonio Illersberg» *(Dalle registrazioni effettuate al Castello di Udine il 28 e 29 maggio 1960)*; 20: Il Gazzettino giuliano con «Gli avvenimenti culturali della Regione».

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.50: Uomini e libri; 19.10: La Terra: «Mondo vivo»: «Strati terrestri»; 19.20: Enigmi e tragedie della storia: «La tragedia di Massimiliano»; 19.55: La settimana nel mondo; 20.30: Telegiornale; 21.05: Canzonissima; 22.15: Gli italiani, che cosa leggono?; 22.40: Aria del XX secolo: «La traiettoria di un missile»; 23.10: Telegiornale.

Dopo «Canzonissima» stasera la TV trasmette un programma di interessante attualità: «Arie del XX Secolo» con la «Traiettoria di un missile». Ne parliamo tutti un po' dei missili, ma forse questa volta potremo sapere come si svolge quest'avventura nel cielo.

su TEMPO
I VENTENNI NON SONO PAZZI
Una grande inchiesta di MINO GUERRINI
non falsa, non approssimativa, non tendenziosa, ma vera e istruttiva per tutti



Guardate questi due nuovi orologi Kingmatic Movado!
Movado Kingmatic Ref. 5151 nella famosa cassa impermeabile «Sub-Sea» in oro 18 K. Lit. 98000
Movado Kingmatic Calendar Ref. 5279 «Sub-Sea» in oro 18 K. quadrante oro Lit. 131000
In cassa acciaio Lit. 49500
MOVADO Kingmatic

è l'immagine che conta!

televisori radio autoradio
Condor
anticipa i tempi
OTTAVIO SALVAN - Piazza Eremitani 2 Padova - Tel. 26.211

contro dolori reumatici di reni, di petto, intercostali, lombari e affezioni bronchiali

Cerotto BERTELLI subito!

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RISPOSTA NEGATIVA DEL G.P.R.A. AL GEN. DE GAULLE

No dei nazionalisti algerini alla proposta di referendum

La mozione di censura al Governo Debré per la politica militare presentata all'Assemblea da socialisti, indipendenti e radicali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

Il Governo in esilio dei nazionalisti algerini ha definito oggi il nuovo piano di De Gaulle per l'Algeria «un altro diniego dell'autodeterminazione». In un comunicato odierno a commento della decisione di De Gaulle di formare una repubblica algerina autonoma, con o senza l'accordo dei ribelli il GPRA afferma che la nuova iniziativa del Presidente prolungherebbe la guerra. Secondo il Governo provvisorio algerino, il piano di De Gaulle rende più che mai necessario un controllo delle Nazioni Unite del referendum in Algeria per ottenere una vera autodeterminazione. Il comunicato costituisce il primo rigetto ufficiale da parte dei ribelli dei nuovi piani di De Gaulle.

Frattanto, un portavoce del fronte dell'Algeria francese (F.A.F.) ha dichiarato che la sua organizzazione impiegherebbe, se necessario, mezzi illegali per opporsi al prossimo referendum sulle istituzioni algerine annunciato da De Gaulle. Il fronte dell'Algeria francese è un'organizzazione anti-gollista che sostiene di avere più di un milione di aderenti. Il portavoce del FAF, Camille Vignau, Sindaco di Ben-Chicao presso Medea, in Algeria ha dichiarato ad un gruppo di giornalisti stranieri: «Noi riteniamo che il referendum sia illegale. Noi ci opporremo ad esso con ogni mezzo in nostro potere. Se il Governo agirà illegalmente facendo svolgere il referendum, anche noi agiremo illegalmente». Vignau ha aggiunto: «Noi siamo in stato di legittima difesa e rischiamo tra breve di non essere più francesi. Dovremo combattere una repubblica algerina, questo è certo. Abbiamo le spalle al muro e un revolver puntato contro di noi».

Fonti in contatto con il comando militare hanno dichiarato che in seguito ad assicurazioni portate da Parigi dal delegato generale del Governo Delouvrier, l'Esercito non farà nulla per opporsi a che in Algeria venga indetto il referendum. Secondo fonti bene informate, le assicurazioni portate da Delouvrier sarebbero: 1) Non sarà fatto nulla per separare l'Algeria dalla Francia sino al giorno dell'autodeterminazione. 2) L'Esercito rimarrà sul posto per la votazione della autodeterminazione. 3) L'integrazione con la Francia rimane una delle eventuali opzioni dell'autodeterminazione e una votazione per la secessione significherebbe la partizione dell'Algeria.

Il comitato direttivo del Fronte dell'Algeria francese ha diramato questa sera un comunicato nel quale afferma che «per salvaguardare l'integrità del territorio deve essere creato con urgenza un comitato nazionale». Dopo aver evocato «la gravità della situazione» il comunicato rivolge un appello solenne a «tutti i movimenti che nella metropoli lottano per la salvaguardia dell'Algeria francese e per l'integrità del territorio nazionale» chiedendo a questi movimenti di formare «un fronte unito di fronte all'abbandono». Dopo aver auspicato la creazione di un comitato nazionale per la salvaguardia dell'integrità del territorio il comitato così conclude: «Malgrado e contro tutti l'Algeria rimarrà parte integrante del territorio nazionale».

Il dibattito sulla mozione di censura nei confronti della politica militare del Governo incomincerà all'Assemblea nazionale nel pomeriggio del 22 novembre. La mozione stessa è stata presentata questo pomeriggio e reca la firma di 66 deputati: 25 socialisti, 24 indipendenti e 17 radicali. Questa cifra è superiore a quella di un decimo dei 552 deputati, come richiesto per la presentazione di una mozione di censura. Il documento si oppone all'adozione della «forza d'urto» come invece chiede il Governo, il quale ha impegnato la propria responsabilità sull'argomento, ossia ha sollecitato la fiducia. Il progetto governativo si trova ora all'Assemblea nazionale per la sua «seconda lettura», in seguito al voto contrario del Senato. Già una prima volta l'Assemblea si pronunciò sull'argomento, in base a una mozione di censura la quale raccolse 207 voti e cioè meno della maggioranza richiesta per rovesciare il Governo. La mozione odierna dice tra l'altro: «L'Assemblea censura il Governo per esprimere la propria volontà sul contesto diplomatico, europeo e atlantico che domina la discussione del progetto di legge».

A una commissione di parlamentari democristiani che era andata a chiedere al Primo Ministro un emendamento nel quale fosse detto che la forza di dissuasione atomica sarebbe stata realizzata dalla Francia con l'intesa dei suoi alleati europei, Debré si è apposto e, nella discussione che ne è seguita, ha pronunciato questa frase: «Vuol dire che vi metterete d'accordo su questo punto con il mio successore». Benchè in generale si ha tendenza a credere che si tratti di una «battuta» più che ad un indiretto annuncio del prossimo siluramento del Primo Ministro (intenzione, tuttavia, attribuita spesso a De Gaulle in questi ultimi tempi), la frase di Debré ha dato da pensare negli ambienti politici di Parigi. C'è infatti una specie di corrente che porta i deputati a pensare possibile il rovesciamento del Governo con il voto sulla mozione di censura. Tale corrente — sempre secondo alcune voci — sarebbe «diretta» dall'Eliseo il quale ha già fatto sapere che se il Governo dovesse cadere, De Gaulle non scioglierebbe il Parlamento, avendone bisogno per decretare il referendum. Insomma, pare che si voglia incoraggiare i deputati a «osare» (e Debré ne sarebbe informato, da cui la sua dichiarazione) a far cadere il primo Governo della Quinta Repubblica. De Gaulle in tal modo avrebbe la possibilità di assumere direttamente la responsabilità dell'Esecutivo, realizzando quella tanto vagheggiata Repubblica presidenziale contro la quale sono oggi opposti tutti i partiti, meno, ovviamente, quello gollista dell'UNR. Se la Camera invece non riterrà opportuno rovesciare il Governo Debré, questi uscirà quasi certamente sconfitto moralmente dal voto. Nella ultima votazione su una mozione di censura, il Governo ebbe contro di sè 207 deputati (cinquanta di meno dei necessari per farlo cadere, essendo 277 il numero dei voti occorrenti per negare la fiducia) questa volta già si calcola alla Camera che il regime avrà un massimo di 15 voti favorevoli per salvarlo.

De Gaulle ha ricevuto oggi i rappresentanti sindacali socialisti e cattolici con i quali ha parlato abbastanza a lungo dell'Algeria e del suo piano (benchè lo scopo della visita fosse lo esame della attuale situazione economica del paese). Secondo certe indiscrezioni, il Generale avrebbe lasciato intendere ai sindacalisti che il referendum si svolgerebbe in tre tempi: prima in Francia, una settimana dopo in Algeria e finalmente, conosciuti i risultati, potrebbe esserci un terzo referendum sulla riforma delle istituzioni.

I senatori mussulmani hanno mandato un messaggio al Generale per chiedergli di ordinare la chiusura di tutti i campi di concentramento in cui sono riuniti gli algerini sospetti. Pare che De Gaulle non sia insensibile a una tale richiesta e che potrebbe annunciare un «atto di clemenza» durante il suo viaggio in Algeria (non toccherebbe Algeri, ma Costantina o Bona) previsto per il 10 dicembre.

Al «processo delle barricate» oggi non ci sono state liberazioni, ma forse ci saranno domani. Questo processo ha perduto molto del suo interesse, ma oggi due cose sono da rilevare: la deposizione del capo degli studenti di Algeri, Susini, e la presenza in aula dei giudici istruttori del processo. Susini ha dichiarato di «essere partigiano di una rivoluzione politica e sociale» in Francia condotta dal movimento che egli sostiene: quello nazionale e socialista. Basta l'accostamento di codesti due aggettivi per dare un'idea esatta di che cosa si tratta. Però Susini non ha chiarito se gli aderenti a tale movimento portano la camicia bruna e la svastica sul braccio.

Per quanto concerne i giudici istruttori, l'impressione generale è che il Tribunale cerchi un qualche «aggancio» per poter rinviare il processo.

Stelio Tomei

SEGRETO A MOSCA SUL «VERTICE» COMUNISTA

Non ancora risolto il conflitto russo-cinese

Evidentemente i sovietici ritengono che una divulgazione della controversia porterebbe a fratture ampie e gravide di conseguenze nel fronte rosso

Mosca, 18

I risultati della conferenza fra i rappresentanti dei partiti comunisti e operai, in atto al Cremlino dal 10 novembre, potranno essere noti fra domani e domenica: secondo alcune fonti, un documento collettivo sarebbe pubblicato domenica mattina sull'organo del PCUS, la «Pravda». Questa informazione, comunque, contrasta con altre secondo cui la conferenza si protrarrebbe ulteriormente: se risultasse vera questa seconda ipotesi, se ne dovrebbe dedurre che il contrasto di fondo che oppone i sovietici ai «dogmatici cinesi» non è ancora stato risolto. Il riserbo che continua a caratterizzare i lavori della conferenza non consente di attribuire veridicità all'una o all'altra ipotesi, anche se gli osservatori sono in maggioranza propensi ad attendere per domani notte una conclusione dei lavori.

Dalle molte indiscrezioni e voci, tanto spesso contraddittorie e mai indentificabili in concreto, è comunque possibile trarre alcuni elementi capaci di attestare, se non altro, l'ampiezza del dibattito in corso, che la stampa sovietica continua ad ignorare. Alcune osservazioni possono essere tentate:

1) La natura del dibattito fra i comunisti sovietici e i dogmatici cinesi è stata sempre rilevata, nell'URSS, in termini di «ideologia» e di «interpretazione dottrinaria», fin dalle sue prime manifestazioni del 10 e del 12 giugno scorso; rispettivamente, in due articoli di «Sovietskaja Rossja» e della «Pravda» di commento al 40.o anniversario della pubblicazione dell'opuscolo di Lenin: «Estremismo, malattia infantile del comunismo».

2) Il contenimento della polemica nei suoi termini ideologici e dottrinari non ha impedito, comunque, alcune prese di posizione più specificatamente politiche, come quelle assunte da Nikita Kruscev a Bucarest del giugno scorso, in occasione del congresso del partito operaio romeno. Anche in questi casi, peraltro, i motivi del contrasto sono stati limitati al tema generale della evitabilità o inevitabilità della guerra. Non hanno mai riguardato problemi specifici, se si eccettua quello del comportamento dei regimi socialisti di fronte ai Governi nazionalisti e borghesi degli Stati neo indipendenti dell'Asia e dell'Africa.

3) una esemplificazione delle tesi in contrasto porta a rilevare che da parte sovietica, si è insistito in una spiegazione più prudente, ma non perciò meno rigorosa, dei motivi del dissenso ideologico; le «fonti diplomatiche», per contro hanno ribadito più intensamente certi temi politici: basti accennare alla polemica cinese contro «la tigre di carta». E' evidente che i sovietici valutano ancora negativamente l'eventualità di una divulgazione della controversia, il che porterebbe a fratture ampie, certamente più gravide di conseguenze di quella che oppose nel 1948 il Cominform alla Jugoslavia (e i comunisti jugoslavi sono oggi esclusi dalla conferenza di Mosca).

4) il dissenso ideologico non riguarda soltanto i problemi di politica internazionale, ma anche quelli del modo in cui realizzare «lo sviluppo del socialismo», considerato essenziale premessa per il successivo «passaggio al comunismo». A questo riguardo, ha assunto specifico interesse un articolo di A. Sobolev nel numero di novembre della rivista «Problemi della pace e del socialismo», organo internazionale del partito comunista, edito a Praga, che costituisce una nuova e specifica condanna del sistema delle «Comuni agricole e cittadine».

Il problema consiste ora nel sapere se la disputa sarà composta. In caso positivo, in qual misura, con l'affermazione di quali principii, con un'opera mediatrice o per accordo diretto. Interessa conoscere anche se e come vi siano determinati schieramenti e quali caratteri essi abbiano assunto. Si dovrebbe attribuire attenzione anche alle forme della polemica antirevisionistica, accentuata negli ultimi tempi. Si dovrà osservare se la conferenza si concluderà con l'indicazione dei mezzi per una ulteriore elaborazione e definizione dei principii ideologici e politici.

L'esito della conferenza, peraltro, non interessa solo ai fini della composizione del «contraddittorio sovietico-cinese», nè per quel che riguarda le prospettive di sviluppo dei partiti comunisti che non sono al potere, ma specialmente per la possibile definizione di una linea di politica internazionale che caratterizzerà nel prossimo futuro le iniziative dell'URSS, nella nuova situazione suscitata dal cambiamento negli Stati Uniti, dalla evoluzione del «problema algerino», e forse anche dagli avvenimenti connessi alla questione di Cuba. Non va dimenticato, poi, che nel prossimo avvenire anche il problema della rappresentanza internazionale della Cina giungerà necessariamente a maturazione.

ALL'ONU KASAVUBU HA LE CARTE MIGLIORI MA LUMUMBA NON RINUNCIA

Divisi gli afro-asiatici nella disputa per il seggio al Congo

Respinta una mozione del Ghana che chiedeva l'aggiornamento del dibattito - Una protesta di Cuba per le navi americane

New York, 18

L'Assemblea generale della ONU si è riunita questa mattina in seduta plenaria per esaminare la raccomandazione della commissione per la verifica dei poteri tendente a riconoscere e a insediare come rappresentanza congolese la delegazione diretta dal Presidente del Congo Kasavubu. Prima del dibattito l'Assemblea ha ascoltato un'allocuzione dell'abate Fulbert Youlou, Presidente della Repubblica del Congo ex francese (capitale Brazzaville).

Youlou ha rivolto agli Stati africani indipendenti la seguente proposta: «Riuniamoci subito in una conferenza tra Capi di Stato negri e stabiliamo insieme il problema del risanamento congolese». Dopo aver detto che solo dopo questo «consiglio di famiglia» dei Capi di Stato africani le Nazioni Unite potranno dare «tutto il loro aiuto materiale, finanziario e morale», Youlou ha aggiunto: «Diciamolo chiaramente alle grandi potenze che si preparano a venire a disputare sul nostro Continente le frontiere ancora indistinte delle loro nuove egemonie: noi non saremo nè la posta delle loro dispute nè il terreno delle loro cacce libere». Dopo aver detto che l'intervento diretto delle grandi potenze è «uno scandalo» il Presidente Youlou ha affermato: «Aerei stranieri si sono posati su aeroporti africani. E' una cosa che non si può dimenticare. Noi abbiamo chiesto la loro partenza. Noi non accetteremo più interventi diretti anche se travestiti da pseudo cooperazione tecnica». Youlou ha quindi dichiarato: «Io riprendo per la Africa la dottrina di Monroe: l'Africa agli africani».

Commentando l'attività dell'ONU nel Congo ex belga il Presidente Youlou ha così continuato: «L'ONU, nella quale abbiamo posto la nostra fiducia e nella quale vogliamo ancora sperare, ci è apparsa, è necessario dirlo, come un viluppo di intrighi e di tendenze nel quale troppo spesso gli interessi nazionali hanno avuto la meglio sulle cause della pace della unità dell'Africa. Il concetto stesso dell'intervento dell'ONU è fondato su un tragico equivoco. Le Nazioni Unite hanno impedito ad un capo politico di arrestare legalmente un ribelle. Esse fingono di assicurare l'ordine mentre questo immenso paese è nel sangue e nel fuoco e, con tutto ciò, esse sognano ancora un equilibrio tra le istituzioni vacillanti e capi la cui autorità è contestata».

Concludendo Youlou ha detto: «Come cristiano e come negro vi dico: Noi abbiamo disperatamente bisogno di essere aiutati, ma non per questo siamo pronti a venderci l'anima. In verità vi dico che l'Africa che ha fame e che è nuda ha bisogno di essere aiutata, ma non si pensi, aiutandola, di acquistarne l'anima e l'indipendenza». Dopo l'intervento di Youlou, il delegato del Ghana ha presentato una mozione per chiedere l'aggiornamento del dibattito, ma la mozione è stata respinta con 51 voti contrari, 36 favorevoli e 11 astensioni.

Dopo la votazione il delegato indiano ha dichiarato che il rigetto della mozione del Ghana non significa automaticamente che l'Assemblea abbia il diritto di riprendere un qualsiasi dibattito relativo al Congo. Quindi il Presidente dell'Assemblea ha rinviato alla seduta pomeridiana il proseguimento del dibattito sulla questione di procedura.

Si è constatato oggi che il gruppo afro-asiatico è diviso sul problema del Congo. Varie delegazioni hanno votato per Kasavubu ed altre per Lumumba. Il che significa che c'è una maggioranza semplice per il primo e che Lumumba non ha alcuna possibilità di imporre la sua persona. Ma la maggioranza semplice è insufficiente per approvare le credenziali ed è ciò che rende insolubile per il momento il problema della rappresentanza del Congo nelle Nazioni Unite.

Il Ministro degli Esteri cubano Raul Roa ha inviato al Presidente dell'Assemblea generale Fredrick Boland una lettera di protesta contro l'invio delle navi americane a protezione del Nicaragua e del Guatemala.

L'ordine impartito dal Presidente degli Stati Uniti Eisenhower è definito, nella lettera del Ministro cubano, «una flagrante violazione del principio del non intervento, un atto, che infligge un colpo mortale all'Organizzazione degli Stati americani e costituisce un'aggressione da parte dell'imperialismo nord americano».

ROTTI I RAPPORTI tra Congo e Ghana

Leopoldville, 18

Il Consiglio dei commissari della Repubblica congolese ha comunicato di avere deciso la rottura dei rapporti diplomatici tra il Congo ed il Ghana. Il Commissario generale agli affari interni, Nussbaumer, nel corso di una conferenza stampa, ha detto che il Ghana ha interferito apertamente negli affari interni del Congo ed ha precisato che l'Incaricato d'Affari del Governo di Accra a Leopoldville, Welbeck, dovrà lasciare il territorio congolese entro lunedì, insieme con il personale della sua Missione. Nussbaumer ha detto anche che potrebbe essere impiegata la forza per impedire alla Commissione dell'ONU per i buoni uffici di venire a Leopoldville per svolgervi un'inchiesta.

L'espulsione della Missione del Ghana da Leopoldville fa seguito all'arresto, da parte di soldati del colonnello Mobutu, di un segretario dell'Ambasciata del Ghana, Lovelace Mensah, accusato di aver cercato di consegnare documenti al Primo Ministro Lumumba, documenti che, secondo le autorità congolesi, contengono piani per l'invasione della provincia secessionista del Katanga.

Belgrado smentisce un avvicinamento al Vaticano

Belgrado, 18

«Constatiamo con viva soddisfazione — ha dichiarato oggi il portavoce jugoslavo Drago Kunz — che la visita a Roma del Segretario di Stato agli Esteri, Koca Popovic, sta per svolgersi in un'atmosfera caratterizzata dai buoni rapporti tra Italia e Jugoslavia».

Il portavoce ha aggiunto che la collaborazione tra i due Paesi vicini sta diventando sempre più larga ed intensa e che è stato inoltre segnato un evidente progresso nella soluzione dei problemi ancora rimasti aperti fra i due Paesi.

«Siamo certi — ha aggiunto Drago Kunz — che la prossima visita di Goca Popovic a Roma e lo scambio di opinioni che egli avrà con i dirigenti italiani contribuiranno al rafforzamento dei rapporti esistenti e darà nuovi impulsi all'ulteriore allargamento della collaborazione in atto, nell'interesse reciproco dei due Paesi».

A proposito del viaggio che Popovic effettuerà a Vienna dal 24 al 26 novembre prossimi, il portavoce jugoslavo ha quindi detto che in quell'occasione si avrà uno scambio di opinioni con il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky sulla situazione internazionale.

Drago Kunz ha espresso la fiducia del suo Governo che l'esito dei colloqui di Vienna che, ha detto, contribuiranno allo ulteriore approfondimento dei rapporti fra i due Paesi e all'allargamento della collaborazione in tutti i campi.

Proseguendo nella sua conferenza stampa, il portavoce jugoslavo ha infine risposto alla domanda di un giornalista, se il Governo jugoslavo ritiene imminente la ripresa dei rapporti diplomatici con il Vaticano dato l'avanzato processo della normalizzazione dei rapporti fra la Chiesa cattolica e lo Stato. «La normalizzazione dei rapporti con la Chiesa cattolica — ha detto Kunz — ed il ripristino delle relazioni diplomatiche con il Vaticano, sono due questioni separate e le notizie finora apparse circa una imminente restaurazione dei rapporti tra la Jugoslavia e la Santa Sede sono interpretazioni sbagliate».

Assolto un legionario italiano accusato a Marsiglia di diserzione

Marsiglia, 18

Un giovane legionario italiano è stato assolto stamane dal Tribunale di questa città, dinanzi al quale era stato tradotto sotto l'accusa di diserzione. Si tratta di Aldo Fantacci, di 20 anni, il quale era già stato condannato in Italia proprio per essersi arruolato nella Legione straniera.

Annunciata la sospensione del film «Cleopatra»

Londra, 18

Il produttore della «20 Century Fox» Walter Wanger si è recato oggi agli stabilimenti cinematografici di Pinewood ed ha annunciato alle maestranze la sospensione delle riprese del film «Cleopatra», di cui è interprete Elizabeth Taylor, a causa della malattia dell'attrice.

TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA LITE

Grave fatto di sangue nel bar di un ospedale

Ucciso con una coltellata un vecchio degente

Roma, 18

Alle 17 di oggi, a Civita Castellana, nel reparto cronici di quell'ospedale civile, Erminio Chiappini da Frascati, ha colpito con una coltellata all'addome Luigi Fantozzi, da Roma, il quale, malgrado sia stato sottoposto a immediato intervento chirurgico, è morto poco dopo.

Il grave fatto di sangue è avvenuto al cronicario dell'ospedale. In un bar del reparto si intrattenevano due ricoverati: Luigi Fantozzi di 64 anni da Roma ed Eugenio Gai di 23. Il secondo, sebbene così giovane, è ricoverato perchè impedito in buona parte dei suoi movimenti. Poco dopo è arrivato nel bar un altro ricoverato, Erminio Chiappini, di 65 anni, che probabilmente aveva bevuto nelle osterie di Civita Castellana. Il Chiappini, estratto dalla tasca un coltello a serramanico, ha cominciato a bisticciare con il Fantozzi, senza che il Gai potesse far nulla per dividere i due contendenti. Improvvisamente, il Fantozzi è stato colpito da una coltellata alla parte sinistra dell'addome e si è accasciato in un lago di sangue.

Il Gai si è messo a urlare ed è accorsa gente. Il Fantozzi è stato prontamente trasportato al pronto soccorso dello stesso ospedale, ma è deceduto poco prima delle 19 per una profonda ferita alla milza. Il Chiappini, che è stato prontamente disarmato, è stato trasferito nella stessa serata all'infermeria del carcere di Santa Maria in Gradi a Viterbo.

Non è stato possibile accertare perchè i due vecchi abbiano iniziato la lite, ma sembra che da tempo solevano prendersi in giro vicendevolmente. Probabilmente, essi hanno cominciato scherzando, e il Chiappini, che a quel che sembra, era negli ultimi tempi piuttosto triste per ragioni familiari, si è indispettito e ha colpito l'altro ricoverato.

Abolito dagli inglesi il servizio di leva

Londra, 18

A partire da oggi i cittadini inglesi non saranno più soggetti al servizio militare obbligatorio di leva, che era stato introdotto nel Paese 21 anni or sono. Il Ministro del Lavoro John Hare ne ha dato oggi l'annuncio alla Camera dei Comuni. Ieri 2000 coscritti avevano ricevuto l'ordine di presentarsi entro oggi ai corpi loro assegnati per iniziare il servizio di leva che dura due anni. «Sono gli ultimi ad essere chiamati alle armi per adempiere al servizio militare obbligatorio. D'ora in poi non saranno più spedite cartoline precetto, ha richiamato il Ministro.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico b

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4 eccezionali occasioni tappeti persiani qualità extrafine. Prezzi convenientissimi. 2595 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 50578 M

B Rich. pers. servizio L. 25

RAGAZZA stabile pratica lavori casalinghi cercasi per famiglia quattro persone adulte. Trattamento conveniente, riposo pomeridiano, lavoro distribuito altra persona. Telefonare domenica 25631. 30363 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi prontamente. Telefono n. 65824. 50561 C

CORRISPONDENTE commerciale per ufficio vendite Milano prodotti chimici industriali, perfetto tedesco, cerca importante società. Inviare curriculum; indicando età referenze. Casella 155-N, SPI Milano. 6568 C

DIPLOMATA ragioniera, conoscenza dattilografia e lingua slovena, nozioni tedesco offresi primo impiego. Telef. 35044. 30467 C

PENSIONATO ferrovie fornito carta libera circolazione offresi viaggiare commercio aut incarichi fiducia. Cassetta 50542 C UPI.

SIGNORINA mezza età, fidatissima, perfetto tedesco, italiano, stenodattilografa tedesco, primarie referenze, offresi posto fiducia. Cassetta 30393 C UPI.

SIGNORINA pratica assistenza bambini offresi come accompagnatrice o compagnia. Tel. 30954. 70799 C

CC Artigianato L. 20

A. PULIZIA caldaie impianti, riscaldamento depositi, serbatoi nafta ecc., esegue specializzato. Tel. 77311. 70783 CC

ARREDATORI specializzati progettazione locali negozi eseguono rinnovi gusto artistico attuale a prezzi d'assoluta concorrenza. Cass. 30361 CC UPI.

BORA, freddo, acqua, eviterete infiltrazioni imposte usando valido sistema. Tel. 95341. 30403 CC

MASSAGGI, puerpere, rassodamento muscoli, con applicazione raggi infrarossi, contro reumi - artrite. Tel. 24720. 30384 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica posa in opera riparazioni, applicazione lacca germanica. Telef. 44101. 70736 CC

PERMANENTI americane bellissime complete lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 30302 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A.A. IMPORTANTE Società italo-americana cerca periti diplomati con ottima conoscenza elettronica, militesenti massimo 23 anni da inserire, previa specializzazione in settore tecnico. Inviare offerte corredate di «curriculum vitae», referenze, titolo di studio. Cassetta 70805 D UPI.

A.A.A. IMPORTANTE Società italo-americana cerca diplomati militesenti massimo 23 anni da inserire in settore tecnico amministrativo. Inviare offerte corredate di «curriculum vitae» referenze, titolo di studio. Cassetta 70805 D UPI.

AIUTO commessa esperta con serie referenze controllabili assumerebbe negozio articoli regalo. Tel. 33155. 30376 D

AIUTO commesso alimentari cerca Bradelj, Largo Barriera n. 7. 30353 D

BARISTA banconiera, provata capacità gestione, onesta referenziata, cercasi, offerte cassetta 30394 D UPI.

CAMERIERA capace per stagione prossima estate cercasi. Cassetta 50643 D UPI.

GARZONE due cercansi subito. Salone Bonivento, piazza Unità 2, tel. 31374. 30391 D

LAVORANTE e apprendista cerca Redavid. Telefonare 31178 30373 D

PENSIONATO cerco, affidargli piccola amministrazione fiduciaria. Cassetta 30407 D, UPI.

PER stazione lavaggio ingrassaggio vetture cerchiamo persona praticissima, moralità ineccepibile. Presentare richiesta scritta curriculum vitae indirizzando Cassetta 30374 D, UPI.

RAGAZZA per trattoria cercasi, via del Ponte 4. 70785 D

E Rich. camere e pens. L. 25

MEDIA età cerca piccola cameretta vuota, presso distinta, eventualmente cambio lavoretti. Tel. 52646. 70776 E

F. Off. camere e pens. L. 25

AMPIA camera matrimoniale due letti affittasi distinti. Ghega 15, I. 30390 F

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi, Milano 27, IV destra. Rosa. 70786 F

CAMERA bellissima affittansi solo coniugi distintissimi. 53951. 30383 F

CERCASI compagno stanza. Piazza Borsa cinque, ultimo campanello. 30397 F

MOBILIATA bella una persona. Salone grande centralissimo affittansi. Telefonare 95153. 70795 F

MOBILIATA bella, uso bagno, affittasi seria, distinto. Telef. 52669. 30369 F

MOBILIATA bella tranquillissima, telefono, affittasi dopo ore 14. Sanfrancesco 20, III. 70793 F

STANZA vuota centralissima, 6x5 affittasi per uso ufficio, pittore, deposito. Telefonare 30077. 30411 F

STANZE vuote (2), uso cucina affittansi. Tel. 93985. 70798 F

G Istruzione L. 25

A.A. DOPOSCUOLA, medie, avviamenti. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Ricupero anni perduti. Istituto ENENKEL, Trieste, Battisti 22, telefono 38800; Monfalcone, Boito 10, tel. 73055. 30206 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, istruisce insegnante pratica, telefono 57398. 50626 G

RUSSO polacco lezioni e traduzioni letterarie scientifiche commerciali. Cassetta 50542 G UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GATTO bianco-grigio rinvenuto tempo fa S. Francesco, telefono 30137. 30388 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. VIA POLA (Istria) primingresso dicembre, in affitto: unico da due stanze, soggiorno, terrazza panoramica; altri da una stanza, soggiorno, poggiolo. — SANGIACOMO casa nuova, panoramico, piano settimo, ascensore, tre stanze, bagno, due poggioli, riscaldamento, prontingresso. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 176 I

Formica è più qualità

....anche per questo
è il laminato plastico
più diffuso nel mondo.

SE È VERO FORMICA,
DEVE PORTARE IMPRESSO
IL MARCHIO
AUTENTICO DI GARANZIA

FORMICA LAMINATI PLASTICI

Però è indispensabile
ricordare che Formica
non è un nome generico
ma il marchio internazionale
dell'inconfondibile
laminato
prodotto in Italia dalla:

LAMINATI PLASTICI S.p.A.
Milano, Via Meravigli 12 - Tel. 808.542/3/4/5

AGENTI E DISTRIBUTORI NEI PRINCIPALI CENTRI

Per la Venezia Giulia:
TRIESTE: Egone Bacci, Via Fonderia 5.

AFFITTANSI Tigor bicamera soggiorno cucinetta accessori poggiolo centralnafta 26.000 prelievo arredamento nuovissimo. Telefonare 28585. 50642 I

APPARTAMENTI bistanze tristanze accessori moderni case nuove; altro bicamere cucina accessori 16.000 con spese affittansi. Corso Italia 29, Failla. 30410 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina, centro 10.000 mensili 60.000 spese affittasi, Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 30411 I

APPARTAMENTO nuovo in villa, salone 2 stanze, stanzetta, tutti servizi moderni, uso garage, vista mare, grandioso poggiolo 35.000 mensili. Altri nuovi, consegna gennaio, medesime dimensioni e servizi da 40-35 mila mensili. Altri pronta entrata. Casa bella tristanze stanzetta, servizi 30.000 mensili. Altro casa nuova entrata fine dicembre 4 stanze servizi, tutti centralnafta affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 30382 I

APPARTAMENTO nuovo, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, affittasi 25.000. Carli, San Maurizio 4. 1201 I

APPARTAMENTO otto locali centralissimo, pronto ingresso, affittasi. Tel. 61621. 70801 I

APPARTAMENTO 18.000 bellissimo, pronto. Stanze 9000 - Palma, Goldoni (nove) primo. 30404 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, casa signorile, 3 stanze, riscaldamento, bagno installato, affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, primo, 10-13. 30405 I

APPARTAMENTO nuovo bistanze, comforts, vista Golfo, affittasi 23.000 mensili, piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 30408 I

GORIZIA magazzino interno, centrale, con impianti luce, acqua, gas, 86 mq., otto vani, due accessi, affittasi. Telefonare al n. 2033 Gorizia. 462 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 2-3 e 4 stanze, centralnafta, ascensore, cercasi affitto. Telefonare 23317. 1101 L

APPARTAMENTINO 2 stanze cucina cercano coniugi soli con pensione mensile 75.000, disposti a pagare lire 20.000 mensili con spese. Telefonare 30077. 30411 L

FAMIGLIETTA cerca appartamentino bistanze accessori affitto aggiornato. Telefonare n. 37703. 70802 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CARROZZINE, lettini occasione, assortimento. Madalosso, Trentaottobre Torrebianca. 50424 M

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

«AEQUATOR», «Zoppas», Triplex. Cucine elettrogas. Stufe fuoco continuo «Warmmorning». Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Tubi fumo. Armadietti. Deposito S. Lazzaro 16. 70718 M

LAVATRICI, cucine, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frullatori, ecc, vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 70641 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12. Telefono 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi, le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12 Trieste, Monfalcone, Cervignano. 50579 M

MACCHINE maglieria occasione vende privato. Tel. 41916, esclusa domenica. 70755 M

OLIVETTI Lettera 22 a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16. Tel. 23477. 2710 M

PELLICCE bellissime, colli, guarnizioni, vastissimo assortimento. Prezzi bassissimi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 30316/3 M

PELLICCE, pellicce, persiano da 150.000 visoni, castori, castorini, ratmusqué, ocelot, pelli per guarnizioni, colli tutte le qualità. Prezzi incredibili. Visitateci, Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 70784 M

RIBALTA Settecento veneziano, servizio Rosenthal cento pezzi, tappeti orientali, quadro autore, vendonsi privati. Torrebianca 8, secondo. 30380 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucina. Telefonare 23485. 30409 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, cineserie, soprammobili, salotti, cucine, mobili in genere. Telefonare 31037. 30364 N

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, tappeti, stanze pranzo, letto, cucine. Telefonare 30358. 30395 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008. 64 N

CARTA archivio, ferro, stracci, metalli acquistansi. Marconi 20, tel. 38900. 70265 N

COMPERO tappeti persiani e orientali. Telefonare n. 38983 Albergo Corso. 50639 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. STANZE, cucine, soggiorni, Permaflex, carrozzine, lettini. Madalosso, Trentaottobre - Torrebianca. 50425 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 50552 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 50552 NN

ARMADIO, copripiedi piuma, vendesi. Tel. 23677. 50666 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

MATRIMONIALE usata vendesi occasione. Altre grande assortimento prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 30398 NN

SUPER CASSETTE PREMIO
VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera
un premio sicuro in ogni Cassetta!
... centinaia di migliaia di premi meravigliosi
Collane di brillanti montate in oro bianco - Fiat 500 Motoscafi fuoribordo - Frigoriferi - Televisori - Cucine americane - Vespe - Lavatrici ecc.
Ricolme di diamanti!

MATRIMONIALI chiare scure, cinque sei porte, costruzione, rifinitura accurata vendesi occasione, via Giglio Padovan 8. 50612 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE, impianti completi, capsuleggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5191 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 87 O

VENDONSI tegole, serramenti, travamenta, pietrame e altri materiali edili usati. Telefonare al 55207. 30345 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «CANDELE» CHAMPION, MARELLI, BOSCH ecc. Sconti eccezionali per rivenditori. «Casa della Candela». 30387 Q

APPIA messa a nuovo vendesi. Autorimessa Galassi, via Duca d'Aosta. 30386 Q

AUTOCONTROLLO «candele» l'unica specializzata «Casa della Candela», via Milano 4. 30387 Q

AUTOTECNICA Fiat, via Media 33 vende: 1400 '51, 1400 B, 1100/103 '54, '55; 600 '55, '56, '59; N. 500 '58 unico proprietario; 600 '56 multipla 6 p.; 500 C furgone; Appia '54; Giardinetta. Vendite anche rateali. 30389 Q

FIAT 1400 codine 1955 vende privato. Autorimessa via Ananian 7. 30399 Q

M.V. 125 1958 quattrotempi come nuova, garanzia, vendo 50 per cento valore. Tel. 42851. 70803 Q

OPEL Kapitaen 1956 perfettissima unico proprietario occasione vendesi Auto Emporio Pordenone. 6532 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

CERCO socio, collaboratore finanziario per redditizia iniziativa. Cassetta 30406 R, UPI.

DROGHERIA rimessa nuovo avviatissima vendesi. Telefono 43846. 50624 R

DROGHERIA rionale moderna, avviata, causa altri impegni vendesi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 30382 R

PRENDEREI consegna frutta-verdura-latteria, cauzionando. Tel. 30314. 30350 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. ORFEI, Roma 18. 70801 R

RIVENDITA pane dolci vendesi oppure consegna. Indirizzo UPI. 70806 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. XX SETTEMBRE 97, lussuosi, ultimi da 2 stanze; da tre disponibili piani alti, centraltermica, ascensore automatico, vasto impiego materiali nuovi, consegna entro l'anno. — POLA-ISTRIA ultimo da 2 stanze, soggiorno, terrazza panoramica; altri da stanza, soggiorno, poggiolo. — NAVALI nuova (uscita galleria Sanvito) 1-2-3 stanze, soggiorno o cucina, centraltermica, consegna 1961. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A. PALAZZINA corso ultimazione, via dello Scoglio 95. Appartamenti 2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, poggioli soleggiati, ampia vista. Favorevoli condizioni pagamento. Visite sul posto sabato e mattinata domenica. ADRIA-TER. Battisti 4. 1801 S

A.A.A. APPARTAMENTI tristanze e servizi vista mare, paraggi via Margherita, vende Impresa. Telefonare 61931. 50597 S

ACQUISTASI per contanti appartamento 2-3 stanze, bagno, in casa moderna. Telefonare al 23317. 1102 S

ACQUISTO o affitto appartamento panoramico nove stanze servizi, zona signorile. Scrivere Cassetta 70794 S, UPI.

APPARTAMENTI condominio occupati, zona S. Giacomo, stanza, cucina, 800.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, prossima entrata vendonsi. Carli S. Maurizio 4. 1208 S

APPARTAMENTI zona Piccardi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTO panoramico, via dell'Istria, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento, poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, termonafta, ascensore, prossima entrata vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

APPARTAMENTO centrale, prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTO zona Rossetti, 3 stanze, stanzino per bagno, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

APPARTAMENTO zona Stazione, bistanze, cucina, ripostiglio, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

LOCALE casa nuova, ottima posizione, adatto macelleria carne equina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

TERRENO 1000 mq. zona S.M.M.I., telefonare 73244. 030329 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

L'AGIP offre agli automobilisti le migliori benzine ai migliori prezzi e il servizio più moderno.
Milioni di automobilisti italiani affezionati e fedeli riconoscono la superiore qualità delle benzine AGIP

SUPERCORTEMAGGIORE 98/100 N.O.R.M. L. 108 al litro
BENZINA AGIP 84/86 N.O.R.M. L. 98 al litro
Miscela per moto (base 4 per cento) L. 120 al litro